



AGENZIA DEL DEMANIO

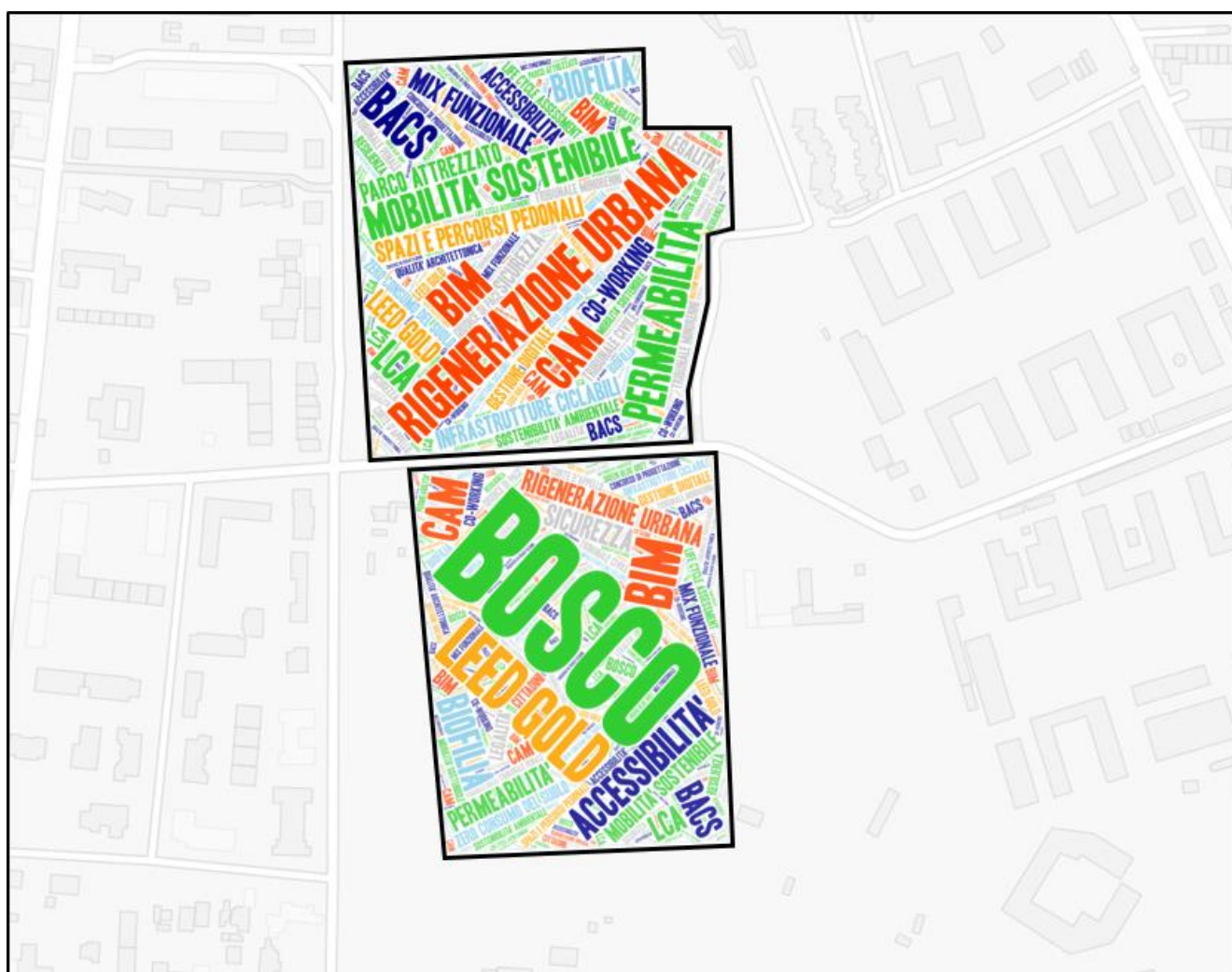
concorso
di progettazione

più qualità in architettura

Agenzia del Demanio

Parco della Giustizia di Bari

rigenerazione urbana sostenibile



**DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA
PROGETTAZIONE**

Sommario

PARTE I – INDICAZIONI TECNICHE	5
1. FINALITÀ DELL’APPALTO	5
2. OGGETTO DELLA PROGETTAZIONE E QUADRO ESIGENZIALE	6
3. DESCRIZIONE STATO DI FATTO	9
3.1. Inquadramento	9
3.2. Inquadramento catastale	10
3.3. Inquadramento amministrativo e diponibilità dell’area	11
3.4. Descrizione dell’area di intervento	11
3.5. Documentazione fotografica	11
4. OBIETTIVI GENERALI DA PERSEGUIRE E STRATEGIE	12
5. ESIGENZE E FABISOGNI DA SODDISFARE	14
5.1. Direttive degli uffici Giudiziari	14
6. REQUISITI TECNICI DA RISPETTARE	14
6.1. Requisiti Generali	14
6.2. Impianti a servizio degli edifici	15
6.3. Il verde attrezzato	17
6.4. Servizi vari	18
6.5. La mobilità	18
6.6. Reti impiantistiche per le opere di urbanizzazione primaria	20
6.7. Progettazione in modalità BIM (Building Information Modeling)	22
7. ALTRI REQUISITI	23
7.1. Progettazione <i>climate-proof</i>	23
7.2. Progettazione biofilica - Benessere umano ed ecologico	23
7.3. Sistemi di sicurezza	24
7.4. Gestione digitale dell’opera	25
7.5. Sistema di Building Automation and Control System (BACS)	25
8. REGOLE E NORME TECNICHE DA RISPETTARE	27
8.1. Norme in materia di contratti pubblici	27
8.2. Normativa urbanistica e beni culturali	27
8.3. Politiche in materia di adattamento al cambiamento climatico	27
8.4. Normativa in materia strutturale ed antisismica	28

8.5.	Norme in materia di risparmio/contenimento energetico.....	28
8.6.	Norme in materia di sostenibilità ambientale ed inquinamento	29
8.7.	Norme in materia di superamento delle barriere architettoniche	30
8.8.	Norme in materia igienico-sanitaria e di sicurezza.....	30
8.9.	Norme in materia di prevenzione incendi	30
8.10.	Norme in materia di impianti	32
8.11.	Normativa in materia di inquinamento acustico.....	32
9.	FASI DI PROGETTAZIONE DA SVILUPPARE E TEMPI DI SVOLGIMENTO	33
9.1.	Progetto di fattibilità tecnica economica	33
9.2.	Progettazione definitiva	39
10.	VINCOLI DI LEGGE RELATIVI AL CONTESTO IN CUI L'INTERVENTO È PREVISTO	45
10.1.	Inquadramento urbanistico.....	45
10.2.	Calcolo degli standard urbanistici.....	47
11.	SISTEMI DI REALIZZAZIONE DA IMPIEGARE.....	48
11.1.	Tecnologie costruttive - strutture.....	48
11.2.	Tecnologie costruttive - finiture	48
11.3.	Tecnologie costruttive - impianti.....	49
11.4.	Verde attrezzato	49
12.	IMPATTO DELL'OPERA SULLE COMPONENTI AMBIENTALI	50
12.1.	Life Cycle Assessment (LCA)	50
12.2.	Sostenibilità ambientale dell'intervento ed adozione dei Criteri Ambientali Minimi.....	50
12.3.	Certificazione dell'intervento secondo protocollo di sostenibilità energetico ambientale LEED® o similare	53
13.	DISPOSIZIONI INERENTI LA CERTIFICAZIONE DEI MATERIALI DA COSTRUZIONE	54
14.	LIMITI FINANZIARI DA RISPETTARE E STIMA DEI COSTI.....	54
15.	TIPOLOGIA ED OGGETTO DELL'AFFIDAMENTO	54
16.	LOTTE FUNZIONALI.....	55
17.	COERENZA DEGLI ELABORATI DI PROGETTO.....	56
PARTE II – INDICAZIONI AMMINISTRATIVE		57
18.	PRECISAZIONI DI NATURA PROCEDURALE SULL'APPALTO DEI LAVORI.....	57
19.	STIMA DEL SERVIZIO DI PROGETTAZIONE	57
19.1.	Contratto principale.....	59
19.2.	Opzioni al contratto.....	59
20.	DISCIPLINA DEI PAGAMENTI.....	59



21.	GARANZIE	61
22.	TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI.....	62
23.	TEMPI DI RILASCIO DEL PROGETTO E PROJECT MONITORING.....	63
24.	PENALI PER RITARDO	64
25.	FORMA E QUANTITÀ DEGLI ELABORATI PROGETTUALI	65
26.	STRUTTURA OPERATIVA MINIMA E GRUPPO DI LAVORO	65
27.	PIANO DI LAVORO.....	66
28.	VERIFICA DEL SERVIZIO E VALIDAZIONE	66
28.1.	Attività di verifica.....	66
28.2.	Validazione del progetto da porre in gara	68
29.	DIVIETO DI SOSPENDERE O DI RALLENTARE LA ESECUZIONE	69
30.	OBBLIGHI SPECIFICI DELL'AGGIUDICATARIO	69
31.	MODIFICHE AL CONTRATTO AFFIDATO	70
32.	SOSPENSIONI DEL SERVIZIO.....	70
33.	UFFICIO DEL R.U.P.	70
34.	RESPONSABILE DESIGNATO DALL'AFFIDATARIO	71
35.	OSSERVANZA DI NORME PREVIDENZIALI, ASSISTENZIALI E A TUTELA DEL PERSONALE IMPIEGATO ..	71
36.	RISOLUZIONE CONTRATTUALE E RECESSO	72
37.	OBBLIGO DI RISERVATEZZA	73
38.	PROPRIETÀ DELLE RISULTANZE DEL SERVIZIO	73
39.	CESSIONE DEL CONTRATTO – CESSIONE DEL CREDITO	73
40.	SPESE DI CONTRATTO	73
41.	RESPONSABILITÀ VERSO TERZI	74
42.	CODICE ETICO	74
43.	TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI	74
44.	ACCESSO AGLI ATTI.....	74
45.	FORO COMPETENTE	74

PARTE I – INDICAZIONI TECNICHE

1. FINALITÀ DELL'APPALTO

Nel 2018 e nel 2019, il Ministero della Giustizia, l'Agenzia del Demanio, il Comune di Bari, la Città Metropolitana di Bari, la Corte di Appello di Bari, la Procura Generale presso la citata Corte di Appello ed il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Provveditorato Interregionale alle OO.PP. per la Campania, Molise, Puglia e Basilicata, hanno sottoscritto un **Protocollo di Intesa**, avente ad oggetto la realizzazione del "Polo della giustizia di Bari" presso l'area occupata dalle caserme dismesse "Capozzi" e "Milano" site in località "Carrassi".

Tale protocollo ha l'obiettivo di unificare gli uffici giudiziari di Bari, attualmente dislocati in più sedi sul territorio comunale e ospitati in immobili non più idonei, ottenendo così la razionalizzazione degli spazi e delle risorse economiche.

Con convenzione del 01/10/2020 il Ministero della Giustizia affida all'Agenzia del Demanio, le funzioni di **stazione appaltante** e tutte le attività tecnico-amministrative finalizzate alla realizzazione del **Parco della Giustizia di Bari** (d'ora in avanti "Parco") presso le ex caserme "Milano" e "Capozzi" (d'ora in avanti "Compendio").

Con il D.L. 10 settembre 2021 n. 121 "Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali" si forniscono le disposizioni urgenti in materia di efficientamento funzionale del Parco della Giustizia di Bari che prevedono la nomina del Commissario Straordinario e procedure semplificative.

Con il D.P.C.M. del 05 agosto 2021 viene nominato il Commissario Straordinario che si avvale, per l'espletamento del suo incarico, della Direzione regionale Puglia e Basilicata dell'Agenzia del Demanio.

In considerazione della complessità e rilevanza dell'intervento e dello specifico contesto ordinamentale e territoriale di riferimento, le funzioni di stazione appaltante, relativamente ai servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria e, secondo la disponibilità delle risorse che verranno messe a disposizione dal Ministero della Giustizia, all'esecuzione delle opere per la valorizzazione e rigenerazione urbana dell'area delle ex caserme "Capozzi" e "Milano", finalizzati alla realizzazione del "Parco della Giustizia di Bari", sono state attribuite alla Direzione Servizi al Patrimonio dell'Agenzia del Demanio, giusta delega prot. n. 2021/20135/DIR del 16/11/2021.

Il presente elaborato illustra obiettivi e indirizzi verso cui orientare tutta l'attività di progettazione richiesta che, ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs. n.50/2016 ss.mm.ii., dovrà essere rispettosa delle specifiche tecniche contenute nei criteri ambientali minimi (C.A.M.) adottati con Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 11.10.2017 avente ad oggetto "*Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici*".

Inoltre, in linea con quanto dichiarato dalla Commissione Europea in materia di adattamento climatico ("*Forging a climate-resilient Europe - the new EU Strategy on Adaptation to Climate Change*", COM/2021/82 final) e ristrutturazione degli edifici ("*A Renovation Wave for Europe - greening our buildings, creating jobs, improving lives*", COM(2020) 662 final) la progettazione dovrà necessariamente tenere conto dei principali stress climatici che possono interessare l'area e proporre

soluzioni innovative per fronteggiare i relativi impatti, il cui contributo dovrà essere stimato mediante opportuni indici quantitativi.

Infine, la progettazione dovrà essere resa, inoltre, utilizzando i modelli digitali per le varie discipline previste nel presente documento attraverso l'impiego delle metodologie B.I.M. nel rispetto di quanto previsto dal D.M. n. 56/2017 e ss. mm. e ii. e in linea con quanto prescritto dagli atti d'indirizzo sul tema da parte dell'Agenzia del Demanio, documenti che sono parte integrante della documentazione di gara.

2. OGGETTO DELLA PROGETTAZIONE E QUADRO ESIGENZIALE

Oggetto della progettazione relativa al presente documento è l'intervento di rigenerazione dell'area urbana attualmente occupata dalle caserme dismesse "Capozzi" e "Milano" per la realizzazione del Parco della Giustizia di Bari.

Il dimensionamento delle superfici necessarie allo svolgimento di tutte le funzioni da insediare è stato effettuato secondo gli "Indirizzi tecnici per la progettazione e il dimensionamento degli uffici giudiziari" – Ministero di Grazia e Giustizia, 1988, (c.d. Linee Guida 1988) aggiornati secondo le indicazioni fornite dalla Circolare dell'Agenzia del Demanio prot. n.20494 del 16/07/2012 "Indicazioni metodologiche riferite agli adempimenti art.3 comma 9 Decreto Legge n. 95/2012 ed avvio del sistema a supporto del contenimento dei costi e dell'efficienza energetica nell'utilizzo degli immobili ad uso istituzionale da parte delle Amministrazioni centrali e periferiche dello Stato" (c.d. Circolare del Demanio 2012)

Nel seguito si fornisce il quadro esigenziale come sopra calcolato e per i cui dettagli si rimanda all'Allegato F "Quadro Esigenziale e Studio Invitalia".

Destinazione	Superficie minima (mq)	Superficie massima (mq)
UFFICI	16.811,00	19.979,00
Magistrati	7.660,00	9.128,00
Ausiliari	9.151,00	10.851,00
SALE MAGISTRALI/FUNZIONARI	3.811,00	4.561,00
Stanze riunioni	1.777,00	2.230,00
Aule istruzioni o indagini	2.034,00	2.331,00
AULE	5.406,00	6.421,00
Grandi aule d'Assise	703,00	845,00
Aule d'Assise	1.014,00	1.251,00
Aule Penali	2.119,00	2.483,00
Aule Civili	532,00	676,00
Ambienti a corredo aule	1.038,00	1.166,00
LOCALI LOGISTICA	8.242,00	10.392,00
Uffici copie/terminali	1.542,00	2.278,00
Spazi traduzione	5.220,00	6.264,00
Controllo informazione	1.480,00	1.850,00
ALTRI SPAZI	23.053,00	29.192,00
Biblioteche	866,00	1.117,00
Open space	7.126,00	8.988,00
Attese	4.760,00	6.180,00
Esercizi commerciali	384,00	480,00

Locali accessori, connettivi etc.	9.917,00	12.427,00
Archivi	18.077,00	19.675,00
Autorimesse	18.870,00	23.588,00

In base ai dati della tabella precedente e a seguito delle interlocuzioni con i tecnici del Ministero della Giustizia i dati dimensionali sui quali è stato effettuato il pre-dimensionamento del modello di distribuzione e la stima dell'importo lavori è il seguente:

	AREE FUNZIONALI	Uffici aule ed altri spazi	Archivi	Autorimesse interraste	Totale
A	Tribunale penale e Procura della Repubblica presso il Tribunale	22.101 mq	3.846 mq	3.292 mq	29.239 mq
B	Corte d'Appello e Procura Generale della Repubblica	15.481 mq	10.620 mq	4.111 mq	30.212 mq
C	Tribunale Civile	20.016 mq	1.834 mq	4.767 mq	26.617 mq
D	Tribunale dei Minorenni e Procura della Repubblica presso il Tribunale	7.868 mq	354 mq	1.114 mq	9.336 mq
E	Tribunale di Sorveglianza	3.201 mq	154 mq	253 mq	3.608 mq
F	Giudice di Pace	3.409 mq	1.400 mq	1.015 mq	5.824 mq
	Totale	72.076 mq	18.208 mq	14.552 mq	104.836 mq

Al fine di rispettare le indicazioni previste dalla Circolare dell'Agenzia del Demanio prot. n.20494 del 16/07/2012 "Indicazioni metodologiche riferite agli adempimenti art.3 comma 9 Decreto Legge n. 95/2012 ed avvio del sistema a supporto del contenimento dei costi e dell'efficienza energetica nell'utilizzo degli immobili ad uso istituzionale da parte delle Amministrazioni centrali e periferiche dello Stato", il rapporto "mq/addetto" del dimensionamento della superficie complessiva delle varie aree funzionali dovrà rispettare il valore massimo stabilito pari al 20 mq/addetto.

Nel calcolo della superficie lorda bisogna tenere conto degli spazi adibiti ad uffici, gli archivi, le biblioteche, e le zone ristoro ad uso esclusivo (bar e mense). La superficie destinata ad ufficio deve essere calcolata tenendo conto anche delle superfici delle sale fax/fotocopie, di corridoi, bagni, scale, ascensori e open space. La superficie degli archivi (intesi come macrodestinazione e comprendenti anche l'archivio di piano ad esclusione degli archivi contenenti i fascicoli storici) dovrà essere considerata al 50%.

Nella computazione della superficie lorda per quanto compete alle biblioteche non dovranno essere considerati i locali denominati TR.40, CA.37 (u.s. per il deposito di materiale bibliografico) secondo il glossario delle tipologie edilizie riportato nel documento Invitalia allegato, mentre per quanto compete agli open space non dovranno essere considerati i locali denominati TR.49, TR.50, CA.42 e CA.47 (u.s. per il controllo centralizzato e le per le intercettazioni telefoniche) del richiamato glossario.

Al suo interno il complesso dovrà ospitare, indicativamente, le seguenti unità di personale:

ORGANICO COMPLESSIVO UFFICI GIUDIZIARI

Ruolo	TRIBUNALE			Giudice di Pace	Corte d'Appello	Procura Repubblica presso			
	Penale Civile	Minorenni	Sorveglianza			Penale civile	Minorenni	Corte d'Appello	
T.1									
Presidente	1	1	1		1				
Procuratore Repubblica A.G.						1	1	2	
Procuratori aggiunti						4	4		
Viceprocuratore onorario						34			
Sostituto procuratore / altro						32		9	
Presidente Sezione Tribunale	8				7				
Presidente Sezione GIP	1								
Presidente Aggiunto Sezione	1								
Presidente Sezione Lavoro	1								
Giudice	68			55	67				
Giudici togati		8	8						
Giudice Sezione Lavoro	13								
Giudice Onorario	44	36	24						
Altri posti attrezzati	125	18	12	0	56	50	8	20	
	262	63	45	55	131	121	13	31	
T.2									
Direttori / Dirigenti	27	3	2	6	39	9	1	3	
Funzionari Giudiziari	83	12	5		69	23		11	
Funzionari Contabili	1	1				1		1	
Cancelliere Esperto	45	6	4	20	14	26	18	4	
Contabile	1				6				
Assistente Giudiziario	87	9	8		26	19			6
Operatori Giudiziari	27	3	3	5	18	25			4
Commessi Ausiliari / altro	25		3	10	12		2		
Conducenti automezzi	11	3	2		4	15	2	4	
Comandanti nuclei						8	3		
Agenti						116		7	
Assist. contabile/informatico		3				3	7	3	
Ausiliari servizio al pubblico		2	27		38	27		6	
	307	42	54	41	226	272	33	49	
T.3									
Centralinisti		2			4				
		2			4				
	569	107	99	96	361	393	46	80	
Totale organico								1751	

Per ulteriori dettagli relativi alle superfici e al quadro esigenziale si rimanda agli elaborati allegati. (Allegato F "Quadro Esigenziale e Studio Invitalia").

Il quadro esigenziale, in funzione di sopraggiunte richieste del Ministero della Giustizia, potrà subire delle modifiche nelle fasi successive al PFTE.

3. DESCRIZIONE STATO DI FATTO

3.1. Inquadramento

Il “Compendio” è situato nel settore sud della città. I due lotti interessati dall’intervento sono situati nel brano urbano denominato Carrassi e delimitato a nord da Viale Luigi Einaudi, a sud dalla Circonvallazione per S.S. Adriatica 16, ad ovest da Corso Alcide de Gasperi ed a est da Via Giuseppe Fanelli. Dal punto di vista insediativo il settore urbano d’intervento è costituito da un tessuto edilizio piuttosto eterogeneo, che risulta caratterizzato da fronti compatti alternati a spazi aperti e ad edifici di altezza contenuta.

Dal punto di vista infrastrutturale invece, è caratterizzato dalla presenza della Circonvallazione S.S. Adriatica 16 che corre lungo la costa Adriatica costeggiando a sud la città di Bari.

Dal punto di vista ambientale l’ambito di riferimento è caratterizzato da un sistema di aree verdi che si sviluppa all’interno dei due assi viari denominati Via Paolo Borsellino e Giovanni Falcone che prosegue in Via Osvaldo Marzano e l’asse costituito da Via della Resistenza, Viale Luigi Einaudi e Via Giuseppe Fanelli.

La Caserma Milano, più a nord del “Compendio”, è costeggiata ad ovest da Viale Paolo Borsellino e Giovanni Falcone e a sud da Via Alberotanza.

La Caserma Capozzi, a sud del “Compendio”, è costeggiata su un solo lato a nord da Via Alberotanza, mentre sugli altri tre lati è interclusa da proprietà private.

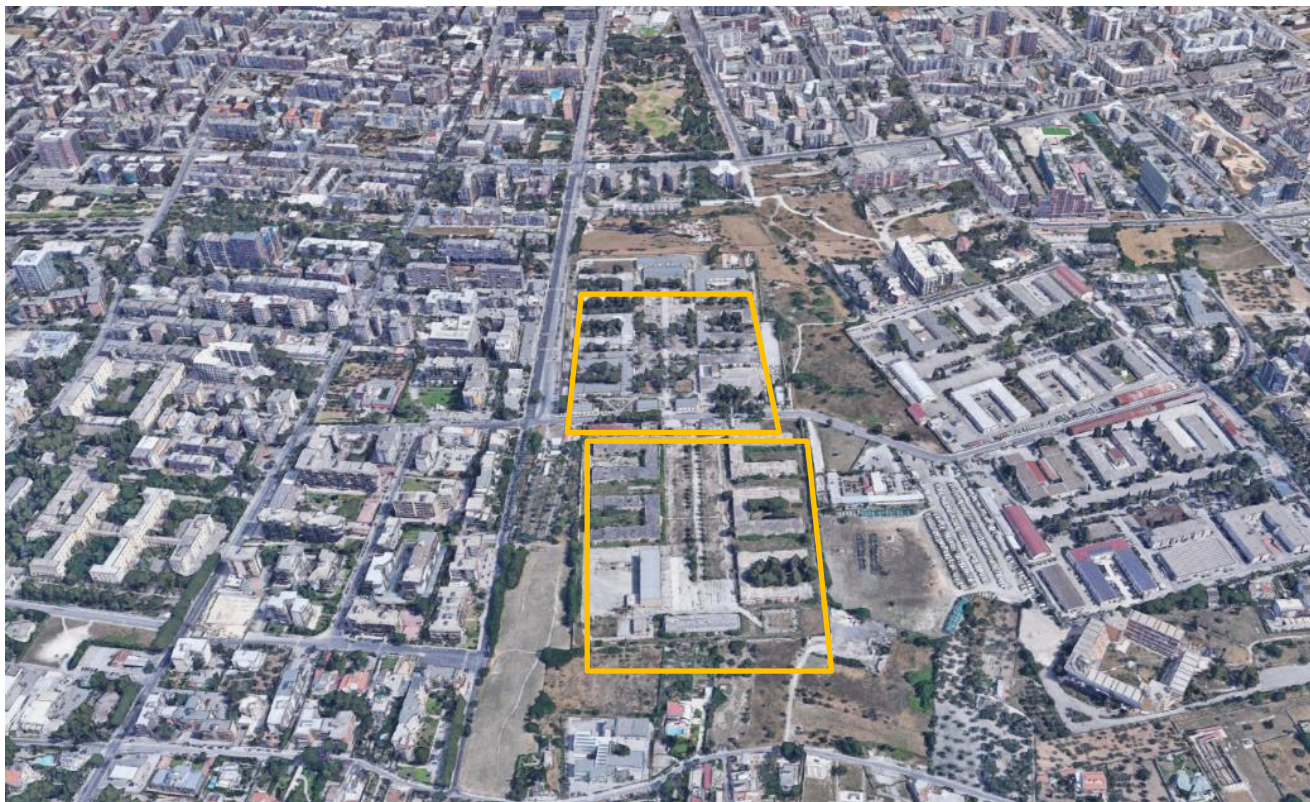


Figura 1 - Vista panoramica dell’area

3.2. Inquadramento catastale

Il “Compendio” in contrada Vassallo, è attualmente costituito da 26 costruzioni (fabbricati e strutture coperte), consta di una superficie territoriale complessiva di circa **138.000 mq**, contraddistinto al Catasto Terreni al foglio 49 del Comune di Bari/A, particelle 16, 19 parte, 238 parte e 239, meglio identificato nella planimetria catastale.

L’Ex Caserma Milano ricopre, da visura catastale, un’area di sedime di circa 69.000 mq ed è costituita da 13 fabbricati/strutture coperte ad un unico piano fuori terra.

Analogamente l’ex Caserma Capozzi comprende un’area di sedime di circa 69.000 mq ed è costituito da 13 fabbricati/strutture coperte, quasi tutte inagibili o in pessimo stato manutentivo, fatta eccezione per una palazzina di recente costruzione ed un piccolo fabbricato ad essa annesso, adibiti ad officina ed uffici, di due piani fuori terra, altezza massima di 10,90 mt e superficie lorda complessiva di circa 1.530 mq.

Aree attigue al “Compendio”: sono costituite da appezzamenti di cui alle particelle 108, 196, 19, 20, 238, 201, 197, 39,98,240, 204 per una superficie totale di 11.426 mq.

TOTALE SUPERFICIE: mq 138.000 + mq 11.426 = MQ 149.426



Figura 2 - Area in oggetto

3.3. Inquadramento amministrativo e disponibilità dell'area

In merito alla titolarità dei due immobili interessati dall'intervento, si evidenzia quanto segue.

Ai sensi e per le finalità dell'art. 26 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, in forza del Decreto del Ministero dell'Economia del 24 dicembre 2014 (G.U. anno 156° n. 4 del 7 gennaio 2015) e del Decreto del Ministero dell'Economia del 30 luglio 2015 (G.U. Anno 156° n. 182 del 7 agosto 2015) l'immobile denominato "Caserma Milano" e l'immobile denominato "Caserma Capozzi", sono stati individuati come non più utili alle finalità istituzionali.

I predetti immobili, appartenenti al patrimonio dello Stato, risultano a tutt'oggi in consegna al Ministero della Difesa, come evidenziato dalla nota dello stesso Dicastero - Task force per la valorizzazione e dismissione degli immobili – acquisita al protocollo dell'Agenzia del Demanio in data 11 giugno 2018 ed avente ad oggetto "Bari – Richiesta immobile da destinare ad archivi. Istanze da parte della procura della Repubblica e del Tribunale ordinario di Bari".

3.4. Descrizione dell'area di intervento

L'area, per quanto prossima a diverse linee di infrastrutture della mobilità, non risulta essere direttamente accessibile da tutte le direzioni; infatti da nord (viale Luigi Einaudi) e da ovest ci si accede tramite l'asse urbano di scorrimento di viale Borsellino e Falcone, che prosegue su via Marzano, ma che poi non riesce a congiungersi direttamente con la tangenziale urbana in direzione sud-est / nord-ovest a sud del quadrante urbano di riferimento. Le due caserme sono, inoltre, divise trasversalmente da via Alberotanza, principale asse di attraversamento est-ovest, che congiunge viale De Gasperi con via Fanelli, assi viari, questi ultimi, che scorrono da nord a sud.

L'area, quindi, risulta essere soprattutto accessibile dalla porzione di territorio a ovest di Bari.

(Vedi allegato A "Relazione di Studio Urbanistico")

3.5. Documentazione fotografica

Sul "Compendio" è stato eseguito un esaustivo rilievo fotografico a cui si rimanda per approfondimenti puntuali. (Vedi allegato E "Rilievo Fotografico")

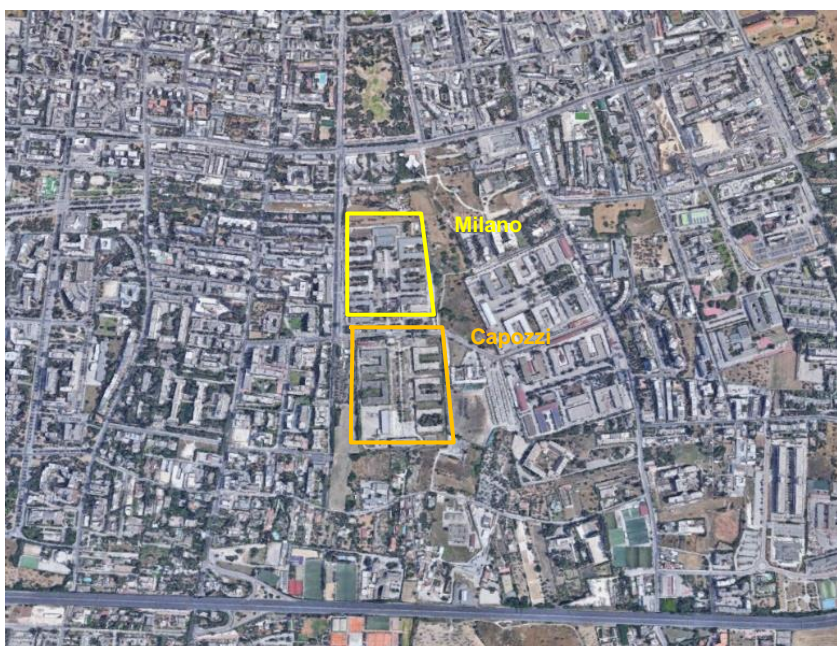


Figura 3 - Vista Panoramica
(Google Earth)



Figura 4 - Vista panoramica dell'area d'intervento

4. OBIETTIVI GENERALI DA PERSEGUIRE E STRATEGIE

L'intervento prevede la realizzazione di opere da realizzarsi ex novo sull'area di sedime del "Compendio", i cui manufatti esistenti saranno integralmente demoliti con altra progettazione. Per cui i progettisti dovranno considerare l'area d'intervento già libera dalle preesistenze edilizie, che con verifica d'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. n. 42/2004 (Codice dei BBCC), sono state dichiarate privo di interesse ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D.Lgs. n.42/2004 con nota del MIC prot. n. 13113 del 26/10/2016. Parimenti tali preesistenze edilizie non rispondono alle esigenze di natura funzionale, energetica, ambientale e sismica, per cui è stata decisa la totale demolizione delle stesse.

Il progetto proposto dovrà garantire un concept innovativo in grado di esprimere uno spiccato valore iconico, un'immagine unitaria e riconoscibile, sotto il profilo volumetrico e compositivo con particolare rilevanza anche della progettazione degli spazi esterni prevalentemente a verde al fine di favorire ed incrementare la relazione con l'ambito urbano d'insediamento, migliorare la qualità dell'ambiente e della vita restituita, in coerenza con i principi della rigenerazione urbana.

Il progetto del nuovo compendio dovrà prediligere una chiara fruibilità visiva da terra, attraverso soluzioni morfologiche e compositive adeguate, garantendo anche una permeabilità di connessione visiva e fisica da e verso la città.

Dovranno privilegiarsi soluzioni progettuali organiche e armoniose al fine di consentire l'uso e la permeabilità del suolo che sfruttino motivatamente il ricorso all'altezza, sempre nei limiti consentiti dai

vincoli edilizi ed urbanistici, in relazione alla funzionalità degli spazi e alla massima utilizzabilità delle superfici costruite.

Le caratteristiche architettoniche ed estetiche, in coerenza a tale indirizzo dovranno essere considerate fortemente integrate alla fruibilità ed ottimizzazione degli spazi, coniugando elevati standard funzionali, energetici, di sicurezza e di sostenibilità ambientale, dimostrandone soprattutto un alto livello di fattibilità tecnico-realizzativa, anche in relazione ai tempi di costruzione, in coerenza con l'importo massimo delle opere previsto dal bando.

(Vedi allegato B "Formulazione scenari")

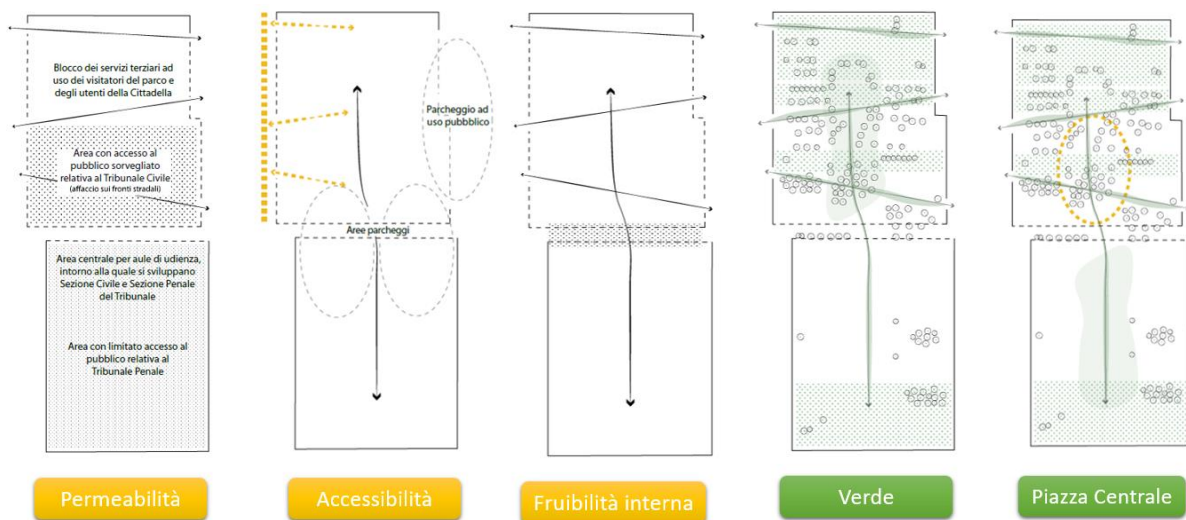


Figura 5 – Invarianti

Il disegno e l'assetto generale della proposta dovranno salvaguardare e garantire anche i principi di irraggiamento solare e di migliore disposizione delle funzioni, anche in relazione al contesto, alla distribuzione dei volumi e degli ambienti e alla percezione visiva interna e esterna degli stessi.

La distribuzione interna dovrà puntare alla realizzazione di diverse tipologie di ambienti di lavoro: proposte innovative quali spazi di co-working e smart working puntando ad aree di lavoro "plug and play" e alla flessibilità, con spazi pensati in modo da poter essere rapidamente adattati a vari usi e modellati a seconda delle esigenze in divenire.

Il progetto dovrà espressamente raccontare come ogni proposta tecnica ed operativa sarà finalizzata a garantire la qualità delle opere realizzate, la sostenibilità ambientale nelle scelte di costruzione, di realizzazione e di gestione del complesso, il contenimento dei costi di manutenzione ed esercizio, la capacità di resilienza al cambiamento climatico. A tal fine, il progetto dovrà portare in conto una valutazione quantitativa alla scala locale che permetta di valutare la diminuzione degli impatti climatici fornita dalle misure di adattamento a valle dell'intervento.

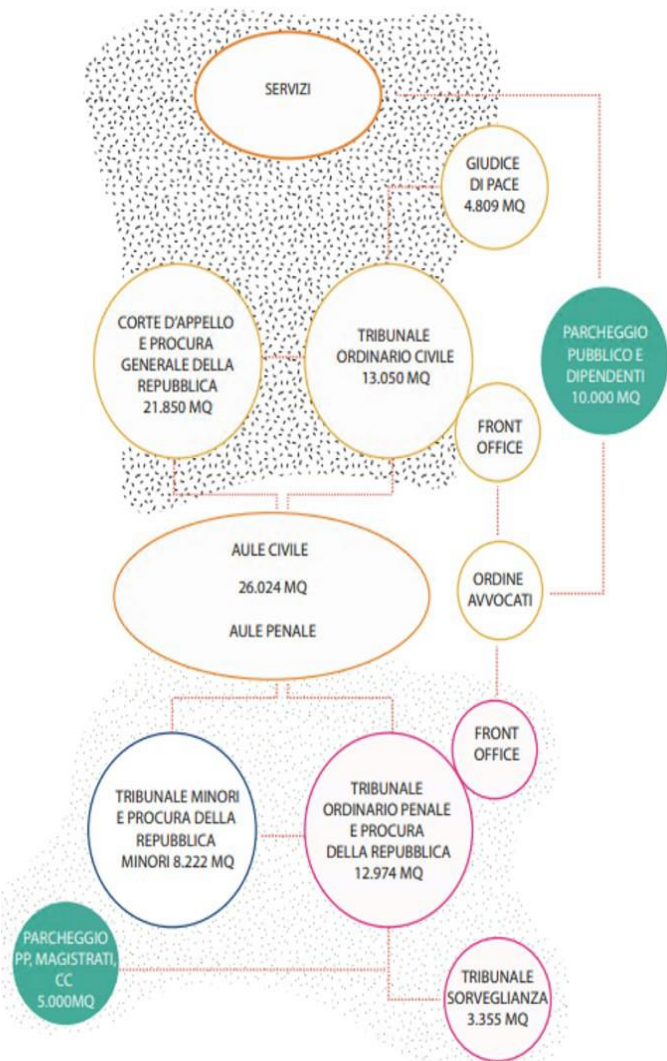
5. ESIGENZE E FABISOGNI DA SODDISFARE

5.1. Direttive degli uffici Giudiziari

Il Layout distributivo degli edifici, sarà predisposto sulla base delle direttive fornite dai vari uffici giudiziari e dovrà tenere conto dei “*parametri dimensionali orientativi per la progettazione di infrastrutture tipo*” di cui allo studio fatto da INVITALIA, ed approvato dal Tavolo Tecnico in data 29/10/2020 e delle Linee d’indirizzo del Ministero della Giustizia “*Indirizzi tecnici per la progettazione e il dimensionamento degli uffici giudiziari*”, documentazione presente agli atti di gara ed a cui si rimanda. (Vedi allegato F “*Quadro esigenziale e studio Invitalia*”).

A seguito dei vari incontri avuti con i vertici e i tecnici del Ministero della Giustizia è emersa la necessità di esplicitare in modo più esaustivo alcuni requisiti di progetto propri della destinazione d’uso.

Per dare una traduzione spaziale e di prossimità ai dati di dimensionamento forniti, si è elaborato un diagramma a bolle utili a definire la gerarchia delle relazioni di prossimità tra le aree funzioni.



6. REQUISITI TECNICI DA RISPETTARE

6.1. Requisiti Generali

Il progetto dovrà rispettare le prescrizioni normative e regolamentari in materia urbanistica, ambientale, paesaggistica e di difesa del suolo. In particolare dovrà ottemperare alle Norme Tecniche di Piano Regolatore Generale vigente e del Regolamento Urbanistico Edilizio del Comune di Bari, per l’approvazione della variante urbanistica e del progetto di fattibilità tecnica ed economica a seguito di convocazione della Conferenza di Servizi ai sensi dell’art.14, comma 1 della Legge n.241 del 7 agosto 1990 da parte del Commissario Straordinario nominato ai sensi dell’art.4 del D.L. n. 32 del 18 aprile 2019 convertito con modificazioni dalla L. n. 55/2019. (cfr par.8.1 Inquadramento urbanistico)

La **progettazione** sarà improntata a criteri di sostenibilità ambientale ed efficienza energetica, nel rispetto dei Criteri ambientali minimi di cui al Decreto Ministeriale del 11/10/2017 e del Protocollo Energetico Ambientale Rating System che verrà adottato, ed inoltre, si svilupperà attraverso l’utilizzo di piattaforme e modelli digitali con l’applicazione della metodologia BIM (Building Information Modeling) in tutte le fasi progettuali e su tutti i livelli di progettazione, nel rispetto del Decreto Ministeriale n. 560 del 01/12/2017 e ss. mm. e ii. e delle Linee Guida dell’Agenzia del Demanio che fanno parte integrante e sostanziale degli atti di gara.

La progettazione dovrà garantire il conseguimento di tutti i pareri e nulla osta necessari alla regolare esecuzione dell'opera.

Le **strutture** saranno conformi alle normative vigenti in materia antisismica, energetica, impiantistica e di sostenibilità ambientale. L'intero complesso dovrà essere concepito per soddisfare i fabbisogni dell'Amministrazione del Ministero della Giustizia, sia di tipo logistico e sia di tipo tecnologico. Durante le successive fasi progettuali, dovranno essere approfondite azioni mirate e finalizzate al risparmio energetico, alla sicurezza in generale (strutturale, impiantistica, ecc.), alla qualità architettonica e alla manutenibilità del bene con le metodologie più efficienti proposte dai progettisti.

La progettazione delle strutture sarà eseguita in ottemperanza alle normative di riferimento e coerente con le classi d'uso a cui i fabbricati saranno destinati. In particolare, ai sensi del D.M. 17/01/2018 e della Circolare n. 7/2019 si richiede una classe d'uso IV ed una vita nominale VN=100 anni. Sarà garantito il massimo della capacità portante sotto le azioni statiche e dinamiche; sarà assicurata altresì la sicurezza per la pubblica e privata incolumità.

Le tamponature, le tramezzature, gli intonaci e tutte le opere di finitura (quali pavimenti, rivestimenti, infissi, ecc...) dovranno essere realizzati con materiali ecocompatibili, in grado di garantire il contenimento dei consumi energetici e ridurre l'emissione di sostanze inquinanti.

Gli **impianti** tecnologici ed elettrici (impianti idro-sanitari, di riscaldamento e condizionamento, di sollevamento, antincendio, impianti ad energie da fonti rinnovabili, impianti elettrici MT/BT e speciali ecc...) saranno progettati e realizzati secondo le specifiche esigenze dell'Amministrazione e nel rispetto di tutte le normative di settore; dovranno essere funzionali, affidabili, garantire semplicità di gestione e sicurezza e possedere standard qualitativi medio-alti consoni agli usi previsti.

Per l'efficientamento energetico dei fabbricati, in questa fase, si ipotizzano soluzioni che prevedano un sistema di approvvigionamento energetico (elettrico e termico) in grado di coprire in parte o in toto il fabbisogno richiesto attraverso, ad esempio, la realizzazione di centrali di cogenerazione o trigenerazione, l'inserimento di pannelli fotovoltaici, l'utilizzo di sonde geotermiche a bassa entalpia per sistemi di riscaldamento, raffrescamento, produzione di acqua calda sanitaria, l'installazione del solare termico e/o l'installazione di sistemi a pompe di calore. Sempre nell'ottica dell'efficientamento energetico, del benessere psico-fisico e della qualità ambientale interna agli edifici, durante la progettazione definitiva dovranno essere adottate tutte le soluzioni finalizzate a garantire le migliori condizioni di comfort ambientale, termo-igrometrico ed acustico.

Il collegamento fra i livelli dovrà essere garantito da un numero opportuno di vani scala e disimpegni idoneamente dimensionati; ogni vano scala sarà comprensivo di ascensore di dimensioni minime tali da garantire l'accesso e la fruibilità anche ai soggetti diversamente abili. In caso di situazioni emergenziali dovranno garantirsi altresì vie di fuga e punti di ritrovo opportunamente dimensionati secondo le normative di settore.

La dimensione e il numero degli ascensori dovranno essere progettati tenendo conto della portata dei flussi di spostamento interni previsti in base alle funzioni degli uffici allocati.

6.2. Impianti a servizio degli edifici

Le soluzioni impiantistiche adottate negli edifici dovranno attestarsi su standard tecnologici elevati al fine di garantire performance energetiche di alto livello sia per il rispetto all'efficienza energetica che in termini di comfort ambientale interno percepito dagli occupanti. In particolare, si riportano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le seguenti dotazioni minime:

- Impianti tecnologici di base:
 - Impianti di riscaldamento e condizionamento (centrali termo-frigorifere, distribuzione fluidi vettori, terminali in campo);
 - Impianti di ventilazione, ricambio e trattamento al fine di garantire le migliori condizioni di comfort termo-igrometrico interno ai luoghi di lavoro;
 - Impianto di estrazione per eventuali bagni ciechi;
 - Impianto di produzione centralizzata di acqua calda sanitaria;
 - Impianti idrico-sanitari e gas;
 - Impianto di supervisione;
 - Impianti di estinzione incendi idonei alla specifica destinazione d'uso (idranti, sistemi sprinkler, sistemi di spegnimento di tipo gassoso o aerosol, ecc.)
 - Impianti di sollevamento delle acque;
 - Impianto di irrigazione;
- Impianti elettrici e speciali:
 - Dotazioni impiantistiche per trasmissione e distribuzione in MT, cabina di trasformazione MT/BT, sistemi di cogenerazione e trigenerazione;
 - Dotazioni impiantistiche per trasmissione e distribuzione in BT. In particolare dovrà essere previsto un congruo numero di prese per le seguenti funzioni: postazioni di lavoro; punti presa per la ricarica di apparecchiature informatiche da parte dell'utenza; punti presa di servizio per pulizia dei locali ed esecuzione dei lavori di manutenzione; punti presa per alimentazione di distributori automatici e stampanti; punti prese presso i locali tecnologici; punti prese (disattivabili) ubicati all'esterno dell'edificio; asservimento degli impianti tecnologici e speciali.
 - Sistemi di illuminazione a basso consumo attraverso l'utilizzo, dove possibile, tecnologie LED, garantendo il rispetto dei livelli di illuminamento, riflessione, abbagliamento e uniformità previsti dalle norme per le singole destinazioni d'uso;
 - Adozione di sistemi automatici di controllo del flusso luminoso e della necessità della presenza per l'illuminazione degli ambienti ad alta luminosità naturale;
 - Impianti di illuminazione di sicurezza ed emergenza;
 - Impianto di terra ed eventuale impianto di protezione dalle scariche atmosferiche;
 - Sistema di rifasamento generale;
 - Componenti e sistemi per impianto di cablaggio strutturato per trasmissione dati e fonia in fibra ottica;
 - Dotazioni impiantistiche per la trasmissione dati per le postazioni di lavoro, per il collegamento LAN e per la rete VOIP e presenza di tutte le aree di copertura Wi-Fi;
 - Impianto TV-SAT;
 - Impianti di rilevazione, segnalazione ed allarme incendio;

- Sistemi di controllo accessi, antintrusione e TVCC;
 - Impianti di alimentazione elettrica di emergenza, quali gruppi di continuità assoluta e gruppi elettrogeni idoneamente dimensionati; in particolare per le utenze informatiche dovrà essere prevista l'installazione di UPS.
- Sistemi di approvvigionamento energetico (termico ed elettrico) da fonti rinnovabili in grado di coprire in parte o in toto il fabbisogno, attraverso almeno uno o più dei seguenti sistemi: centrali di cogenerazione o trigenerazione; campo fotovoltaico; collettori solari termici; impianto geotermico a bassa entalpia; sistemi a pompe di calore;
- Sistemi di regolazione, automazione e controllo degli impianti ad alte prestazioni energetiche;
- Presenza di un numero congruo di ascensori (adeguati per l'utilizzo da parte di disabili e dotati di ritorno automatico al piano) e di eventuali montacarichi.

Il sistema di generazione potrà essere strutturato con una unica centrale o più sotto centrali, in base al layout distributivo che assumerà il complesso, all'ottimizzazione degli spazi dedicati ai componenti tecnologici, alla migliore distribuzione impiantistica all'interno dell'area, nonché, in base ad opportune analisi derivanti dalle scelte impiantistiche intraprese considerando anche l'ottimizzazione dei consumi e l'efficientamento energetico del complesso. Dovrà essere tuttavia previsto un monitoraggio dei consumi energetici sia a livello complessivo, che a livello di singolo edificio/zona, al fine di effettuare valutazioni e monitoraggi locali e totali sulle prestazioni e sui consumi e per permettere una adeguata ripartizione della spesa energetica.

6.3. Il verde attrezzato

Come si evince dagli elaborati di rilievo, il parco sorgerà su un'area dove la via Alberotanza divide fisicamente l'area in due parti. La proposta progettuale, quindi, dovrà definire in modo inequivocabile il rapporto tra la via Alberotanza, il parco e i quartieri limitrofi.

Particolare attenzione dovrà essere volta a garantire la maggior superficie permeabile dell'intera area. Si ritiene dunque che un'invariante sia costituita dalla previsione di un'area parco lineare estesa tra i due lotti, caratterizzata da percorsi pedonali, aree attrezzate e aree boschive. All'interno del parco non si dovranno percepire le due aree separate (come oggi), ma un unico parco che integri la strada che le separa pur non facendone effettivamente parte.

Per la realizzazione delle aree verdi è previsto il mantenimento di alcune alberature attualmente esistenti (Vedi allegato B "Formulazione scenari") e la piantumazione di nuove volte alla ricomposizione dei viali alberati pedonali secondo il disegno progettuale del concorrente per la creazione di zone d'ombra e la progettazione di nuove corti verdi interne agli edifici.

La proposta progettuale, infatti, dovrà individuare una piazza, un centro focale del "Parco" che diventi un nuovo punto d'incontro per i residenti del quartiere ai quali verrà offerto un nuovo spazio pubblico da aree da sempre inaccessibile. La piazza vuole essere un simbolo della possibilità di coniugare una funzione specifica come quella del tribunale e lo spazio pubblico fruibile ed accessibile da tutti, e il parco quale elemento di maggiore attrazione e condensatore di socialità. A tal fine, si consiglia di prevedere nel parco spazi da adibire a destinazioni diverse nei vari periodi dell'anno: sport, esposizioni temporanee e rappresentazioni artistiche.

Si dovrà definire una "gerarchia", una sequenzialità e una continuità tra i vari servizi richiesti dalla Giustizia, gli spazi aperti, gli ambienti da destinare ad attività terziarie e i servizi vari a disposizione, anche della città.

6.4. Servizi vari

A servizio dei vari uffici giudiziari è opportuno garantire la presenza di attività commerciali quali ad esempio sportello bancario, sportello delle poste, bar, tavola calda ecc.

Si dovrà prevedere anche un locale per servizio bar/mensa a piano terra in zona lontana dagli uffici e con accesso libero agli utenti esterni anche al di fuori degli orari di lavoro.

Va invece previsto per ogni piano uno spazio ristoro ad uso esclusivo del personale interno, attrezzata anche con la predisposizione di tutti i collegamenti necessari alla collocazione di distributori automatici di bevande e/o cibi preconfezionati.

La superficie minima da destinare a questi servizi è indicata al paragrafo 2 del presente D.I.P. e meglio specificato nello studio di Invitalia allegato al presente documento.

Si dovrà prevedere anche la realizzazione di una biblioteca ad uso interno.

Dallo studio di inserimento urbanistico allegato alla documentazione di gara, emerge che i servizi di scala locale che risultano mancanti nel contesto di quartiere, sono le scuole d'infanzia, scuole primarie e le secondarie di primo e secondo grado, le biblioteche, i centri sportivi e i supermercati.

Da qui l'esigenza di prevedere, oltre alle attrezzature del parco (bar, tabacchi, ecc.), in una porzione del lotto nord, un'area di circa 2.000 mq da destinare a servizi di quartiere, in particolare un centro culturale, aperto al pubblico e da realizzarsi a cura del Comune di Bari.

In tal senso, al fine di omogenizzare l'intera progettazione, tale centro culturale andrà previsto in termini planivolumetrici nell'ambito dell'intero progetto.

6.5. La mobilità

Una delle caratteristiche progettuali di cui si dovrà tenere maggiore considerazione è quella di rendere le due aree il più possibile permeabili, aprendole sugli assi viari di via P. Borsellino e G. Falcone e di via Osvaldo Marzano, ed essere facilmente raggiungibili sia dal pubblico che fruitor del parco, che dagli utenti degli Uffici Giudiziari.

Quest'apertura permetterà una maggiore accessibilità alle aree, oltre dalle esistenti linee del Trasporto Pubblico Locale, anche dalla nuova rete di piste ciclabili prevista a livello comunale.

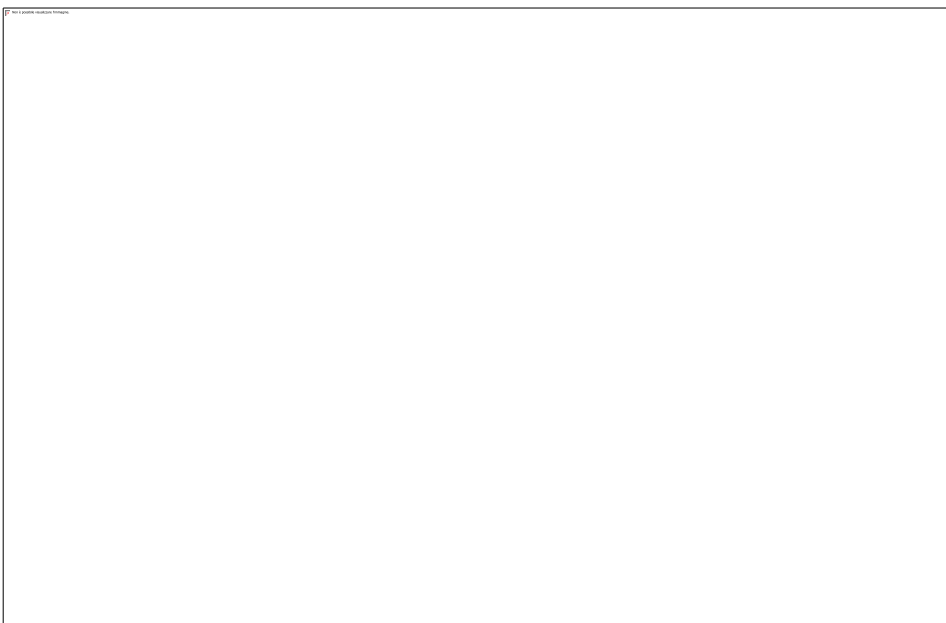


Figura 6 – La mobilità

Il compendio, così diviso trasversalmente da via Alberotanza, attualmente, limita fortemente la connessione e la fluidità tra le due aree delle ex caserme. In considerazione di ciò, altro elemento imprescindibile per la progettazione sarà quello di garantire il collegamento tra le due, in modo da garantire altresì scambi diretti tra le funzioni giudiziarie.

Questa connessione consentirà maggiore libertà di collegamento sia ai fruitori delle aree verdi e dei servizi, che agli utenti degli Uffici Giudiziari in totale sicurezza

Con riferimento alle funzioni ospitate all'interno del parco, è necessario che sia garantita la massima accessibilità, e pertanto la proposta dovrà definire soluzioni innovative di mobilità interna per le differenti componenti, in termini di modalità organizzativa, di efficienza dei flussi e funzionalità dei percorsi, disposizione degli accessi e degli spazi di sosta, attraverso un progetto che possa preservare le percorrenze pedonali e limitando l'occupazione degli spazi da parte delle autovetture e dei vettori, ricorrendo anche a principi di Soft Mobility. Si chiarisce che l'accesso delle vetture sarà consentito solo per funzioni temporanee e rispondenti alle esigenze di sicurezza o particolari d'ufficio.

La soluzione progettuale dovrà interpretare e risolvere gli aspetti della mobilità e delle connessioni interne, anche in relazione alla permeabilità con la città prevista dal progetto complessivo e alle esigenze funzionali delle attività da inserire.

La proposta dovrà, quindi, prevedere un'accessibilità dedicata (con una viabilità, area sosta e movimentazione adeguata), ai mezzi di servizio nonché garantire l'accesso d'emergenza ad ogni edificio (per i vigili del fuoco e le ambulanze, nonché i mezzi di servizio della polizia penitenziaria e giudiziaria).

Uno degli aspetti su cui la proposta progettuale dovrà fornire soluzioni è chiaramente il dimensionamento e la localizzazione dei parcheggi per tutti gli utenti: auto, motocicli e biciclette, ecc. Si potrà prevedere, al piano interrato, una o più autorimesse, oltre ai parcheggi di legge tra i quali quelli riservati a particolari categorie di utenza (es. disabili, donne in gravidanza, car pooling, mezzi di servizio, ecc.). Per i parcheggi a raso si preferiranno le scelte progettuali che andranno a localizzarli in zone già attualmente impermeabili.

Inoltre, al fine di promuovere la diffusione della mobilità elettrica, le aree di sosta dovranno prevedere le adeguate infrastrutture per la ricarica dei veicoli elettrici, secondo le dotazioni minime previste dal D. Lgs. n. 48/2020 (per almeno un posto auto ogni cinque).

6.5.1. Il trasporto privato

La questione ambientale sarà centrale per la promozione di una mobilità realmente sostenibile, secondo la quale l'obiettivo della progressiva riduzione dei livelli di traffico privato, rappresenta un fattore determinante, nella consapevolezza che l'unica strategia antinquinamento destinata ad avere successo consisterà nel ridimensionamento dell'uso dell'auto a favore dei mezzi collettivi.

In tale contesto, i vari livelli progettuali dovranno puntare alla riorganizzazione della mobilità privata in armonia con gli obiettivi e gli indirizzi di riqualificazione urbana, fisica e funzionale, oggetto del presente concorso.

Le scelte da adottare sui sistemi di mobilità dovranno essere il frutto di un continuo confronto con il progetto di valorizzazione architettonica e ambientale dell'ambito d'intervento.

Si tratterà infatti di riconsiderare l'attuale collegamento di via Alberotanza rispetto agli assi stradali esistenti nelle aree limitrofe. In tal senso, dovrà essere attentamente valutato il collegamento tra l'area d'intervento e le principali arterie di comunicazione presenti sul territorio.

La qualità del futuro assetto viabilistico dell'ambito d'intervento dipenderà molto dal nuovo rapporto tra tutte le categorie necessarie della sosta (sosta su strada, kiss and ride, fermata temporanea, ecc.) e viabilità in prossimità dei fabbricati.

Il tutto nel rispetto degli ambiti di competenza del Concorso di Progettazione.

6.5.2. Trasporto pubblico e altri servizi della mobilità

Un altro aspetto da non sottovalutare è il ruolo di tutte le tipologie pubbliche e private della mobilità che comunque interagiranno con l'intera area.

Gli autobus, i taxi, i servizi rent a car, e il sistema della mobilità in condivisione la sharing mobility (auto, moto, biciclette, monopattini etc.) dovranno avere delle aree riservate di sosta, per evitare di essere interpretati con il sistema del "free floating", in modo da non creare processi degradanti di occupazione disarticolata degli spazi stradali.

Le aree di sosta riservate alla mobilità in condivisione, peraltro, permetterebbero agli utenti più certezze per l'individuazione delle postazioni di ritiro e maggiori garanzie di disponibilità dei veicoli.

6.5.3. Infrastrutture ciclabili

Altro scopo importante del progetto è di perseguire il massimo sviluppo possibile dell'uso della bicicletta per la mobilità urbana, attraverso la realizzazione della rete delle piste ciclabili, (bicycle lanes) con lo scopo di garantire uno spazio più sicuro per una forma di mobilità vulnerabile e, per ciò stesso, esposta a maggiori gradi di rischio.

Lo sviluppo delle ipotesi progettuali dovrà pertanto tenere conto dell'inserimento delle piste ciclabili nell'ambito d'intervento e di rafforzare il rapporto ciclabile con il contesto attraverso l'inserimento di specifiche strutture per il parcheggio, per il prelievo e per tutti i servizi facenti parte del settore della ciclabilità (bike hub).

Per promuovere l'utilizzo della bicicletta da parte dei dipendenti sarà inoltre opportuno prevedere all'interno degli edifici idonei servizi accessori quali depositi e locali per spogliatoi e servizi igienici.

6.5.4. Spazi e percorsi pedonali

Il tema della pedonalità interessa molti aspetti della progettazione che contribuiscono alla vivibilità della città, alla sostenibilità della mobilità urbana, alla salute delle persone.

L'obiettivo è quello di mettere i pedoni al centro della progettazione urbana attraverso la realizzazione di piazze e aree che favoriscano la socializzazione e l'aggregazione, eliminando ove possibile la commistione tra veicoli motorizzati e attività varie e avendo una maggiore attenzione alla sicurezza stradale di pedoni, ciclisti, anziani, bambini e, soprattutto, alla vivibilità e alla qualità di taluni ambiti.

Il progetto deve prevedere l'attuazione di interventi mirati alla creazione di aree e percorsi pedonali prevedendo marciapiedi e di spazi pedonali adeguatamente dimensionati.

6.6. Reti impiantistiche per le opere di urbanizzazione primaria

Con il primo lotto di opere saranno eseguite le lavorazioni necessarie all'adeguamento funzionale dell'intera area intervenendo sulla modifica e integrazione della rete fognaria, rete idrica, rete di distribuzione dell'energia elettrica e del gas, posa di cavedi multiservizi e cavidotti per il passaggio di reti di telecomunicazioni, pubblica illuminazione etc.. Si dettagliano a seguire alcune specifiche tecniche, indicative e non esaustive.

6.6.1. Illuminazione pubblica

L'illuminazione delle aree esterne del parco oggetto di progettazione, nel rispetto delle prescrizioni dettate dal D.M. 27 Settembre 2017 (*Criteria Ambientali Minimi per l'acquisizione di sorgenti luminose per illuminazione pubblica, l'acquisizione di apparecchi per illuminazione pubblica, l'affidamento del servizio di progettazione di impianti per illuminazione pubblica*) dovrà garantire agli utenti i necessari livelli di sicurezza e confort luminoso (qualità della visione), assicurando il massimo contenimento dei consumi energetici, in un'ottica di qualità globale e minor impatto ambientale possibile.

Dovranno essere garantiti:

- l'aumento della vita media dei componenti e quindi la riduzione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- il contenimento dell'inquinamento luminoso e della luce molesta.

Oltre al contenimento dei consumi energetici, il controllo dell'inquinamento luminoso sarà finalizzato alla salvaguardia dell'ambiente notturno, del paesaggio, della biodiversità, della salute umana e a consentire attività culturali-ricreative.

Andrà elaborata un'analisi completa e ponderata dei possibili impatti derivanti dalla realizzazione degli impianti di illuminazione esterna, relativamente a tutte le fasi di vita dell'opera (ante operam, in fase di cantiere, in fase di esercizio ed in fase di eventuale dismissione), al fine di valutare eventuali interventi di mitigazione.

Resta inteso che la progettazione degli impianti di illuminazione pubblica è sottoposta alle prescrizioni contenute negli strumenti di pianificazione (paesaggistici, territoriali, urbanistici e di settore), se presenti, ed alle procedure autorizzative previste dalle specifiche norme di riferimento.

Ai fini del contenimento della spesa pubblica si indirizza la scelta progettuale su apparecchi illuminanti con lampade LED, rispettando i valori di efficienza luminosa dei moduli led (lm/W), il fattore di mantenimento del flusso luminoso ed il rendimento degli alimentatori dettati dalla normativa di settore.

Dovrà essere svolta un'accurata progettazione illuminotecnica tenendo conto della norma UNI 11630 e ss.mm.ii. in base all'area interessata: illuminazione stradale, grandi aree e parcheggi, aree pedonali e ciclabili, aree a verde; in base alla destinazione d'uso dovrà essere rispettato l'indice IPEI, indice che viene utilizzato per la valutazione delle prestazioni energetiche degli impianti di illuminazione, raggiungendo valori pari o maggiori alla classe A+. Il sistema di illuminazione dovrà essere dotato di un programma di regolazione del flusso luminoso degli apparecchi d'illuminazione ed essere predisposto per il telecontrollo e telegestione dell'impianto ai fini di un monitoraggio e controllo a distanza e di una programmazione dei parametri di accensione dell'impianto stesso e regolazione del flusso luminoso.

6.6.2. Impianti di captazione, gestione e scarico acque reflue

Il sistema di captazione, gestione e scarico delle acque dovrà essere progettato seguendo le principali normative tecniche di settore, distinguendo le modalità di raccolta e gestione in base alla provenienza delle stesse.

Dovrà essere prevista una rete separata per la raccolta delle acque meteoriche, con la raccolta di tutte le acque provenienti da superfici scolanti non soggette ad inquinamento (coperture di edifici, marciapiedi, aree e strade pedonali o ciclabili, giardini ecc.) in una rete specifica indirizzata a vasche di raccolta al fine di essere riutilizzate per l'irrigazione o per lo scarico di cassette di accumulo di servizi igienici (a seguito dell'installazione di idonei sistemi di filtraggio e attraverso la realizzazione di una rete

duale interna all'edificio). Le acque provenienti da superfici scolanti come parcheggi e strade carrabili, dunque soggette a inquinamento, dovranno essere convogliate verso idonei disoleatori e sistemi di depurazione (anche di tipo naturale).

Le acque reflue domestiche, provenienti dagli edifici di nuova realizzazione, saranno altresì convogliate in una rete di scarico ed indirizzata alla pubblica fognatura; dovranno essere analizzati in relazione del nuovo layout distributivo dell'area e della destinazione d'uso della stessa, gli allacci attualmente presenti alla rete pubblica, valutandone la futura idoneità.

6.7. Progettazione in modalità BIM (Building Information Modeling)

L'Agenzia del Demanio adotta le tecnologie di nuova generazione per lo sviluppo di progettazione, costruzione e manutenzione. Pertanto, per il "Parco della Giustizia di Bari" in ottemperanza a quanto previsto dal D.M. MIMS n. 560/2017 si prevede di:

- Sviluppare una progettazione integrata avvalendosi dell'applicazione della metodologia BIM in tutte le fasi ed in tutti i livelli di sviluppo progettuale.
- Sviluppare un modello digitale degli immobili del Ministero della Giustizia, inteso non solo come modello tridimensionale, ma come base di scambio delle informazioni e condivisione delle conoscenze.
- Sviluppare il flusso di tutti i dati informatici all'interno di un Ambiente di Condivisione dei Dati (ACDAT) che sarà messo a disposizione dell'Agenzia per tutti gli operatori coinvolti nella fase di progettazione, costruzione e Direzione dei Lavori.
- Sviluppare un progetto secondo la metodologia BIM che sarà restituito in formato IFC (oltretutto nel formato natio del software utilizzato per la modellazione) al fine di consentire la massima interoperabilità tra le diverse piattaforme dei software BIM.
- Creare un «Fascicolo digitale dei Fabbricati» contenente dati sempre aggiornati e immediatamente reperibili, allo scopo di una gestione e manutenzione del fabbricato che ne segua tutto il ciclo di vita.

La progettazione dovrà essere sviluppata e gestita, relativamente alla fase di completamento del PFTE, a seguito dell'aggiudicazione del concorso di progettazione, nonché alla successiva fase di progettazione definitiva in modalità BIM. Si dovrà, inoltre, quanto più possibile, rendere applicabile la metodologia BIM anche alle successive fasi di progettazione, realizzazione, uso, gestione e monitoraggio degli edifici.

In merito, la progettazione dovrà essere sviluppata e gestita conformemente a quanto stabilito dagli specifici capitolati informativi "BIMSM" forniti in allegato al disciplinare di gara, i quali contengono le specifiche indicazioni degli obiettivi strategici e degli usi previsti da questa Stazione Appaltante per la presente commessa, nonché alle "BIMMS Method Statement Process - LINEE GUIDA Produzione Informativa BIM" analogamente allegate.

Pertanto, per tutto quanto non esplicitamente esposto in questo documento, si rimanda alla documentazione specifica sopra menzionata che si ritiene integralmente richiamata.



7. ALTRI REQUISITI

7.1. Progettazione *climate-proof*

Il progetto *climate-proof* si occupa della trasformazione e modificazione del territorio attraverso l'integrazione di misure di adattamento ai cambiamenti climatici nel disegno dello spazio urbano. Il progetto "a prova di clima" dovrà necessariamente tenere conto dei principali stress climatici che possono interessare l'area e proporre soluzioni innovative per fronteggiare i relativi impatti. Il progetto dovrà quindi essere improntato all'implementazione di azioni in grado di adattare il sito agli impatti dei cambiamenti climatici per garantire il soddisfacimento dei requisiti di benessere, sicurezza, fruibilità, aspetto, integrabilità, gestione e salvaguardia dell'ambiente per gli spazi indoor e outdoor mediante soluzioni dotate di specifiche prestazioni tecniche.

Il progetto *climate-proof* è attento alla progettazione in chiave adattiva tanto dell'edificio quanto degli spazi aperti. Gli edifici, che agiscono come filtro (attivo o passivo) nella gestione degli flussi energetici tra ambiente interno ed esterno, dovranno essere progettati tenendo conto di numerosi fattori di tipo ambientale (ad es. orientamento solare, ventilazione, presenza/assenza di vegetazione e corpi d'acqua), funzionale (ad es. usi del suolo, densità, presenza del trasporto pubblico) e costruttivo (ad es. tecniche costruttive, materiali) allo scopo di favorire condizioni microclimatiche ottimali in spazi interconnessi e protettivi.

In tale ottica, gli spazi aperti assumono un ruolo centrale nel progetto *climate-proof*, in quanto vengono riconsiderati come luoghi strategici in cui innescare processi virtuosi di incremento della capacità adattiva dei territori, in quanto luoghi di socialità potenzialmente esposti agli eventi meteo-climatici estremi e ai possibili impatti negativi. Sia attraverso gli spazi aperti centrali sia mediante quelli più marginali, residuali e/o vulnerabili è possibile attuare le azioni e le politiche di adattamento arricchendo il progetto di un forte significato sociale attraverso la definizione di nuove funzioni e pratiche che potrebbero svilupparsi in questi luoghi. Come è accaduto ad esempio a Rotterdam, nella piazza Benthemplein, che assume configurazioni diverse accogliendo attività differenti a seconda della quantità delle piogge, o a Copenhagen, nel "The City Dune" dove lo spazio caratterizzato da dislivelli e dall'alternanza di materiali permeabili e non determina la possibilità di usufruire dello spazio per funzioni diverse (attività sportive, passeggiata, pausa pranzo, etc.). Questi sono solo alcuni esempi di soluzioni che sono riuscite a sfruttare le nuove istanze del cambiamento climatico per migliorare lo spazio pubblico e che vanno necessariamente contestualizzate.

Nel presente progetto, gli spazi aperti si prestano a molteplici interpretazioni e sarà compito del progettista restituire loro il giusto valore ambientale e sociale. Essi dovranno essere restituiti alla collettività e fungere anche da elementi "tecnici" per favorire il contenimento dell'isola di calore, la riduzione degli inquinanti aerei e delle emissioni climalteranti e il drenaggio delle acque urbane: piazze, slarghi, strade, percorsi pedonali e aree verdi dovranno diventare gli elementi portanti di un sistema di raccolta e distribuzione delle acque meteoriche in eccesso strettamente interconnesso con gli edifici e con l'infrastruttura idrica.

7.2. Progettazione biofilica - Benessere umano ed ecologico

La progettazione dovrà incidere positivamente sul benessere umano ed ecologico all'interno dell'ambiente creato, rispondendo in maniera sensibile a un'ecologia unica di luogo, cultura, storia e bellezza; creando luoghi piacevoli, ispirazione e interconnessione.

I benefici della progettazione biofilica possono essere valutati anche da un punto vista economico, perché è dimostrato che influisce in maniera positiva su aspetti come l'assenteismo e l'impiego di giorni

di malattia, la fidelizzazione del personale, le prestazioni lavorative, i tassi di guarigione, i tassi di apprendimento nelle aule, la soddisfazione e la riduzione dello stress e della violenza.

La progettazione biofilica è essenziale per consentire alle persone di avere l'opportunità di vivere e lavorare in luoghi e spazi sani, con minore stress e maggiore benessere.

L'idea di collocare gli immobili in un parco circondati da alberi e piante è animata dalla volontà di favorire un legame tra gli utilizzatori del parco e la natura, la qualità dell'ambiente interno e la connessione che si instaura con quel luogo.

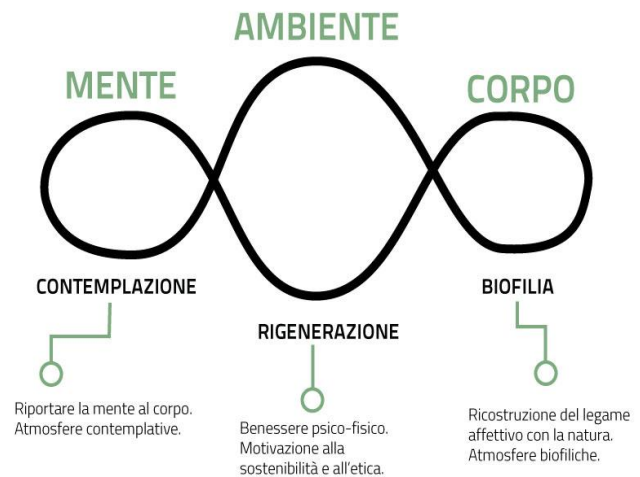
Tali obiettivi potranno essere raggiunti anche attraverso la creazione di connessioni dirette e significative con gli elementi naturali e in particolar modo con la varietà, il movimento e le interazioni multisensoriali, come ad esempio:

- Relazione visiva con la natura. Vista di elementi naturali, sistemi viventi e processi naturali.
- Relazione non visiva con la natura. Stimoli uditivi, tattili, olfattivi o gustativi, che generano un richiamo intenzionale e positivo con la natura, i sistemi viventi o i processi naturali.
- Stimoli sensoriali non ritmici. Relazione stocastica ed effimera con la natura che può essere analizzata statisticamente, ma che non può essere prevista con precisione.
- Variabilità della temperatura e del flusso d'aria. Piccoli cambiamenti di temperatura dell'aria, dell'umidità relativa, del flusso d'aria sulla pelle e delle temperature di superficie che imitano gli ambienti naturali.
- Presenza dell'acqua. Una condizione che migliora l'esperienza di un luogo attraverso la vista, il suono e il tocco dell'acqua.
- Luce diffusa e dinamica. Sfrutta le diverse intensità di luci e ombre che cambiano nel corso del tempo per creare le condizioni riscontrabili in natura.
- Relazione con i sistemi naturali. Consapevolezza dei processi naturali, in particolare dei cambiamenti stagionali e temporali, caratteristici di un ecosistema sano.

L'obiettivo è generare effetti psicologici e fisiologici che supportano guarigione, apprendimento, abilità cognitive e creatività in modo che le persone apprezzino gli ambienti che li ricollegano con la natura come risultato di queste connessioni biologiche.

7.3. Sistemi di sicurezza

Gli immobili destinati alla Giustizia dovranno essere dotati di sistemi di sicurezza di ultima generazione. Bisognerà prevedere accessi dotati di porte blindate con sistema automatico di chiusura. Le finestre poste ad altezza d'uomo (fino a 2 metri da terra) dovranno essere munite di vetro antiproiettile (V.A.P.), quelle poste ad una altezza superiore dovranno essere munite di vetri antisfondamento (V.A.S.) o in alternativa dovranno essere utilizzate specifiche protezione speciale in policarbonato trasparente antiurto e antiabrasione da applicare ai vetri o se munite di vetri normali, gli ambienti dovranno essere



protetti da sistemi di allarme volumetrico con sensori a protezione delle finestre stesse.

Sarà prevista anche un sistema di videosorveglianza interna ed esterna con elevata qualità visiva e intelligenza artificiale.

Occorrerà prevedere, inoltre, percorsi protetti per lo spostamento dei detenuti in attesa dei processi.

7.4. Gestione digitale dell'opera

La gestione digitale dell'opera è da ritenersi un obiettivo prioritario della proposta progettuale:

- per la fase progettuale e di verifica con particolare attenzione alle proposte che prevedano il confronto e la condivisione degli avanzamenti e degli sviluppi progettuali oltre che con il RUP e il DEC, anche con altri referenti delle amministrazioni interessate, indicati dal RUP;
- per la fase esecutiva per il controllo del rispetto del cronoprogramma e del quadro economico e per il racconto dell'intervento oltre che al RUP e all'Ufficio della Direzione Lavori, anche con altri referenti delle amministrazioni interessate;
- per la fase esecutiva per il controllo del rispetto del cronoprogramma e del quadro economico e per il racconto dell'intervento oltre che al RUP e all'Ufficio della Direzione Lavori, anche con altri referenti delle amministrazioni interessate;
- per la fase di consegna, avvio e gestione dell'opera per l'avvio dei programmi di manutenzione organizzata nell'ottica prioritaria delle azioni predittive e programmate atte a garantire la corretta gestione dei protocolli LEED o similari che saranno implementati.

7.5. Sistema di Building Automation and Control System (BACS)

I sistemi di automazione e controllo, più propriamente BACS, Building Automation and Control System, sono sistemi per la regolazione e la gestione dell'edificio e degli impianti termici che rappresentano validi alleati nella riduzione dei consumi energetici degli edifici.

Grazie alla presenza di componenti in campo per il monitoraggio e l'analisi dei dati acquisiti, il sistema BACS deve essere in grado di monitorare i principali usi energetici presenti nell'edificio, effettuare una suddivisione dei consumi per zona, fornire informazioni agli occupanti ed agli "energy manager" sull'uso dell'energia, al fine di ottimizzare il riscaldamento, il raffreddamento, la produzione di acqua calda sanitaria, l'illuminazione e gli altri usi elettrici per ogni zona dell'edificio. La regolazione sarà inoltre automatica in risposta al mutare delle condizioni ambientali esterne, per assicurare sempre il massimo comfort possibile agli occupanti dell'edificio anche attraverso il miglioramento dell'efficienza energetica di tutti i sistemi presenti.

La direttiva europea 2010/31/UE, cosiddetta Energy Performance in Buildings Directive o EPBD, stabilisce all'art. 8 che "Gli stati membri promuovono [...] l'installazione di sistemi di controllo attivo come i sistemi di automazione, controllo e monitoraggio finalizzati al risparmio energetico". La norma UNI EN15232 «Prestazione energetica degli edifici – Incidenza dell'automazione, della regolazione e della gestione tecnica degli edifici», permette di valutare concretamente l'effetto dell'automazione e della gestione tecnica sui consumi energetici degli immobili. Con l'emanazione del D.M. 26/06/2015 – "Criteri generali e requisiti delle prestazioni energetiche degli edifici", per gli edifici di nuova costruzione ad uso non residenziale, è previsto un livello minimo di automazione corrispondente alla classe B definita all'interno della norma UNI EN15232. Per una performance ottimale sotto il profilo energetico si auspica comunque la possibilità di raggiungere la classe A per alcuni e/o tutte le funzioni BACS.

I sottosistemi impiantistici che dovranno essere controllati sono:

- Riscaldamento;
- Acqua calda sanitaria;
- Raffrescamento;
- Ventilazione e Condizionamento;
- Illuminazione;
- Schermature solari;
- Sistemi di sicurezza di allarme;
- sistemi TBM (gestione centralizzata degli impianti tecnici dell'edificio).



La regolazione ed il controllo automatizzato riguarderà, per ogni tipologia, dall'esame dell'emissione in ambiente/zona (elementi terminali), all'esame della rete di distribuzione per giungere all'analisi dei sistemi di generazione.

Nell'ambito della regolazione e controllo degli impianti tecnologici rientra anche il controllo della *Indoor Air Quality* nelle zone occupate dai lavoratori: il monitoraggio della concentrazione di CO₂ è fondamentale nei luoghi di lavoro in quanto elevate concentrazioni possono portare alla riduzione del benessere interno, calo della concentrazione e capacità produttiva; dunque fondamentale sarà il controllo e la regolazione delle portate della ventilazione e dei ricambi d'aria in base alla rilevazione alla concentrazione di CO₂ attraverso l'installazione in campo di idonei sensori connessi al sistema BACS.



8. REGOLE E NORME TECNICHE DA RISPETTARE

L'intervento in oggetto dovrà essere progettato tenendo conto delle prescrizioni dettate dalle vigenti norme, che vengono di seguito riportate a titolo indicativo e non esaustivo. In ogni caso sarà cura del progettista sviluppare le varie fasi di progettazione nel rispetto di tutta la normativa di settore prevista.

8.1. Norme in materia di contratti pubblici

La progettazione dovrà essere svolta in conformità alle disposizioni di cui al D. Lgs. 50/16 e ss.mm.ii., al D.P.R. n. 207/10, laddove vigente, ai relativi decreti attuativi e alle indicazioni delle Linee Guida emanate dall'ANAC, al fine di ottenere una completezza in termini procedurali e tecnico-amministrativi, nonché per acquisire tutte le autorizzazioni ed i pareri previsti dalla normativa vigente in materia.

Norme in materia di contratti pubblici

- D. lgs. 18 aprile 2016 n.50 e ss.mm.ii. "Codice dei Contratti Pubblici";
- Decreti Ministeriali emanati in attuazione del D.lgs. 50/2016;
- Linee Guida A.N.A.C. di attuazione del D.lgs. 50/2016;
- D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 e ss.mm.ii. per le parti non ancora abrogate;
- Legge n. 241/90 e ss.mm.ii.;

8.2. Normativa urbanistica e beni culturali

- D. lgs. 22 gennaio 2004, n.42: "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
- D.P.R. 6 giugno 2001 n.380 e ss.mm.ii. "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia";
- D.P.R. 18 aprile 1994 n. 383: "Regolamento recante disciplina dei procedimenti di localizzazione delle opere di interesse statale";
- D.P.R. 24 luglio 1977 n.616: "Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382";
- D.M. 2 aprile 1968 "Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e rapporti massimi tra spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi da conservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti";

8.3. Politiche in materia di adattamento al cambiamento climatico

La progettazione dovrà tenere conto delle politiche di adattamento al cambiamento climatico di livello comunitario e nazionale:

- Communication from the Commission to the European parliament, the council, the European economic and social committee and the committee of the regions empty, "Forging a climate-resilient Europe - the new EU Strategy on Adaptation to Climate Change", COM/2021/82 final;
- Communication from the commission to the European parliament, the council, the European economic and social committee and the committee of the regions, "A Renovation Wave for Europe - greening our buildings, creating jobs, improving lives", COM/2020/662 final

- European Commission (2015), Towards an EU Research and Innovation policy agenda for Nature-Based Solutions and Re-Naturing Cities, Luxembourg: Publications Office of the European Union.
- Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici, MATTM, 2013;
- Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici, MiTE, versione giugno 2018, (in revisione).

8.4. Normativa in materia strutturale ed antisismica

- Circolare Ministero LL.PP. 21 gennaio 2019 n. 7 “Istruzioni per l’applicazione dell’Aggiornamento delle Norme Tecniche per le costruzioni di cui al DM 17 gennaio 2018”;
- D.M. 17 gennaio 2018: “Norme tecniche per le costruzioni” NTC2018;
- D.M. 28 Febbraio 2017 n.58 “Approvazione delle linee guida per la classificazione di rischio sismico delle costruzioni nonché delle modalità per l’attestazione dell’efficacia degli interventi effettuati”;
- O.P.C.M. 3 maggio 2005 n. 3431: “Ulteriori modifiche ed integrazioni all’ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003, recante «Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica”;
- D.P.C.M. 21 ottobre 2003: “Disposizioni attuative dell’art. 2, commi 2, 3 e 4, dell’ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003”;
- O.P.C.M. 20 marzo 2003 n. 3274 e ss.mm.ii.: “Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica”;
- Legge 5 novembre 1971 n. 1086: “Norme per la disciplina delle opere in c.a. normale e precompresso ed a struttura metallica”;

8.5. Norme in materia di risparmio/contenimento energetico

- D.Lgs. 10 Giugno 2020, n.48: “Attuazione della direttiva (UE) 2018/844 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell’edilizia e la direttiva 2012/27/UE sull’efficienza energetica”.
- D.M. 26 giugno 2015: “Adeguamento del decreto del MISE 26 giugno 2009 – Linee Guida Nazionali per la certificazione energetica degli edifici”;
- D.Lgs. 4 luglio 2014 n. 102: “Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull’efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE ed abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE”;
- D.P.R. 16 aprile 2013 n. 74: “Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione ed ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell’acqua calda per usi igienici sanitari, a norma dell’art.4, comma 1), lettere a) e c) del Decreto Legislativo 19 agosto 2005 n.192”;
- il Decreto-legge 4 giugno 2013, n.63 “Disposizioni urgenti per il recepimento della Direttiva

2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell'edilizia per la definizione delle procedure d'infrazione avviate dalla Commissione europea, nonché altre disposizioni in materia di coesione sociale”;

- la Legge 3 agosto 2013, n. 90 “Conversione, con modificazioni, del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63”;
- D.M. 26 giugno 2009: “Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici”;
- D.P.R. 59/09 “Regolamento di attuazione dell’articolo 4, comma 1, lettere a) e b), del D.Lgs. 192/05, concernente attuazione della Direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico in edilizia”;
- D.Lgs. 311/06 “Disposizioni correttive ed integrative al D.Lgs. 192/05, recante attuazione della Direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico nell’edilizia”;
- D.Lgs. 19 agosto 2005 n.192: “Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell’edilizia”;
- D.Lgs. 192/05 “Attuazione della Direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell’edilizia”;
- D.M. 2 aprile 1998: “Modalità di certificazione delle caratteristiche e delle prestazioni energetiche degli edifici e degli impianti ad essi connessi”;
- D.P.R. 26 agosto 1993 n. 412: “Regolamento recante norme per la progettazione, l’installazione, l’esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici e ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell’art.4, comma 4, della legge 9 gennaio 1991, n.10”;
- Legge 9 gennaio 1991 n.10: “Norme per l’attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso nazionale dell’energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia”;
- Regolamento Urbanistico Edilizio del Comune di Bari.
- Dovranno inoltre essere rispettate tutte le norme regionali e comunali che non siano in contrasto con la normativa inerente le opere realizzate per conto dello Stato.
- Il progetto dovrà pertanto perseguire almeno i valori minimi di trasmittanza delle strutture imposti dalla normativa citata, valutando la possibilità di raggiungere prestazioni migliorative studiandone i rapporti costi/benefici sia in termini economici che ambientali.

8.6. Norme in materia di sostenibilità ambientale ed inquinamento

- D.M. Ambiente 10 marzo 2020: “Criteri ambientali minimi per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde”.
- D.M. Ambiente 11 ottobre 2017: “Criteri ambientali minimi per l’affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici”;
- D.M. Ambiente 27 settembre 2017: “Criteri Ambientali Minimi per l’acquisizione di sorgenti luminose per illuminazione pubblica, l’acquisizione di apparecchi per illuminazione pubblica, l’affidamento del servizio di progettazione di impianti per illuminazione pubblica”;

- D.M. 5 febbraio 2015: "Acquisto di articoli per l'arredo urbano" (approvato con, in G.U. n. 50 del 2 marzo 2015)
- D.M. Ambiente 07 marzo 2012- all.1: "Servizi energetici per gli edifici, di illuminazione e forza motrice e di riscaldamento e raffrescamento";
- D.M. Ambiente 25 luglio 2011 – all.2: "Acquisto di serramenti esterni";
- D. Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4: "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n.152, recante norme in materia ambientale";
- La progettazione dell'intervento dovrà rispettare le indicazioni contenute nel D.Lgs. 152/06 "Norme in materia ambientale" ove queste risultino applicabili.
- Relativamente alle terre da scavo, si rimanda alle procedure di cui al comma 1, lettera c, dell'art.185 del D.Lgs.152/06 e al D.M. n. 161 del 10/08/2012.

8.7. Norme in materia di superamento delle barriere architettoniche

- D.P.R. 24 luglio 1996 n.503: "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici";
- Legge 9 gennaio 1989, n. 13 "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati";
- D.M. 14 giugno 1989 n.236 "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visita degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche".

L'intero intervento dovrà poter garantire l'accesso da parte di persone diversamente abili. La progettazione dovrà pertanto svolgersi nel rispetto dei principi di accessibilità e visitabilità previsti dalle norme sopra riportate.

L'accessibilità dovrà essere valutata tenendo conto delle varie accezioni: motoria, visiva, uditiva, etc.

8.8. Norme in materia igienico-sanitaria e di sicurezza

- Legge 1 ottobre 2012, n. 177: "Modifiche al decreto legislativo 9 aprile 2008 n.81, in materia di sicurezza sul lavoro per la bonifica degli ordigni bellici";
- D.lgs. 3 agosto 2009 n.106: "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008 n.81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro";
- D.lgs. 9 aprile 2008 n.81: "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n.123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e ss.mm.ii.;
- "Regolamento di Igiene per la tutela della salute e dell'ambiente" vigente del Comune di Bari.

8.9. Norme in materia di prevenzione incendi

Per la progettazione degli edifici dovranno essere rispettate le seguenti normative specifiche:

- D.M. 14 febbraio 2020 "Aggiornamento della sezione V dell'allegato 1 al decreto 3 agosto 2015, concernente l'approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi";
- D.M. 15 maggio 2020 "Ministero dell'Interno - Approvazione delle norme tecniche di prevenzione incendi per le attività di autorimessa";

- D.M. 18 ottobre 2019 “Modifiche all'allegato 1 al decreto del Ministro dell'interno 3 agosto 2015, recante «Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139»”;
- D.M. 12 aprile 2019 “Modifiche al decreto del 3 agosto 2015 e ss.mm.ii.”;
- Decreto Ministeriale 08/06/2016 “Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per le attività di ufficio, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139”;
- Decreto Ministeriale 03/08/2015 “Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139”;
- D.lgs. 28 febbraio 2012 n. 64: “Regolamento del servizio del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, ai sensi dell'art.140 del D.lgs. 13 ottobre 2005 n.217”;
- Nota D.C. PREV. del 7 febbraio 2012 prot. 1324: “Guida per l'installazione degli impianti fotovoltaici”;
- D.M. 20 dicembre 2012: “Regola tecnica di prevenzione incendi per gli impianti di protezione attiva contro l'incendio installati nelle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi”;
- Regolamento di prevenzione incendi: D.P.R. 1° agosto 2011, n. 151 "Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, ...”;
- Allegato I “Elenco delle attività soggette alle visite ed ai controlli di prevenzione incendi”;
- D.M. 16 febbraio 2007: “Classificazione di resistenza al fuoco di prodotti ed elementi costruttivi di opere da costruzione”;
- D.M. 9 marzo 2007: “Prestazioni di resistenza al fuoco delle costruzioni nelle attività soggette al controllo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco”;
- D.M. 9 maggio 2007: “Direttive per l'attuazione dell'approccio ingegneristico alla sicurezza antincendio”;
- D.M. 22 febbraio 2006 “Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio di edifici e/o locali destinati ad uffici”;
- D.Lgs. 8 marzo 2006: “Riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, a norma dell'art. 11 della legge 29 luglio 2003 n. 229”;
- D.M. 28 aprile 2005: “Regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici a combustibili liquidi”;
- D.M. 15 settembre 2005: “Regola tecnica di prevenzione incendi per vani degli impianti di sollevamento ubicati nelle attività soggette a controlli di prevenzione incendi”;
- D.M. 3 novembre 2004: “Disposizioni relative all'installazione ed alla manutenzione dei dispositivi per l'apertura delle porte installate lungo le vie di esodo, relativamente alla sicurezza in caso di incendio”;
- D.M. 22 novembre 2002 “Disposizioni in materia di parcheggio di autoveicoli alimentati a gas di petrolio liquefatto all'interno di autorimesse in relazione al sistema di sicurezza dell'impianto”;
- Circolare 1° marzo 2002 n.4: “Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio

nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili”;

- D.M. 12 aprile 1996: “Regola tecnica di prevenzione incendi per impianti termici alimentati da combustibili gassosi”;
- D.M. 1° febbraio 1986 “Norme di sicurezza antincendi per la costruzione e l'esercizio di autorimesse e simili”;
- D.M. 30 novembre 1983: “Termini, definizioni generali e simboli grafici di prevenzione incendi”.

8.10. Norme in materia di impianti

Per i principi ai quali si deve ispirare la progettazione impiantistica, si rimanda agli obiettivi generali dell'opera precedentemente esposti.

La progettazione e l'esecuzione degli impianti dovrà avvenire in conformità a quanto disposto dal D.M. 37/08, dal D.P.R. 462/01 e dalle ulteriori norme nazionali, regionali e di buona tecnica applicabili.

In base alla tipologia di impianto si rimanda alle specifiche norme UNI, UNI EN, CEI, CIG vigenti.

8.11. Normativa in materia di inquinamento acustico

Al fine di garantire condizioni di clima acustico conformi ai valori limite fissati dalla normativa vigente e dalla classificazione acustica comunale, coerentemente con le procedure da essa stabilite, deve essere valutata la compatibilità acustica dell'insediamento con il contesto. A tal fine occorre che gli edifici siano concepiti e costruiti in modo che il livello di rumore esterno e interno, al quale siano sottoposti gli occupanti e le persone in sua prossimità, non nuoccia alla loro salute e consenta soddisfacenti condizioni di sonno, riposo e lavoro. Il controllo dei requisiti acustici degli ambienti edilizi concorre al mantenimento dell'equilibrio omeostatico dell'uomo e in particolare al benessere uditivo.

Relativamente alle condizioni acustiche, si rimanda alle seguenti fonti normative e regolamentari:

- Legge n. 447/1995 “Legge quadro sull'inquinamento acustico”
- Circolare n. 3625/65 del Ministero dei Lavori Pubblici;
- D.P.C.M. 05/12/97 “Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici”;
- Regolamento edilizio del Comune di Bari;

9. FASI DI PROGETTAZIONE DA SVILUPPARE E TEMPI DI SVOLGIMENTO

In rapporto alla specifica tipologia dell'intervento, a norma dell'art. 23 del Codice, la progettazione sarà articolata nei tre livelli di progetto.

Con la presente procedura si dovrà sviluppare il progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'intero "Parco" e la progettazione definitiva per singoli lotti, mentre la fase successiva della progettazione esecutiva verrà affidata con la procedura dell'appalto integrato.

Gli elaborati redatti dovranno, tra l'altro, costituire la documentazione necessaria alla predisposizione delle pratiche per l'ottenimento dei pareri nell'ambito della Conferenza dei Servizi e/o da ogni altro Ente preposto al rilascio del competente parere.

Il progetto dovrà essere completo in ogni sua componente tecnica e munito di tutti i pareri, nulla osta e atti d'assenso necessari e indispensabili all'avvio della procedura di appalto integrato.

È facoltà dell'Agenzia del Demanio l'istituzione presso la Direzione dei Servizi al Patrimonio (DSP) di una Commissione per la qualità progettuale che ha lo scopo di supportare il RUP e il DEC per tutta la durata della fase progettuale sino alla fase finale di verifica e validazione.

A tale scopo è previsto che nello sviluppo delle fasi di progetto (completamento PFTE, progetto definitivo) i progettisti forniscano ogni 10 giorni naturali e consecutivi un puntuale stato di avanzamento del progetto da attuarsi mediante incontri tecnici, fra l'altro con la condivisione attraverso apposita piattaforma digitale dei documenti progettuali, di calcolo e testuali ultimati o in corso al fine di consentire all'Amministrazione di operare eventuali interventi di indirizzo finalizzati all'ottenimento della migliore qualità progettuale possibile.

9.1. Progetto di fattibilità tecnica economica

A seguito dell'aggiudicazione definitiva della gara, il progettista, ad integrazione di quanto elaborato relativamente al concorso di progettazione, dovrà produrre tutta la documentazione relativa alla fase di progettazione di fattibilità tecnico economica.

In relazione alle indicazioni fornite dal D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 che restano in vigore a norma dell'articolo 216, comma 4 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n.50, in considerazione delle specifiche caratteristiche dell'intervento, gli elaborati da redigere per la progettazione di fattibilità tecnica ed economica sono quelli riportati all'art. 17 del D.P.R. n.207/2010, integrati secondo le "*Linee guida per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economia da porre a base dell'affidamento di contratti pubblici di lavori del PNRR e PNC*" predisposte unitamente al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, dando seguito alle previsioni di cui all'Art. 48, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito nella legge 29 luglio 2021, n. 108. e di seguito elencati:

- relazione generale (nel rispetto di quanto previsto dall'art. 18 D.P.R.207/2010 e di quanto indicato al par. 7.1.1);
- relazioni tecnica (nel rispetto di quanto previsto dall'art. 19 D.P.R.207/2010 e di quanto indicato al par. 7.1.2);
- relazione di sostenibilità dell'opera;
- analisi sui requisiti normativi e funzionali degli impianti;
- studio di prefattibilità ambientale (nel rispetto di quanto previsto dall'art. 20 D.P.R.207/2010), redatto anche ai fini della definizione del procedimento di assoggettabilità

a V.I.A. e quindi nel rispetto di quanto prescritto dal Comune di Bari;

- elaborati grafici (nel rispetto di quanto previsto dall'art.21 D.P.R.207/2010) estratti dal modello BIM. Gli elaborati dovranno recepire le indicazioni e le convenzioni previste dalle norme UNI relative al disegno tecnico tra cui le UNI EN ISO 3098, UNI EN ISO 128-20, UNI EN ISO 5455, UNI EN ISO 5457, UNI 938, UNI 3972, ISO 129-1:2018, UNI EN ISO 7200.

In particolare, si dovranno redigere i seguenti elaborati:

- a) stralcio degli strumenti di pianificazione territoriale e di tutela ambientale e paesaggistica, nonché degli strumenti urbanistici generali ed attuativi vigenti, sui quali sono indicate la localizzazione dell'intervento da realizzare;
- b) planimetrie in scala non inferiore a 1:500, sulle quali sono riportati separatamente le opere ed i lavori da realizzare e le altre eventuali ipotesi progettuali esaminate;
- c) elaborati relativi alle indagini e studi preliminari, in scala adeguata alle dimensioni dell'opera in progettazione:
 - carta e sezioni geologiche;
 - sezioni e profili geotecnici;
 - carta archeologica;
 - planimetria delle interferenze;
 - planimetrie catastali;
 - planimetria ubicativa dei siti di cava e di deposito;
- d) piante prospetti e sezioni, in scala non inferiore a 1:200, che consentano l'individuazione di massima di tutte le caratteristiche geometrico-spaziali, tipologiche, funzionali, strutturali, impiantistiche e tecnologiche delle opere edili e dei lavori da realizzare, integrati da tabelle relative ai parametri da rispettare. Le piante dovranno comprendere almeno tutti i livelli dei singoli fabbricati; le sezioni dovranno essere in numero minimo di almeno tre per ciascun fabbricato di cui una comprendente i collegamenti verticali. Si richiedono, inoltre, assonometrie e prospettive schematiche che rilevino gli immobili nell'intero contesto spaziale in numero da concordare con il R.U.P.
- e) piante e sezioni, in scala non inferiore a 1:500, che consentono l'individuazione di massima di tutte le caratteristiche spaziali, tipologiche, funzionali e tecnologiche del Parco e delle opere di urbanizzazione. Le sezioni dovranno essere in numero minimo di almeno sette. Particolare attenzione dovrà essere posta alla risoluzione del nodo di via Via Alberotanza dove dovranno essere sviluppate almeno una sezione longitudinale e due trasversali sulla predetta zona. Le sezioni sul parco devono interessare anche i fabbricati progettati.
 - prime indicazioni sul piano di sicurezza e di coordinamento, finalizzato alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori nei cantieri, ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché in applicazione dei vigenti accordi sindacali in materia;
 - stima sommaria dei costi della sicurezza;
 - relazione tecnica corredata da adeguati elaborati grafici finalizzati a descrivere l'organizzazione del cantiere per il rispetto dei tempi del cronoprogramma;

- adeguata stima economica dell'opera al fine di giustificare la congruità della spesa;
- quadro economico;
- modelli BIM relativi a ciascuna disciplina (architettonica, strutturale, impiantistica, etc..) e di coordinamento;
- disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici;
- cronoprogramma;
- prime indicazioni sulla regolamentazione della gestione delle opere a verde;
- prime indicazioni sul piano preliminare di manutenzione dell'opera e delle sue parti;
- ogni altro documento necessario al raggiungimento degli obiettivi fissati dal presente DIP e dal capitolato informativo "BIMSM Specifica Metodologica PFTE".

La documentazione di cui al punto c), già in possesso della Stazione Appaltante e allegata al presente Documento, dovrà essere accettata dai progettisti e allegata alla produzione documentale prevista.

Il progetto di fattibilità tecnica economica dovrà definire compiutamente il quadro delle esigenze da soddisfare e delle specifiche prestazioni da fornire, nonché le caratteristiche dimensionali, volumetriche, tipologiche, funzionali e tecnologiche delle opere da realizzare.

Tutti gli elaborati dovranno essere redatti secondo la suddivisione in lotti specificata al par. 16. In rapporto al grado di definizione e dei contenuti previsti per la stesura di tale livello di progettazione, sarà predisposto un programma che identifichi i lavori da realizzare e pianifichi la loro suddivisione temporale in consegne parziali.

In riferimento agli elaborati l'operatore dovrà produrre tutta la documentazione relativa alla fase di progettazione di fattibilità tecnico economica, anche in modalità BIM.

In merito, l'operatore economico consegnerà, **entro 7 giorni** naturali e consecutivi dalla sottoscrizione del contratto a seguito delle verifiche condotte dalla Stazione Appaltante sul possesso dei requisiti prescritti (o dal verbale di consegna sotto riserva di legge), **il Piano di Gestione Informativa** redatto a partire dall'Offerta di Gestione Informativa dell'opera consegnata in fase di concorso e redatto conformemente a quanto previsto dal Capitolato informativo "BIMSM Specifica Metodologica PFTE" e alle Linee Guida per la produzione informativa BIMMS fornite in allegato al disciplinare di gara per la sua validazione da parte del RUP e del DEC del servizio.

Tutta la documentazione relativa alla fase di completamento del PFTE, nonché alle successive fasi di progettazione affidate (ad eccezione della documentazione relativa al concorso di progettazione per le cui modalità di consegna si rimanda al Disciplinare di Concorso) dovrà essere consegnata attraverso la piattaforma di condivisione dati "upDATE" che verrà messa a disposizione dell'operatore dalla Stazione Appaltante. I documenti dovranno essere caricati sia in formato digitale aperto editabile sia in formato digitale non editabile (.pdf) sottoscritto digitalmente dall'esecutore del servizio e/o del tecnico abilitato.

Il Professionista si impegna ad interfacciarsi con la Stazione Appaltante per recepire tutte le indicazioni che di volta in volta verranno impartite, inoltre lo stesso si impegna ad interfacciarsi con gli Organi locali (Comune, Soprintendenza, Provveditorato alle Opere Pubbliche, Vigili del Fuoco, etc.) per ricevere le eventuali indicazioni necessarie, nonché produrre tutti gli elaborati idonei al successivo ottenimento delle prescritte approvazioni ed autorizzazioni.

Il PFTE conterrà tutti gli elementi per la richiesta ed il successivo rilascio (comprese tutte le integrazioni che dovessero essere richieste e/o necessarie) delle autorizzazioni amministrative, dei pareri e dei nulla-osta degli enti competenti. Le eventuali integrazioni derivanti dalle richieste sorte in sede di Conferenza dei Servizi, o comunque in occasione dell'acquisizione dei pareri necessari alla realizzazione dell'opera, saranno prodotte dall'Operatore Economico senza indugio e per le stesse non è previsto compenso aggiuntivo essendo parte del processo costitutivo del progetto.

Il tempo previsto per lo sviluppo completo del progetto di fattibilità tecnica ed economica è calcolato in 30 giorni naturali e consecutivi dalla data di consegna del servizio.

9.1.1. Relazione generale

La relazione generale dovrà essere articolata nei seguenti punti minimi:

- descrizione delle motivazioni giustificative della necessità dell'intervento, in relazione agli obiettivi generali individuati dall'amministrazione nel Quadro esigenziale. Indicazione dei conseguenti livelli di prestazione da raggiungere e, ove pertinenti, dei relativi indicatori di prestazione che consentano di verificare ad opere ultimate, in fase di esercizio, il raggiungimento degli obiettivi previsti;
- individuazione degli obiettivi posti a base della progettazione, in relazione ai contenuti del documento di indirizzo alla progettazione, nonché degli specifici requisiti tecnici da soddisfare;
- descrizione dettagliata, tramite elaborati descrittivi e grafici, delle caratteristiche tipologiche, funzionali, tecniche, gestionali ed economico-finanziarie della soluzione progettuale prescelta;
- riepilogo in forma descrittiva e grafica delle alternative progettuali analizzate;
- elenco delle normative di riferimento, con esplicito richiamo ai parametri prestazionali o prescrittivi adottati per il progetto di fattibilità tecnica ed economica, in relazione ai vari ambiti normativi cogenti o comunque presi a riferimento, quali azioni e loro combinazioni, tempi di ritorno, classi di esposizione, scenari di evento;
- riepilogo degli aspetti economici e finanziari del progetto (computo estimativo dell'opera; quadro economico di spesa; articolazione dell'intervento in lotti; sintesi delle forme e delle fonti di finanziamento per la copertura della spesa;
- aspetti contrattuali.

9.1.2. Relazione tecnica

La relazione tecnica del PFTE dovrà riportare i seguenti contenuti minimi:

- le esigenze, i requisiti e i livelli di prestazione che devono essere soddisfatti con l'intervento, in relazione alle specifiche esigenze definite nel presente documento di indirizzo alla progettazione;
- le risultanze degli studi, delle indagini e delle analisi effettuate, in funzione della tipologia, delle dimensioni e dell'importanza dell'opera, evidenziando le conseguenti valutazioni in ordine alla fattibilità dell'intervento raggiunte attraverso la caratterizzazione del contesto locale territoriale, storico archeologico, ambientale e paesaggistico in cui è inserita l'opera;
- gli esiti della verifica della sussistenza di interferenze dell'intervento con il sedime di edifici

o infrastrutture preesistenti;

- le risultanze dello studio di inserimento urbanistico con relativi elaborati grafici;
- la descrizione e la motivazione delle scelte tecniche poste a base del progetto, anche con riferimento alla sicurezza funzionale, all'efficienza energetica ed al riuso e riciclo dei materiali;
- le proposte tecnologiche e organizzative finalizzate all'organizzazione e allo sviluppo delle fasi di cantiere al fine del rispetto dei tempi di esecuzione previsti nel cronoprogramma;
- elementi di dimensionamento preliminare (strutturali, geotecnici, impiantistici, idraulici, viabilistici...) di natura concettuale e, ove necessario, anche quantitativa. Ciò al fine di giustificare le scelte progettuali compiute, utili a garantire:
 - a) il regolare sviluppo del processo autorizzativo;
 - b) il coerente sviluppo dei successivi livelli di progettazione;
 - c) la coerenza delle previsioni di stima economica dell'opera.

La Relazione tecnica, corredata da indagini e studi specialistici, è riferita almeno ai seguenti tematismi della progettazione:

- aspetti geologici, idrogeologici, idrologici, idraulici, geotecnici e sismici anche tenendo in conto la loro evoluzione per effetto dei cambiamenti climatici;
- vincoli che insistono sull'area d'intervento e sull'intorno territoriale ed ambientale, qualora risulti pertinente in relazione alle caratteristiche del progetto;
- aspetti paesaggistici;
- aspetti archeologici, con descrizione di sviluppi ed esiti della verifica preventiva dell'interesse archeologico, qualora risulti pertinente in relazione alle caratteristiche del progetto;
- censimento delle interferenze esistenti, ai sensi dell'articolo 27, commi 3, 4, 5 e 6 del Codice, con le relative ipotesi di risoluzione, il programma degli spostamenti e attraversamenti e di quant'altro necessario alla risoluzione delle interferenze, nonché il preventivo di costo, qualora risulti pertinente in relazione alle caratteristiche del progetto;
- piano di gestione delle materie, tenuto conto della disponibilità e localizzazione di siti di recupero e discariche, con riferimento alla vigente normativa in materia;
- aspetti architettonici e funzionali dell'intervento;
- aspetti strutturali;
- aspetti impiantistici, con la definizione della loro costituzione in relazione alla necessità di sicurezza, continuità di servizio, sostenibilità ed efficienza energetica, nel loro funzionamento normale ed anomalo e nel loro esercizio;
- sicurezza antincendio, in relazione agli potenziali rischi e scenari incidentali;
- misure di sicurezza finalizzate alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori nei cantieri;
- proposte tecnologiche e organizzazione delle fasi di cantiere finalizzate al rispetto dei tempi di esecuzione previsti nel cronoprogramma.

9.1.3. Relazione di sostenibilità dell'opera

La relazione di sostenibilità dell'opera deve contenere:

- la descrizione degli obiettivi primari dell'opera in termini di "outcome" per le comunità e i territori interessati, attraverso la definizione di quali e quanti benefici a lungo termine, come crescita, sviluppo e produttività, ne possono realmente scaturire, minimizzando, al contempo, gli impatti negativi;
- l'asseverazione del rispetto del principio di "non arrecare un danno significativo" ("Do No Significant Harm" - DNSH), come definito dal Regolamento UE 852/2020, dal Regolamento (UE) 2021/241 e come esplicitato dalla Comunicazione della Commissione Europea COM (2021) 1054 (Orientamenti tecnici sull'applicazione del citato principio, a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza);
- la verifica dei eventuali contributi significativi ad almeno uno o più dei seguenti obiettivi ambientali, come definiti nell'ambito dei medesimi regolamenti, tenendo in conto il ciclo di vita dell'opera:
 - a) mitigazione dei cambiamenti climatici;
 - b) adattamento ai cambiamenti climatici;
 - c) uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine;
 - d) transizione verso un'economia circolare;
 - e) prevenzione e riduzione dell'inquinamento;
 - f) protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi;
- una stima della Carbon Footprint dell'opera in relazione al ciclo di vita e il contributo al raggiungimento degli obiettivi climatici;
- una valutazione dei benefici ambientali in termini di servizi ecosistemici generati o potenziati;
- una stima della valutazione del ciclo di vita dell'opera in ottica di economia circolare, seguendo le metodologie e standard internazionali (Life Cycle Assessment – LCA), con particolare riferimento alla definizione e all'utilizzo dei materiali da costruzione ovvero dell'identificazione dei processi che favoriscono il riutilizzo di materia prima e seconda riducendo gli impatti in termini di rifiuti generati;
- in ogni caso, l'analisi del consumo complessivo di energia con l'indicazione delle fonti per il soddisfacimento del bisogno energetico, anche con riferimento a criteri di progettazione bioclimatica;
- la definizione delle misure per ridurre le quantità degli approvvigionamenti esterni (riutilizzo interno all'opera) e delle opzioni di modalità di trasporto più sostenibili dei materiali verso/dal sito di produzione al cantiere;
- una stima degli impatti socioeconomici dell'opera, con specifico riferimento alla promozione dell'inclusione sociale, la riduzione delle disuguaglianze e dei divari territoriali, nonché il miglioramento della qualità della vita dei cittadini;
- l'individuazione delle misure di tutela del lavoro dignitoso, in relazione all'intera filiera societaria dell'appalto (subappalto). L'indicazione dei contratti collettivi nazionali e

territoriali di settore stipulati dalle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale di riferimento per le lavorazioni dell'opera;

- prime indicazioni sulla rendicontazione relativa al processo di certificazione secondo il protocollo di sostenibilità energetico ambientale prescelto.

9.1.4. Studio di prefattibilità ambientale

Lo studio di prefattibilità ambientale deve contenere tutti i documenti dell'allegato IV-BIS parte II, indicati all'art. 19 del Decreto-legge n. 152/06 e successive modifiche introdotte dal D.L. 1° marzo 2021, n. 22. che nel seguito si riportano:

- descrizione del progetto, comprese in particolare:
 - a) la descrizione delle caratteristiche fisiche dell'insieme del progetto;
 - b) la descrizione della localizzazione del progetto, in particolare per quanto riguarda la sensibilità ambientale delle aree geografiche che potrebbero essere interessate.
- La descrizione delle componenti dell'ambiente sulle quali il progetto potrebbe avere un impatto rilevante.
- La descrizione di tutti i probabili effetti rilevanti del progetto sull'ambiente, nella misura in cui le informazioni su tali effetti siano disponibili, risultanti da:
 - a) i residui e le emissioni previste e la produzione di rifiuti, ove pertinente;
 - b) l'uso delle risorse naturali, in particolare suolo, territorio, acqua e biodiversità.
- Nella predisposizione delle informazioni e dei dati di cui ai punti da 1 a 3 si dovrà tenere conto, se del caso, dei criteri contenuti nell'allegato V.

Lo Studio Preliminare Ambientale terrà conto, se del caso, dei risultati disponibili di altre pertinenti valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base alle normative europee, nazionali e regionali e può contenere una descrizione delle caratteristiche del progetto e/o delle misure previste per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi.

9.2. Progettazione definitiva

Il progetto definitivo dovrà individuare e definire compiutamente la soluzione progettuale ed i lavori ad essa connessi che dovranno essere poi realizzati, con riferimento alle indicazioni fornite dal presente documento.

Nella progettazione dell'intervento dovranno essere rispettate tutte le leggi, regolamenti e norme tecniche nelle diverse materie che concorrono al progetto stesso di qualsiasi livello (statale, regionale, locale), predisponendo tutti gli elaborati previsti e secondo le modalità dalle medesime regolamentate.

Si precisa che sarà cura ed onere dell'Affidatario individuare – ai fini dell'applicazione della legislazione nazionale, regionale e locale concorrente - tutti gli Enti preposti all'approvazione delle diverse fasi progettuali per le proprie competenze, come l'individuazione dei provvedimenti legislativi che hanno carattere vincolante per l'intervento di cui al presente documento.

Per tutto quanto non previsto al presente articolo, in attesa del previsto riordino della materia, si rimanda a quanto disposto alla Sezione III "Progetto definitivo" (artt.24-32) del D.P.R. 05/10/ 2010 n. 207- attualmente ancora vigente.

Il Progetto definitivo dovrà contenere almeno – salvo diversa indicazione dell'ufficio del RUP - i seguenti elaborati minimi:

- relazione generale (nel rispetto di quanto previsto dall'art. 25 D.P.R. 207/2010);
- relazioni tecniche e relazioni specialistiche (nel rispetto di quanto previsto dall'art. 26 D.P.R. 207/2010);
- relazione sulla riduzione degli impatti climatici;
- rilievi planoaltimetrici e studio dettagliato di inserimento urbanistico;
- elaborati grafici (nel rispetto di quanto previsto dall'art. 28 D.P.R. 207/2010) estratti dal modello BIM;
- calcoli delle strutture e degli impianti (nel rispetto di quanto previsto dall'art. 29 D.P.R. 207/2010);
- disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici (nel rispetto di quanto previsto dall'art. 30 D.P.R. 207/2010);
- aggiornamento del regolamento per la gestione delle opere a verde e monitoraggio ambientale;
- censimento e progetto di risoluzione delle interferenze;
- elenco dei prezzi unitari ed eventuali analisi;
- computo metrico estimativo;
- capitolato speciale d'appalto e schema di contratto;
- aggiornamento del documento contenente le prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza;
- progettazione di dettaglio delle attività tecniche e di organizzazione del cantiere con espresso riferimento agli interventi previsti in ogni fase delle attività al fine di garantire il rispetto dei tempi del cronoprogramma;
- quadro economico con l'indicazione dei costi della sicurezza desunti sulla base del documento di cui al punto precedente.
- modelli BIM relativi a ciascuna disciplina (architettonica, strutturale, impiantistica, paesaggistica, etc..) e di coordinamento;
- ogni altro documento necessario al raggiungimento degli obiettivi fissati dal presente DIP e dal capitolato informativo "BIMSM Specifica Metodologica PROGETTAZIONE DEFINITIVA"
- plastico architettonico che comprende l'intero "Parco della Giustizia" da realizzarsi con materie plastiche e/o metallo in modo da rendere possibile la valutazione dell'impatto della progettazione e la resa finale dell'opera.
- Video dei singoli lotti, da presentarsi in occasione della consegna dei rispettivi lotti

Il RUP, anche in relazione alle caratteristiche della proposta progettuale dell'aggiudicatario, potrà richiedere ogni ulteriore documento ed elaborato necessario alla completa definizione del progetto.

Il progetto definitivo, redatto sulla base delle indicazioni del progetto di fattibilità tecnico economica approvato e di quanto emerso in sede di eventuale conferenza dei servizi sviluppa gli elaborati grafici e descrittivi, nonché i calcoli ad un livello di definizione tale che nella successiva progettazione esecutiva non si abbiano significative differenze tecniche e di costo.

Oltre a quanto sopra esposto, il progetto definitivo dovrà necessariamente contenere quanto previsto all'art. 27 comma 5 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. in riferimento al progetto delle interferenze di cui al precedente elenco.

9.2.1. Relazione generale

La relazione generale fornirà tutti gli elementi utili a dimostrare la rispondenza del progetto alla normativa vigente, alla coerenza di questo con gli obiettivi ed i livelli qualitativi richiesti dalla Stazione Appaltante, al recepimento ed al rispetto delle esigenze espresse dalla Stazione Appaltante, attraverso l'ufficio del RUP, al rispetto dei costi previsti dal presente documento ed all'effettivo perseguimento dei benefici attesi.

Salvo diversa determinazione dell'ufficio del RUP la relazione generale del progetto definitivo dovrà illustrare almeno i seguenti aspetti:

- rispondenza del progetto a quanto richiesto nel presente Capitolato Tecnico Prestazionale/DIP;
- criteri seguiti nella stesura del progetto definitivo;
- ricognizione e verifica dei vincoli di qualsiasi natura;
- ricognizione e verifica della conformità del progetto agli strumenti urbanistici;
- ricognizione e verifica della rispondenza alla normativa (generale e di settore) cui il progetto deve conformarsi;

9.2.2. Relazioni specialistiche con elaborati grafici

A completamento del contenuto della relazione generale, il progetto definitivo dovrà essere corredato, salva diversa motivata determinazione dell'ufficio del RUP, dalle relazioni tecniche e specialistiche con un livello di definizione tale, che nel successivo progetto esecutivo non si abbiano significative differenze tecniche e di costo.

Le relazioni tecniche e specialistiche saranno almeno quelle sotto riportate:

- relazione geotecnica sui terreni e sulle fondazioni, con indicazione dei riferimenti normativi e delle fonti facendo espresso richiamo alla Relazione Geologica consegnata in fase di gara;
- relazione sulla riqualificazione arborea, vegetazionale ed ambientale delle aree esterne e del verde;
- relazione strutturale, con indicazione dei riferimenti normativi e delle fonti, corredata dai calcoli delle nuove strutture e dalla descrizione dei modelli utilizzati;
- relazione di inserimento urbanistico, paesaggistico ed ambientale delle nuove strutture da realizzare;
- relazione sul superamento delle barriere architettoniche, con l'analisi delle soluzioni e delle tipologie adottate, nonché l'analisi delle soluzioni funzionali;

- relazione sull'applicazione al progetto definitivo dei Criteri Ambientali Minimi di cui all'allegato al D.M Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare 11/10/2019;
- rendicontazione relativa al processo di certificazione in conformità al protocollo energetico-ambientale (rating system) nazionale e/o internazionale;
- relazione tecnica ex art. 28 Legge 10/91 sul "*Sistema edificio-impianto*", integrata dalle indagini preliminari sulle caratteristiche dell'involucro edilizio e della diagnosi energetica, eventualmente integrata dalla simulazione dinamica;
- relazione impiantistica per il dimensionamento dei principali impianti e delle reti di distribuzione, corredata dai relativi calcoli, a partire dai punti di consegna degli enti gestori;
- relazione sui requisiti acustici (ex Legge 447/1995 e DPCM 512/97);
- piano di gestione degli scavi, con indicazione dei riferimenti normativi, delle fonti, dei calcoli preliminari e delle verifiche effettuate nonché delle tipologie e degli utilizzi previsti;
- relazione sulle interferenze con reti e servizi, sulla base delle indagini condotte in situ ed integrata con verifiche presso gli enti gestori;
- relazione con prime prescrizioni in materia di prevenzione incendi;
- relazione con prime prescrizioni in materia di gestione della sicurezza;
- relazione riportante la descrizione dell'organizzazione di tutte le fasi di cantiere;
- relazione relativa all'organizzazione del cantiere per tutte le fasi esecutive.

Inoltre, dovrà essere redatta una relazione specialistica relativa alla riduzione degli impatti climatici sull'area oggetto di studio che dovrà fornire tutte le informazioni indicate al punto seguente.

9.2.3. Relazione sulla riduzione degli impatti climatici

La relazione dovrà fornire tutte le informazioni utili a verificare il miglioramento delle condizioni microclimatiche del sito rispetto alla condizione ex-ante descritta al paragrafo 3.4 e l'effettiva riduzione degli impatti climatici sull'area. A tale scopo, il progetto dovrà contenere una valutazione quantitativa alla scala locale articolata nelle seguenti attività principali:

- Analisi di dettaglio relative alle condizioni climatiche e microclimatiche dell'area oggetto di studio in relazione alle principali variabili atmosferiche (ad es. temperatura dell'aria, velocità del vento, umidità relativa, etc.) e alle caratteristiche dell'area urbana in esame (ad.es morfologia urbana, caratteristiche dei materiali al suolo, valori di albedo e calore specifico, presenza/assenza di ombreggiamento, di aree verdi e di alberature). Inoltre, l'analisi dovrà essere corredata dal calcolo di un set di indici rappresentativi delle condizioni climatico ambientali e di comfort termico dell'individuo raggiunto, in ambiente indoor e outdoor. Tali indici saranno calcolati a diverse scale di intervento, dalla scala di distretto/quartiere fino alla scala di edificio, allo scopo di valutare il contributo sia della struttura urbana sia degli edifici e delle tecniche costruttive adoperate sul contenimento del fenomeno isola di calore (ad es. Sky View Factor SVF, Urban Aspect Ratio o Height to Width Ratio H/W, Air Temperature AT, Wind Speed WS, Urban Heat Island UHI) e sul benessere termoisometrico (ad es. Mean Radiant Temperature - MRT, Predicted Mean Vote - PMV, Physiological Equivalent Temperature - PET).
- Analisi relative agli eventi meteorologici estremi (rischi alluvionali) e analisi del grado di

permeabilità/impermeabilità dei suoli, adeguatezza/efficienza reti di drenaggio, conformazione plano-altimetrica del suolo (Digital Terrain Model DTM), trattamento/riutilizzo delle acque meteoriche e reflue (ad es. Permeability Index; Imperviousness Density IMD; runoff, overland flow, sewer flow; Riduzione Impatto Edilizio RIE; Biotope Area Factor BAF).

- Aggiornamento dell'analisi vegetazionale (alberature, arbusti, superfici a prato, ecc.) per la conoscenza delle caratteristiche del patrimonio vegetale esistente (dotazione mq/ab e n. alberi/ab; dimensione; compattezza; diversità; morfologia, fisiologia, conformazione e localizzazione; velocità di accrescimento; ruolo ecologico-funzionale; Normalized Difference Vegetation Index NDVI, Enhanced Vegetation Index EVI).
- Stima dei benefici ambientali derivanti dall'implementazione delle misure di adattamento con riferimento alla riduzione dell'effetto isola di calore e miglioramento del microclima locale (ad es, incremento dei livelli di ombreggiamento durante la stagione estiva, incremento in % dei valori di albedo, incremento della presenza dell'acqua con funzioni di raffrescamento), riduzione dell'inquinamento atmosferico e delle emissioni climalteranti (ad es. CO₂ eq) e riduzione della impermeabilità dei suoli e miglioramento della gestione delle acque (ad es: contributo offerto dalle soluzioni di adattamento all'incremento dell'evapotraspirazione e della permeabilità dei suoli e al recupero e filtraggio delle acque di pioggia con finalità di riutilizzo).
- Stima della diminuzione degli impatti che le misure di adattamento implementate comportano sulla base del campione esposto (ad esempio tipologia di popolazione o tipologia di asset presenti nell'area: area industriale, residenziale, etc..).

La relazione dovrà indicare altresì le procedure, i modelli e i metodi utilizzati per effettuare tali valutazioni al fine di consentire la verifica della congruità dell'approccio adoperato con gli obiettivi del progetto.

9.2.4. Elaborati grafici

Gli elaborati componenti il progetto definitivo dovranno descrivere in maniera compiuta e chiara le opere da realizzare con riferimenti e richiami alle singole relazioni specialistiche.

Le **modalità di restituzione, la tipologia degli elaborati, il numero di sezioni e prospetti, il grado di dettaglio e la scala di rappresentazione del progetto definitivo saranno preventivamente concordati con l'ufficio del RUP** ed approvati sulla base delle esigenze e degli obiettivi del livello definitivo della progettazione, in coerenza con le caratteristiche del modello BIM collegato. Si richiedono piante prospetti e sezioni, in scala non inferiore a 1:100, necessarie a permettere l'individuazione di tutte le caratteristiche spaziali, tipologiche, funzionali, strutturali, impiantistiche e tecnologiche delle opere edili e dei lavori da realizzare, integrati da tabelle relative ai parametri da rispettare. Le piante dovranno comprendere tutti i livelli dei singoli fabbricati; le sezioni dovranno essere in numero minimo di almeno quattro per ciascun fabbricato di cui due comprendenti i collegamenti verticali e dovranno inoltre essere prodotte tutte le ulteriori sezioni che il DEC riterrà necessarie per la comprensione dei progetti. Si richiedono tutti i prospetti esterni ed interni.

Si richiedono, inoltre, assonometrie e prospettive di dettaglio adeguato al livello di progettazione che rilevino gli immobili nell'intero contesto spaziale in numero da concordare con il R.U.P.

Gli elaborati dovranno recepire le indicazioni e le convenzioni previste dalle norme UNI relative al disegno tecnico tra cui le UNI EN ISO 3098, UNI EN ISO 128-20, UNI EN ISO 5455, UNI EN ISO 5457,

UNI 938, UNI 3972, ISO 129-1:2018, UNI EN ISO 7200.

9.2.5. Calcoli delle strutture e degli impianti

I calcoli delle strutture dovranno consentire di determinare le dimensioni e le caratteristiche degli elementi strutturali, in piena compatibilità con l'aspetto architettonico ed impiantistico e più in generale con tutti gli altri aspetti del progetto e dovranno essere sviluppati ad un livello di definizione tale che nel successivo progetto esecutivo non si abbiano significative differenze tecniche e di costo.

Parimenti il calcolo degli impianti dovrà determinare le dimensioni e le caratteristiche degli elementi impiantistici, in piena compatibilità con l'aspetto architettonico e strutturale e più in generale con tutti gli altri aspetti del progetto e dovranno essere sviluppati ad un livello di definizione tale che nel successivo progetto esecutivo non si abbiano significative differenze tecniche e di costo.

9.2.6. Progetto antincendio

Il progetto antincendio, unitamente a tutta la documentazione richiesta per l'istanza di valutazione dello stesso, deve essere redatto in conformità con l'art. 3, comma 2 del D.M 07/08/2012 "*Disposizioni relative alle modalità di presentazione delle istanze concernenti i procedimenti di prevenzione incendi e alla documentazione da allegare ai sensi dell'art. 2, comma 7 del DPR 01/08/2011 n. 151*",

Gli elaborati del progetto antincendio devono essere redatti in conformità all'allegato I del D.M 07/08/2012 e devono recepire le direttive per l'approccio ingegneristico di cui al D.M 03/08/2015 e s.m.i..

9.2.7. Elaborati tecnico-economici

Gli elaborati contabili che l'Affidatario dovrà predisporre per il progetto definitivo sono i seguenti:

- a) computo metrico estimativo dei lavori;
- b) sotto-computo per le lavorazioni riferite ai CAM;
- c) elenco dei prezzi unitari;
- d) calcolo dell'incidenza del costo della manodopera;
- e) calcolo dell'incidenza del costo della sicurezza (diretti ed indiretti);
- f) quadro economico generale dell'intervento.

Il Computo Metrico Estimativo dei lavori da realizzare dovrà essere composto dalle lavorazioni individuate dal progettista sulla base del prezzario regionale in vigore al momento dell'avvio della progettazione, oppure, laddove le lavorazioni da eseguire non vi fossero compendiate, da altri prezzari regionali di riferimento riferiti alle regioni limitrofe, oppure da "*analisi di nuovo prezzo*" redatte dal progettista sulla base delle consuetudini tecniche.

Tutte le voci di prezzo non ricomprese nel prezzario regionale in vigore per la Regione Puglia dovranno essere approvate preventivamente dall'ufficio del RUP.

Non potranno essere utilizzate nuove voci di elenco prezzi che impongano l'utilizzo di uno specifico prodotto (marca e modello) qualora siano reperibili in commercio altri equivalenti.

L'elaborazione del computo metrico dovrà essere effettuata attraverso l'utilizzo di sistemi informatici ed il programma da utilizzare, assieme alla struttura del documento, dovranno essere preventivamente proposti all'ufficio del RUP e da questo approvati.

L’Affidatario dovrà tenere conto, nella elaborazione dell’Elenco Prezzi e del Computo metrico estimativo, di quando prescritto dal D.M. Ambiente 11/10/2017 in merito all’applicazione dei criteri minimi al progetto, sia richiesti dalla Stazione Appaltante che integrati dai progettisti.

10. VINCOLI DI LEGGE RELATIVI AL CONTESTO IN CUI L’INTERVENTO È PREVISTO

10.1. Inquadramento urbanistico

Il Comune di Bari è dotato di:

- PRG approvato con DPRG n. 1475 del 08/07/76 (“PRG Quaroni”);
- Declaratoria di conformità alla LR n. 56/1980, approvata con DGR n. 5589 del 19/10/89;
- Variante al PRG per le NTA (relativamente al vincolo conformativo delle aree a servizi), approvata con DGR n. 2415 del 10/12/08;
- Variante di adeguamento del PRG al PUTT/P, approvata con DGR n. 2252 del 28/10/14.

Il “Compendio”, ricade perlopiù nella zona omogenea:

- “*Verde pubblico: verde di quartiere*” ai sensi dell’art. 31 - Disciplina delle aree a verde pubblico di tipo A (verde urbano) e di tipo B (verde di quartiere) delle NTA del Piano Regolatore Generale vigente, con un indice di fabbricabilità di 0,06 mc/mq;

oltre, in minor parte, ad:

- “*Aree per i servizi della residenza delle zone omogenee A e B*” ai sensi dell’art. 52 delle NTA che verrà confermata con la cessione al Comune di una porzione a servizi di quartiere;
- “*Aree per le sedi e attrezzature militari*” ai sensi dell’art. 26 e 32 delle NTA.

(Vedi Allegato C “Pianificazione vigente”)

Il progetto “Parco della Giustizia” presuppone, quindi, la modifica delle previsioni attualmente disposte dagli strumenti urbanistici vigenti.

Tale modifica dovrà essere approvata in **variante al PRG vigente** rispetto alle prescrizioni delle NTA e sarà finalizzata alla trasformazione della gran parte del compendio in zona ad “**Aree ad uso delle attrezzature di servizio pubblico a carattere regionale o urbano - aree destinate alla espansione e allo sviluppo dei servizi a carattere regionale o urbano**” secondo quanto disposto dall’articolo 32 delle NTA come di seguito riportato:

“Art. 32 – Aree ad uso delle attrezzature di servizio pubblico a carattere regionale o urbano.

Le aree ad uso delle attrezzature di servizio sono destinate, nel loro complesso, alle attività rivolte ad assicurare alla comunità sia servizi relativi alla vita sociale e culturale, sia servizi di tipo tecnico o diretti ad assicurare il controllo dell’ambiente.

h) aree destinate alla espansione e allo sviluppo dei servizi a carattere regionale o urbano, nelle quali è consentito l’insediamento di attività rivolte ad assicurare alla comunità sia servizi relativi alla sua vita sociale e culturale, sia servizi di tipo tecnico rispondenti alle definizioni ed alle finalità considerate sotto le lettere da a) a g).

Le prescrizioni per tali insediamenti sono le seguenti:

- lft.: indice di fabbricabilità territoriale - 2 mc/mq.;

- Rc.: rapporto di copertura - max 50% dell'area;
- P.: parcheggi - min. 15% dell'area;
- Va.: verde e strade di servizio - max 35% dell'area;
- H.: altezza max - ml.30;
- Dc.: distanza dei fabbricati dal confine - min. ml.20;
- Df.: distanza tra i fabbricati - min. semisomma delle altezze dei fabbricati prospicienti;
- Ds.: distanza dalle strade - min. ml.30;

Detti indici potranno uniformarsi alle prescrizioni previste nelle lettere da a) a g), a seconda del carattere specifico dell'attrezzatura da insediare.”

La destinazione d'uso all'art.32, coerente con la funzione del “Parco” giudiziario, prevede, tuttavia, un indice di fabbricabilità di 2mc/mq che consentirebbe di realizzare una volumetria massima pari a 298.852 mc a fronte di una quantità di progetto stimata all'incirca del doppio

(cfr. Cap.2 Oggetto della Progettazione e Quadro Esigenziale a pag.5).

$$\mathbf{Mq\ 149.426\ x\ 2\ =\ Mc\ 298.852}$$

Utilizzando le schede proposte dalle **Linee Guida del 1988 “Indirizzi tecnici per la progettazione e il dimensionamento degli uffici giudiziari”** che riportano l'articolazione degli operatori di ciascuna tipologia di edificio giudiziario (Corte D'Appello – Procura Generale della Repubblica, Tribunale – Procura della Repubblica) e dal dimensionamento necessario, elaborato secondo la metodologia delle Linee Guida 1988 e aggiornato secondo le indicazioni della Circolare dell'Agenzia del Demanio prot. n.20494 del 16/07/2012, la superficie complessiva (SUL) degli edifici da realizzare risulta pari a circa 104.050,00 mq.

A seguito dell'attività di interlocuzione con gli organi competenti del Ministero della Giustizia è stata confermata la suddetta **superficie complessiva di progetto e stimata in dettaglio in 104.836,00 mq**, di cui **mq. 90.284,00 ad uffici, archivi e altri spazi** (biblioteche, sale riunioni, bar ecc.).

Pertanto, si ipotizza una volumetria complessiva necessaria alla realizzazione del progetto in circa **440.311 mc** se si considera un h media 4,20 mt, a fronte dei 298.852 mc (pari 2mc/mq) previsti dall'art 32 dello strumento urbanistico vigente.

L'edificabilità dell'intervento, quindi, **con la variante urbanistica**, dovrà prevedere **volumetria per 3 mc/mq** (448.278 mc), in modo da consentire la realizzazione dell'opera.

$$\mathbf{mq\ 149.426\ x\ 3\ =\ mc\ 448.278\ >\ mc\ 440.311}$$

PIANIFICAZIONE VIGENTE - VARIANTE AL P.R.G. DI ADEGUAMENTO AL P.U.T.T./PAESAGGIO



Figura 7 - Stralcio cartografia dell'area d'intervento interessata dalla variante urbanistica

10.2. Calcolo degli standard urbanistici

La dotazione di verde e parcheggi del progetto "Parco della Giustizia", rispetto alle previsioni di NTA per la zona specifica oggetto di variante urbanistica, è stata ricalcolata in applicazione al DM 1444/1968, prendendo a riferimento la *destinazione commerciale e direzionale* (art.5, p.to 2) del DM) come richiesto dal Comune di Bari, considerando l'incremento di carico urbanistico della nuova destinazione e la superficie lorda di pavimento di edifici previsti.

Quindi, dovrà essere destinata a parcheggi, verde e servizi, esclusa la viabilità, una superficie minima di 80 mq ogni 100 mq di superficie lorda prevista:

$$\text{Mq. } 90.284 \times 80\% = \text{mq. } 72.227,00 \text{ a parcheggi, verde e servizi;}$$

di cui almeno la metà a parcheggi, quindi:

- mq 36.113,00 a parcheggi;
- mq 36.113,00 a verde e servizi.

TABELLA DI SINTESI

	Art. 32 NTA	Variante
Indice di fabbricabilità territoriale	2mc/mq	3 mc/mq
Rapporto di copertura	Max 50%	Max 50%
Parcheggi	Min 15% di ST	Min 40% SUL
Verde attrezzato	Max 35% ST	Min 35% ST
Altezza massima	30 ml	30 ml
Distanza fabbricati dal confine	20 ml	10 ml
Distanza tra i fabbricati	(h+h)/2	(h+h)/2
Distanza dalle strade	30 ml	10 ml

11. SISTEMI DI REALIZZAZIONE DA IMPIEGARE

11.1. Tecnologie costruttive - strutture

Al fine di velocizzare l'iter realizzativo delle strutture si dovrà privilegiare il ricorso a tecnologie costruttive "a secco". Il sistema di costruzione a secco si basa sulla prefabbricazione e l'assemblaggio meccanico di più elementi funzionali in cantiere la cui produzione industrializzata viene delocalizzata ed effettuata con processi sotto controllo e attenti alla sicurezza e alla durabilità della costruzione. Tale tecnologia costruttiva permette di ottenere riduzioni dei tempi di cantiere, i quali risulteranno più sicuri e meglio organizzati.

L'acciaio risulta essere uno dei materiali che meglio si accorda a questo scopo: un materiale durevole nel tempo e che permette di costruire velocemente anche strutture di grandi dimensioni, assicurando inoltre che i cantieri siano più in ordine e organizzati di quelli che prevedono tecnologie costruttive tradizionali.

Uno dei principali vantaggi dell'acciaio, inoltre, è quello di avere anche ampie luci, dando vita ad ambienti con forme e dimensioni diverse, in modo flessibile e versatile.

11.2. Tecnologie costruttive - finiture

L'involucro esterno dovrà, anch'esso privilegiare il sistema a secco, costituito da unità tecnologiche, elementi tecnici e rivestimenti assemblati fra loro con giunzioni a secco e fissati ad una struttura principale attraverso sistemi di ancoraggio (bulloneria, viterie o saldature).

Tra i rivestimenti utilizzabili per l'involucro esterno potranno essere considerate a titolo esemplificativo lastre, in parte intonacate o rivestite o facciate ventilate comunque modulate.

I sistemi per facciate continue sono preferibili alle facciate tradizionali intonacate per la loro durabilità nel tempo, per la flessibilità data dal facile montaggio-smontaggio del rivestimento e per un migliore comportamento termoigrometrico.

Per le pareti interne si suggerisce la creazione di griglie modulare attraverso la quale scomporre lo spazio in unità minime e favorirne l'adattabilità in base alle necessità distributive e funzionali desiderate.

A tal fine, si suggeriscono soluzioni tecnologiche tali da massimizzare la facilità di posa e smontaggio pur garantendo elevate prestazioni acustiche: in questo caso risulta fondamentale la presenza, lungo le linee di separazione modulari, di setti acustici a pavimento e a soffitto atti ad accogliere l'installazione delle pareti anche in fase di utilizzo dell'edificio. Le pareti possono prevedere l'uso di elementi modulari opachi e trasparenti: i moduli vetrati potrebbero essere realizzati con doppia lastra di vetro stratificato con pvb ad alta attenuazione acustica, uniti a profili orizzontali in alluminio; i moduli opachi potranno rispondere ad elevati standard di resistenza all'urto e potrebbero essere finiti mediante pannelli in

legno, alluminio o altro materiale. I moduli trasparenti potrebbero essere utilizzati per dividere gli uffici dal connettivo, garantendo in questo modo l'afflusso di luce naturale anche negli spazi di distribuzione più interni. I moduli opachi potrebbero essere invece installati a divisione degli uffici, al fine di garantire privacy e riservatezza all'ufficio.

Le pareti potranno essere realizzate su una pavimentazione galleggiante, in modo da aumentare la velocità di realizzazione, oltre che la flessibilità degli spazi interni. Per le pavimentazioni interne si suggerisce l'utilizzo di pavimenti galleggianti con elevate proprietà fonoassorbenti, tali da incidere positivamente sul comfort acustico degli ambienti.

11.3. Tecnologie costruttive - impianti

Il concetto di separabilità e modularità potrà essere applicato anche all'impiantistica a servizio degli ambienti per ottenere unità minime autonome sia sotto il profilo impiantistico (in termini di riscaldamento/raffrescamento, ventilazione ed illuminazione artificiale e relativi controlli), sia sotto il profilo architettonico.

11.4. Verde attrezzato

Come si evince dallo studio agronomico (Vedi allegato D "Analisi vegetazionale") è stato realizzato un rilievo puntuale sulle alberature esistenti. In particolare, è stato rappresentato l'inquadramento geografico, bioclimatico della zona, vegetazionale e floristico oltre alla localizzazione georeferenziata, su planimetria quotata, delle essenze presenti e relative caratteristiche, dimensioni e stabilità. Sono state individuate le alberature di pregio, quelle monumentali (cfr. art 4 Regolamento Comunale Verde Urbano, in fase di approvazione da parte del Consiglio Comunale) e quelle da abbattere. Il rilievo della vegetazione esistente ha interessato anche le piante esterne al confine del "Compendio". Lo studio agronomico può essere consultato nell'allegato D, a cui si rimanda per opportunità.

In funzione dei risultati ottenuti, tra gli spazi aperti si dovranno individuare aree verdi relax, dotate di piccole attrezzature a carattere urbano fruibili da tutta l'utenza, oltre ad aree verdi attrezzate, dotate di sedute, gazebi, tavoli, tettoie (o simili) per garantire luoghi adeguati per il lavoro, lo svago e la socializzazione all'aperto. Tali aree richiedono anche la possibilità di alimentazione elettrica per collegare i diversi dispositivi elettronici.

All'interno del Parco pubblico dovrà essere individuata un'area che funga da piazza, affinché possa far emergere la finalità di un parco quale elemento attrattore e condensatore di socialità. In tal senso si consiglia anche la realizzazione di spazi che potranno essere utilizzati per rappresentazioni artistiche nei vari periodi dell'anno.

Per la sistemazione delle aree verdi devono essere considerate le azioni che facilitano la successiva gestione e manutenzione, affinché possano perdurare gli effetti positivi conseguenti all'adozione dei criteri ambientali adottati in sede progettuale. Deve essere previsto che durante la manutenzione del verde siano adottate tecniche con interventi di controllo (es. sfalcio) precedenti al periodo di fioritura al fine di evitare la diffusione del polline.

Deve prevedersi la realizzazione di una superficie a verde ad elevata biomassa che garantisca un adeguato assorbimento delle emissioni inquinanti in atmosfera e favorisca una sufficiente evapotraspirazione, al fine di garantire un microclima ottimale. Tale fattore, in particolare è necessario venga valutato con studi di dettaglio anche tenendo in conto dei cambiamenti climatici e di come essi possono incidere sul microclima; ciò al fine di garantire un microclima ottimale non solo allo stato attuale ma anche in un certo lasso futuro di tempo.

Per le aree di nuova piantumazione devono essere utilizzate specie arboree ed arbustive autoctone che abbiano ridotte esigenze idriche, resistenza alle fitopatologie e privilegiando specie con strategie riproduttive prevalentemente entomofile. Non dovranno essere utilizzate specie arboree note per la fragilità dell'apparato radicale, del fusto o delle fronde che potrebbero causare danni in caso di eventi meteorici intensi.

Particolare cura dovrà prevedersi per il recupero/riutilizzo delle acque piovane e sistemi di irrigazione e monitoraggio automatizzati e per garantire facilità ed economicità.

12. IMPATTO DELL'OPERA SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

12.1. Life Cycle Assessment (LCA)

Particolare attenzione andrà posta sul tema della valutazione del ciclo di vita dell'intero processo edilizio. L'obiettivo da perseguire sarà quello di una progettazione a basso impatto ambientale nell'intero ciclo di vita, ovvero con un controllo attento e costante delle ricadute sull'ambiente derivate dalla costruzione, gestione, uso degli immobili, fino alla demolizione a fine vita utile. Tali ricadute andranno valutate in fase di progettazione. L'approccio Life Cycle Assessment dovrà permettere di indagare tutti i fattori che influenzano il processo edilizio, dai materiali di costruzione alle tecnologie impiantistiche puntando ad una visione di eco-compatibilità.

La progettazione del Parco della Giustizia dovrà, inoltre, essere finalizzata ad aumentare la resilienza dei sistemi insediativi soggetti ai rischi generati dai cambiamenti climatici, con particolare riferimento alle ondate di calore e ai fenomeni di precipitazioni estreme e di siccità attraverso la realizzazione di interventi multi obiettivo (**green, blue e grey**).

In questi ambiti si dovranno perseguire i seguenti obiettivi:

- realizzazione di spazi verdi in ambito urbano anche secondo il modello Urban Forest;
- utilizzo di materiali riflettenti/basso assorbimento di calore, per utilizzi orizzontali e verticali;
- promuovere l'integrazione di soluzioni green quali tetti giardino e pareti verdi, boschi verticali, barriere alberate ombreggianti, sistemi di coibentazione e ventilazione naturale, tetti freddi e tetti ventilati, ecc.;
- creazione di sistemi di raccolta delle acque meteoriche, con depurazione e accumulo finalizzato al riciclo per usi non umani;
- interventi finalizzati al riciclo e riutilizzo delle acque reflue depurate.
- creazione di aree pedonali, parcheggi, punti di aggregazione umana, bordi stradali, percorsi, ecc., con la rimozione della pavimentazione esistente e il ripristino della permeabilità del suolo;
- sperimentazione sugli spazi pubblici di soluzioni per il drenaggio urbano sostenibile.

12.2. Sostenibilità ambientale dell'intervento ed adozione dei Criteri Ambientali Minimi.

Le scelte progettuali intraprese dovranno seguire criteri rivolti al raggiungimento di ridotti consumi energetici e ottime performance ambientali, attraverso elevate prestazioni passive degli involucri edilizi, l'alta efficienza degli impianti tecnologici e l'utilizzo di fonti rinnovabili di energia nel bilancio energetico dell'edificio; ai sensi del D.M. 26 giugno 2015 l'edificio dovrà essere ad energia quasi zero (NZEB -

Nearly Zero Energy Building).

L'Agenzia del Demanio contribuisce al conseguimento degli obiettivi ambientali previsti dal Piano di Azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della Pubblica Amministrazione (PNA GPP), avviato con il DM Ambiente 11 aprile 2008 ed aggiornato con il DM Ambiente 10 aprile 2013. In osservanza degli articoli 34 e 71 del D.lgs 18 aprile 2016 n.50 e ss.mm.ii., costituiscono parte integrante del presente documento i Criteri Ambientali Minimi (CAM), emanati dal Ministero competente ed applicabili al progetto affidato.

L'Aggiudicatario – pertanto – dovrà porre in essere tutte le azioni e le opere necessarie per il rispetto dei requisiti ambientali minimi, del loro eventuale miglioramento e degli ulteriori impegni presi in sede contrattuale (ai sensi dell'art. 34, comma 2 del Codice degli Appalti), relativamente alla tematica ambientale.

La fonte normativa primaria che disciplina la materia dei Criteri Ambientali Minimi la progettazione di nuovi edifici pubblici è il Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare dell'11 ottobre 2017, "*Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici*", ed in particolare il suo Allegato, i cui contenuti si assumono quale parte integrante del presente Documento.



Fermo restando l'obbligo di applicazione di tutti i Criteri Ambientali Minimi in tutto l'iter progettuale, si sottolinea l'importanza dell'applicazione nella prima fase progettuale delle specifiche dettagliate ai punti 2.2 nell'allegato al D.M. 11/10/2017 (*Specifiche tecniche per gruppi di edifici*), che evidenzia l'importanza di una consapevole, razionale ed oculata analisi per le scelte relative all'inserimento degli edifici nell'area interessata dall'intervento, ed in particolare:

- 2.2.1 Inserimento naturalistico e paesaggistico;
- 2.2.2 Sistemazione a verde;
- 2.2.3 Riduzione del consumo di suolo e mantenimento della permeabilità dei suoli;
- 2.2.4 Conservazione dei caratteri morfologici;
- 2.2.5 Approvvigionamento energetico;
- 2.2.6 Riduzione dell'impatto sul microclima e dell'impatto atmosferico;
- 2.2.8 Infrastruttura primaria: viabilità; raccolta depurazione e riuso delle acque meteoriche; rete di irrigazione delle aree a verde pubblico; aree di raccolta e stoccaggio materiali e rifiuti; impianto di illuminazione pubblica; sottoservizi/canalizzazioni per infrastrutture tecnologiche; infrastruttura secondaria e mobilità sostenibile.

Inoltre, i criteri dettagliati ai punti 2.3 - *Specifiche tecniche dell'edificio*, 2.4 - *Specifiche tecniche dei componenti edilizi* e 2.5 - *Specifiche tecniche del cantiere* dovranno essere puntualmente affrontati e dettagliati con un grado di approfondimento adeguato rispetto allo specifico livello di progettazione specifico. La stazione appaltante, ai sensi dell'art.26 del Codice dei Contratti Pubblici (di seguito Codice), verificherà in fase di verifica della progettazione definitiva l'applicazione degli stessi e la coerenza applicativa.

Per l'applicazione dei CAM nella progettazione, alla luce delle recenti interpretazioni del decreto deve considerarsi che:

- nell'applicazione dei criteri di cui all'Allegato al DM 11 ottobre 2017, si intendono fatte salve le normative ed i regolamenti più restrittivi, così come i pareri espressi dalle Soprintendenze competenti;
- si precisa che, fermo restando il dover rispettare tutti i CAM obbligatori nella progettazione, la valutazione dei requisiti ambientali minimi da adottare è demandata all'Aggiudicatario in base alle caratteristiche dell'intervento;
- in ogni fase progettuale dovrà essere redatta una specifica *Relazione specialistica sull'applicazione al progetto dei Criteri Ambientali minimi di cui all'allegato 1 al D.M. 11/10/2017* nella quale vengano puntualmente e dettagliatamente evidenziate le verifiche di ciascun criterio ambientale e le eventuali proposte migliorative, accompagnate da un cronoprogramma delle attività di misurazione, monitoraggio, verifica e rendicontazione dei livelli prestazionali raggiunti da svolgere in fase di esecuzione. La Relazione dovrà avere un grado di approfondimento maggiore in base al livello di progettazione.

Si sottolinea che l'inserimento dei CAM nella fase di progettazione implica la redazione di un computo metrico estimativo utilizzando prezziari regionali aggiornati che tengano conto della specifica richiesta dei criteri medesimi. In assenza di un prezzario regionale adeguato dovranno essere elaborati analisi prezzi ad hoc sulla base anche di analisi comparative con altri prezziari ovvero di prezzi correnti di mercato. La Stazione Appaltante procederà in fase di validazione del progetto definitivo - ai sensi dell'art.26 del Codice – alla verifica della conformità di questo ai CAM, compresi il Computo Metrico Estimativo, l'Elenco Prezzi Unitari e le Analisi Prezzi.

In fase di esecuzione l'Appaltatore dovrà eseguire quanto previsto dal Progetto e dal Capitolato Speciale d'Appalto che pertanto dovrà contenere specifica indicazione dei CAM adottati.

Il Capitolato Speciale di Appalto dei lavori dovrà inoltre specificare che in fase esecutiva sono ammesse soltanto varianti migliorative rispetto al progetto oggetto dell'affidamento redatto ed approvato nel rispetto dei CAM, ossia che le varianti possono prevedere soltanto prestazioni superiori a quelle del progetto approvato a parità di costo.

Il Capitolato Speciale d'Appalto dovrà prevedere anche un sistema di sanzioni in forma di penali economiche che saranno applicate allo stesso qualora le opere in corso di esecuzione – o eseguite – non consentano di raggiungere gli obiettivi previsti. Esse potranno essere di tipo progressivo in relazione alla gravità delle carenze.

Ulteriori CAM di riferimento per la progettazione sono rintracciabili nei seguenti Decreti:

- D.M. 5 febbraio 2015: "Criteri ambientali minimi per l'acquisto di articoli per l'arredo urbano";
- D.M. 27 settembre 2017: "Criteri Ambientali Minimi per l'acquisizione di sorgenti luminose per illuminazione pubblica, l'acquisizione di apparecchi per illuminazione pubblica, l'affidamento del servizio di progettazione di impianti per illuminazione pubblica";
- D.M. 10 marzo 2020: "Criteri ambientali minimi per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde".

12.3. Certificazione dell'intervento secondo protocollo di sostenibilità energetico ambientale LEED® o similare

La Stazione Appaltante, ai fini della rendicontazione e certificazione terza dell'intervento, ha deciso di adottare un protocollo di sostenibilità energetico ambientale tipo LEED® o equivalente.



L'applicazione di un sistema di certificazione volontario nazionale o internazionale durante tutte le fasi del processo consentirà di stimare il livello di qualità ambientale e sociale dell'intervento. L'adozione del protocollo di sostenibilità permetterà inoltre di ottemperare e controllare il rispetto di buona parte dei Criteri Ambientali Minimi di cui al D.M. 11/20/2017 (*Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici*).

Le valutazioni preliminari della Stazione Appaltante hanno rivolto l'attenzione sul protocollo LEED®, un sistema volontario internazionale, sviluppato da U.S. Green Building Council e promosso in Italia da Green Building Council Italia (GBC Italia), che promuove un sistema di progettazione integrata che riguarda l'intero edificio ed è rivolto alla progettazione, costruzione e gestione sostenibile di edifici ed aree territoriali ad alte prestazioni. È un protocollo flessibile ed articolato che richiede un approccio olistico alla progettazione integrata ed un coordinamento preciso in ogni fase progettuale. Il risultato porterà alla realizzazione di un complesso di grande qualità finale, con notevoli risparmi nei costi di gestione rispetto ad edifici tradizionali.

L'obiettivo che l'Agenzia del Demanio intende perseguire è raggiungere un livello di certificazione elevato che, eventualmente perseguendo il protocollo di sostenibilità LEED®, sarà almeno il **livello Gold** (almeno 60 punti).

Il concorrente in fase di concorso di progettazione potrà sviluppare la propria proposta progettuale che, adottando scelte tecniche abili e virtuose, permetterà di raggiungere il livello di certificazione indicato per il protocollo LEED®, ovvero un livello equivalente di certificazione proponendo un differente protocollo di sostenibilità energetico ambientale rating system di livello nazionale o internazionale.

In fase di progettazione del presente servizio (ed eventualmente in fase di esecuzione) l'affidatario dovrà quindi rendicontare la materia dell'efficienza energetico-ambientale in conformità al protocollo individuato, al fine di raggiungere o superare il livello di certificazione indicato dalla Stazione Appaltante. In fase di progettazione tale rendicontazione dovrà essere dettagliata nella specifica relazione *"Rendicontazione relativa al processo di certificazione secondo il protocollo di sostenibilità energetico ambientale XX"*.

Durante tutte le fasi di progettazione ed esecuzione dovrà essere seguito il processo di certificazione secondo quanto stabilito dallo specifico protocollo individuato.

Gli oneri per il processo di certificazione saranno sostenuti dalla Stazione Appaltante, ed all'Affidatario del servizio sarà richiesta la rendicontazione delle prestazioni affidate secondo il protocollo individuato. Saranno dunque incluse nelle prestazioni affidate le attività di rendicontazione finalizzate alla presentazione della documentazione da sottoporre all'ente certificatore in fase di progettazione ed eventualmente in fase di esecuzione.

13. DISPOSIZIONI INERENTI LA CERTIFICAZIONE DEI MATERIALI DA COSTRUZIONE

In sede di progettazione dovrà essere curata con particolare attenzione l'applicazione della direttiva 89/106/CEE relativa alla marcatura CE dei prodotti da costruzione.

Per ciascuna lavorazione che implichi l'utilizzo di materiali che debbano essere dotati di marcatura, dovrà essere indicata la relativa norma armonizzata di riferimento e la relativa modalità di attestazione CE di controllo in sede di esecuzione dei lavori.

Dovrà inoltre essere verificata l'applicazione del Decreto 10 ottobre 2008 "Disposizioni atte a regolamentare l'emissione di aldeide formica da pannelli a base di legno e manufatti con essi realizzati in ambienti di vita e soggiorno".

14. LIMITI FINANZIARI DA RISPETTARE E STIMA DEI COSTI

La valutazione economica previsionale porta ad un totale complessivo dei lavori per l'intero intervento come di seguito illustrato:

• Opere di urbanizzazione	€ 5.200.000,00
• Parco attrezzato	€ 5.384.800,00
• Tribunale Penale e Procura della Repubblica presso il Tribunale	€ 72.146.392,02
• Tribunale Civile	€ 63.796.287,66
• Corte d'Appello e Procura Generale della Repubblica	€ 62.628.071,00
• Tribunale di Sorveglianza	€ 10.036.169,30
• Tribunale dei Minorenni e Proc. della Repubblica presso il Tribunale	€ 24.190.568,52
• Giudice di Pace	€ <u>12.722.622,94</u>
• Totale Opera	€ 256.104.911,44

Per la stima dei costi si è fatto riferimento ai costi standard dell'edilizia prevedendo un costo pari a 2.600,00 €/mq per le superfici adibite ad uffici e aule giudiziarie e 1.300,00 €/mq per le aree accessorie, per un importo parametrico medio totale pari a 2.300,00 €/mq.

Il costo dell'opera non potrà superare l'importo indicato nel presente Documento di Indirizzo alla Progettazione. In caso contrario il progettista dovrà fermare le attività e informare tempestivamente e in forma scritta il Responsabile Unico del Procedimento attendendo istruzioni sul proseguimento.

15. TIPOLOGIA ED OGGETTO DELL'AFFIDAMENTO

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 23 c. 2 del D. Lgs. n. 50/2016 ss.mm.ii., è volontà dell'Agenzia del Demanio pervenire alla selezione del progetto attraverso un **concorso di progettazione**, per la redazione di un progetto innovativo che oltre a prevedere gli Uffici Giudiziari contribuirà ad una riqualificazione urbana del territorio attraverso una progettazione che migliori i livelli di qualità urbana ed ambientale della città, per arrivare all'acquisizione di un **PFTE** in modalità BIM, ai sensi dell'art. 6 del D.M. MIT n. 560/2017 e nel rispetto dei C.A.M. di cui al D.M. del 11/10/2017, finalizzato alla realizzazione del "Parco della Giustizia" di Bari, che dovrà tenere conto dei parametri dimensionali per la progettazione di infrastrutture da destinare ad uffici giudiziari e dei regolamenti attuativi presenti negli

strumenti urbanistici del Comune di Bari.

Al vincitore del concorso verrà affidata, ai sensi dell'art. 152, comma 5 del Codice, tramite procedura negoziata, senza previa pubblicazione del bando di gara, il I lotto dell'opera consistente nel completamento del PFTE e nella **progettazione definitiva delle opere di Urbanizzazione, del Parco e della prima area funzionale, come innanzi specificata.**

La Stazione Appaltante si riserva, qualora lo ritenesse necessario, l'opzione di affidare anche la Progettazione definitiva delle aree funzionali restanti.

In funzione delle esigenze del Ministero della Giustizia ed a seguito di un approfondito studio condotta da Invitalia si sono individuate sei aree funzionali da inserire nel "Parco" così come di seguito riportate:

1. Tribunale Penale e Procura della Repubblica presso il Tribunale;
2. Tribunale Civile;
3. Corte d'Appello e Procura Generale della Repubblica;
4. Tribunale di Sorveglianza.
5. Tribunale dei Minorenni e Procura della Repubblica presso il Tribunale;
6. Giudice di Pace;

16. LOTTI FUNZIONALI

Considerate le esigenze del Ministero della Giustizia e l'entità delle opere da realizzare, la progettazione dovrà prevedere anche la possibilità che il complesso venga realizzato per lotti funzionali.

Il primo lotto dovrà prevedere la realizzazione completa, collaudabile e funzionale delle seguenti progettualità:

- delle **opere di urbanizzazione primaria** necessarie alla funzionalità dell'intero "Parco";
- dell'intero **parco a verde** con le relative attrezzature, parcheggi e servizi vari;
- del Tribunale Penale e la Procura della Repubblica presso il Tribunale e relative aree di pertinenza;
- dei **parcheggi interrati**, necessari alle funzioni realizzate con il primo lotto.

Gli altri lotti, nel rispetto dei principi di cui sopra, dovranno prevedere la realizzazione delle rimanenti aree funzionali.

I vari livelli di progettazione dovranno individuare le **6 aree funzionali** in cui andrà suddiviso l'intero intervento la cui attuazione avverrà appunto per fasi ed annualità successive in funzione della disponibilità delle risorse finanziarie, secondo una divisione per lotti che verrà proposta dal progettista ed approvata dal R.U.P.

Ogni area funzionale dovrà tenere conto delle somme previste nel capitolo 14 "*limiti finanziari da rispettare e stima dei costi*" necessari per la realizzazione di ciascuna area.

Alcune funzioni, in base alla disponibilità economica e alle esigenze della Giustizia, potranno essere realizzate anche in contemporanea.

Il progettista dovrà altresì prevedere la realizzazione dei lotti dimostrando con apposita relazione

tecnica e progettuale gli interventi organizzativi e tecnici da prevedere al fine di limitare disagi e interferenze tra le attività di cantiere e le porzioni dei complessi di volta in volta ultimati.

Ciò anche al fine di garantire la continuità di esercizio sia delle porzioni già ultimate che dei cantieri in corso.

Già nella fase del PFTE si dovrà prevedere, per il lotto I la possibilità di suddivisione in lotti progettuali indipendenti da potersi realizzare in diverse fasi.

17. COERENZA DEGLI ELABORATI DI PROGETTO

Qualora durante le verifiche si riscontrino contrasti rispetto alla normativa vigente, incongruenza di natura tecnica o violazione degli indirizzi progettuali, sarà stabilito un termine massimo per ricondurre gli elaborati progettuali a conformità. Tale termine sarà stabilito in proporzione all'entità della modifica. Scaduto il termine assegnato sarà applicata la penale di cui all'art. 24 oltre alle altre conseguenze previste dal disciplinare.

Il rispetto dei tempi di consegna contrattuali si riterrà assolto laddove la documentazione prodotta, a insindacabile giudizio del R.U.P., venga presentata secondo le modalità previste dai documenti di gara in maniera completa ed esaustiva, sia nella forma che nei contenuti richiesti.

Le modifiche agli elaborati progettuali che dovessero essere apportate in fase di progettazione in adempimento a tutto quanto sopra prescritto, saranno da considerarsi non onerose per l'Amministrazione.

Sarà compito dell'Incaricato, senza aver diritto a maggiori compensi, introdurre negli elaborati progettuali, anche se già redatti e presentati, tutte le modifiche richieste dalle Autorità preposte alla loro approvazione per il rilascio delle necessarie autorizzazioni.

L'intera documentazione, costituita da elaborati progettuali, studi, ricerche, piani di sicurezza e quant'altro si renda necessario resterà di proprietà piena ed assoluta della Stazione Appaltante, la quale potrà, a suo insindacabile giudizio, dopo l'approvazione e la liquidazione delle competenze spettanti disporre secondo le proprie esigenze.

Per le ipotesi di cui sopra, il professionista non solleverà eccezioni di sorta, né gli spetterà alcun compenso ma, in ogni caso, sarà tutelato ai sensi di legge per i diritti d'autore.

PARTE II – INDICAZIONI AMMINISTRATIVE

18. PRECISAZIONI DI NATURA PROCEDURALE SULL'APPALTO DEI LAVORI

Per la realizzazione dei lavori sarà applicato il contratto d'appalto pubblico come definito al comma 1, lettera ii) dell'art. 3 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii.;

La procedura di scelta del contraente per l'affidamento dei lavori sarà quella **dell'appalto integrato** con l'affidamento della **progettazione esecutiva ed esecuzione dei relativi lavori** sulla base del progetto definitivo predisposto dalla stazione appaltante.

Il criterio di aggiudicazione, in relazione alle caratteristiche del contratto, sarà quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95 comma 2 del D.Lgs. n.50/2016.

Il contratto sarà stipulato in parte a corpo e in parte a misura secondo le definizioni dell'articolo 59 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii., il tutto nel rispetto delle singole lavorazioni che emergeranno dalla progettazione dell'opera.

19. STIMA DEL SERVIZIO DI PROGETTAZIONE

Il corrispettivo per lo svolgimento delle attività previste per il Progetto di Fattibilità Tecnico Economica dell'intero "Parco" ammonta complessivamente ad **€ 2.342.651,07 (duemilioni trecentoquarantaduemilaseicentocinquantuno/07)** comprensivo delle spese ed al netto dell'IVA e degli oneri previdenziali eventualmente dovuti, al netto del premio conferito al primo classificato e comprensivo del ribasso d'asta predeterminato pari al 25%.

Il corrispettivo per lo svolgimento delle attività previste per il Progetto Definitivo delle opere di urbanizzazione e di sistemazione del parco ammonta complessivamente ad **€ 151.714,01 (centocinquantunomilasettecentoquattordici/01)** comprensivo delle spese ed al netto dell'IVA e degli oneri previdenziali eventualmente dovuti, e comprensivo del ribasso d'asta predeterminato pari al 25%.

Il corrispettivo per lo svolgimento delle attività previste per il Progetto Definitivo di tutte le aree funzionali previste ammonta complessivamente ad **€ 5.209.458,56 (cinquemilioniduecentonovemila quattrocentocinquantotto/56)** comprensivo delle spese ed al netto dell'IVA e degli oneri previdenziali eventualmente dovuti, e comprensivo del ribasso d'asta predeterminato pari al 25%.

I corrispettivi così determinati, saranno suddivisi per ogni singola area funzionale **proporzionalmente all'importo dei lavori** e facendo riferimento all'importo calcolato sul progetto complessivo oggetto di affidamento. La suddivisione sarà come nel seguito disciplinata:

• Tribunale Penale e Procura della Repubblica presso il Tribunale	29,4%
• Tribunale Civile	26,0%
• Corte d'Appello e Procura Generale della Repubblica	25,5%
• Tribunale di Sorveglianza	4,05%
• Tribunale dei Minorenni e Proc. della Repubblica presso il Tribunale	9,9%
• Giudice di Pace	5,15%

I corrispettivi per tutte le attività riconducibili a quelle disciplinate dal cosiddetto "Decreto Parametri" di cui al DM 17 Giugno 2016, pubblicato sulla GU n.174 del 27 Giugno 2016, in attuazione dell'art. 24,

comma 8 del Decreto Legislativo 18 Aprile 2016 n.50 e ss.mm.ii, sono stati determinati sulla base del dettato normativo di riferimento, con la definizione dei parametri indicati all'articolo 2, in rapporto alla dimensione economica dell'intervento (V), al grado di difficoltà (G), alla specificità della prestazione (Q) ed al parametro base (P), ricavato dalle tabelle allegate al Decreto al fine di calcolare l'importo da porre a base d'asta.

L'importo s'intende pertanto onnicomprensivo, fisso ed invariabile per tutta la durata del contratto; non sarà pertanto riconosciuta alcuna maggiorazione dello stesso né abbuono in caso di aumento di costi derivante da qualsivoglia ragione o per prestazioni necessarie al completamento dei servizi di progettazione secondo quanto sarà richiesto dal RUP.

Sono a carico dell'Aggiudicatario tutti gli oneri e rischi relativi alla prestazione oggetto del contratto, intendendosi remunerati con il prezzo contrattuale ogni attività – comprensiva dei relativi oneri - che si rendessero necessari per l'espletamento della stessa o, comunque, necessari per un corretto e completo adempimento delle obbligazioni previste, sicché nessun rimborso o ulteriore spesa sarà imputata all'Agenzia.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 48 comma 2 del D.lgs. 50/2016 si rappresenta che la divisione delle prestazioni di riferimento è la seguente:

CATEGORIE D'OPERA	ID. OPERE		Grado Complessità <<G>>	Costo Categorie (€) <<V>>
	Codice	Descrizione		
EDILIZIA (prevalente)	E.16	Sedi ed Uffici di Società ed Enti, Sedi ed Uffici comunali, Sedi ed Uffici provinciali, Sedi ed Uffici regionali, Sedi ed Uffici ministeriali, Pretura, Tribunale, Palazzo di giustizia, Penitenziari, Caserme con corredi tecnici di importanza maggiore, Questura	1,20	104.799.647,92
EDILIZIA (prevalente)	E.18	Arredamenti con elementi acquistati dal mercato, Giardini, Parchi gioco, Piazze e spazi pubblici all'aperto	0,95	1.800.000,00
STRUTTURE	S.03	Strutture o parti di strutture in cemento armato - Verifiche strutturali relative - Ponteggi, centinature e strutture provvisorie di durata superiore a due anni	0,95	65.804.430,09
IMPIANTI	IA.01	Impianti per l'approvvigionamento, la preparazione e la distribuzione di acqua nell'interno di edifici o per scopi industriali - Impianti sanitari - Impianti di fognatura domestica od industriale ed opere relative al trattamento delle acque di rifiuto - Reti di distribuzione di combustibili liquidi o gassosi - Impianti per la distribuzione dell'aria compressa del vuoto e di gas medicali - Impianti e reti antincendio	0,75	12.186.005,57
IMPIANTI	IA.02	Impianti di riscaldamento - Impianto di raffrescamento, climatizzazione, trattamento dell'aria - Impianti meccanici di distribuzione fluidi - Impianto solare termico	0,85	24.372.011,14
IMPIANTI	IA.04	Impianti elettrici in genere, impianti di illuminazione, telefonici, di sicurezza, di rivelazione incendi, fotovoltaici, a corredo di edifici e costruzioni complessi - cablaggi strutturati - impianti in fibra ottica - singole apparecchiature per laboratori e impianti pilota di tipo complesso	1,30	36.558.016,72
PAESAGGIO, AMBIENTE,, FORESTE	P.02	Opere a verde sia su piccola scala o grande scala dove la rilevanza dell'opera è prevalente rispetto alle opere di tipo costruttivo.	0,85	5.384.800,00
INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'	V.02	Strade, linee tramviarie, ferrovie, strade ferrate, di tipo ordinario, escluse le opere d'arte da compensarsi a parte - Piste ciclabili	0,45	5.200.000,00

19.1. Contratto principale

Il valore del contratto principale ammonta ad € **4.025.945,89** (quattromilioni **venticinquemilanovecentoquarantacinque/89**), comprensivo delle spese e di ribasso al 25% ed al netto di Iva e/o di altre imposte e contributi di legge, e si articola nelle seguenti prestazioni:

	Prestazione	Importo	Rif. calcolo
1	PFTE	€ 3.123.534,76	DM 17/06/2016
2	Progettazione definitiva opere di urbanizzazione e parco attrezzato	€ 202.285,34	DM 17/06/2016
3	Progettazione definitiva Tribunale Penale e Procura della Repubblica presso il Tribunale	€ 2.042.107,76	DM 17/06/2016
	Totale	€ 5.367.927,86	
	Ribasso del 25%	€ 1.341.981,97	
	Totale Contratto Principale	€ 4.025.945,89	

19.2. Opzioni al contratto

Il valore del contratto opzionale ammonta complessivamente ad € **3.677.877,75** (tremilioni **seicentosettantasettemilaottocentosettantasette/75**), comprensivo delle spese e del ribasso al 25% ed al netto di Iva e/o di altre imposte e contributi di legge, e si articola nelle seguenti prestazioni:

	Prestazione	Importo	Rif. calcolo
1	Progettazione definitiva Tribunale Civile	€ 1.805.945,64	DM 17/06/2016
2	Progettazione definitiva Corte d'Appello e Procura Generale della Repubblica	€ 1.771.215,91	DM 17/06/2016
3	Progettazione definitiva Tribunale di Sorveglianza, Tribunale dei Minorenni, Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni e Giudice di Pace	€ 1.326.675,45	DM 17/06/2016
	Totale	€ 4.903.837,00	
	Ribasso del 25%	€ 1.225.959,25	
	Totale Contratto Principale	€ 3.677.877,75	

20. DISCIPLINA DEI PAGAMENTI

I corrispettivi saranno predisposti previa verifica del servizio reso, nonché della regolarità contributiva come risultante dal Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) o documento equipollente, il pagamento del corrispettivo verrà effettuato, in riferimento alla suddetta tabella, secondo le seguenti modalità:

PROGETTAZIONE FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA:

- € 170.000,00 quale premio del Concorso di Progettazione
- Saldo dell'importo contrattuale dopo l'aggiornamento e la verifica del PFTE

PROGETTAZIONI DEFINITIVA:

- acconto del 60% dell'importo contrattuale della quota relativa alla progettazione definitiva del I lotto da corrispondere dopo la consegna del progetto definitivo del I lotto previa verifica formale della rispondenza degli stessi a quanto richiesto dal presente DIP da parte dell'ufficio del RUP;
- saldo del 40% dell'importo contrattuale della quota relativa alla progettazione definitiva del I lotto da corrispondere dopo l'emissione del verbale di verifica con esito positivo e validazione del medesimo progetto definitivo del I lotto;

Successivamente, in caso di attivazione della parte opzionale, a seguito dell'avvio dei successivi lotti, i pagamenti saranno corrisposti nel seguente modo, tenendo conto della percentuale dei lotti di volta in volta effettuati, se non avviati contemporaneamente:

- acconto del 60% dell'importo del contratto opzionale della percentuale relativa al progetto definitivo dei lotti realizzati da corrispondere dopo la consegna del progetto previa verifica formale della rispondenza degli stessi a quanto richiesto dal presente DIP da parte dell'ufficio del RUP;
- saldo del restante 40% dell'importo del contratto opzionale della percentuale relativa al progetto definitivo dei lotti realizzati da corrispondere dopo l'emissione del verbale di verifica e validazione del medesimo progetto definitivo dei singoli lotti progettati.

È fatto diritto per l'aggiudicatario di richiedere l'anticipazione del corrispettivo fino al 30% dell'importo contrattualizzato entro 15 giorni dall'effettivo inizio delle prestazioni. L'erogazione dell'anticipazione è subordinata alla costituzione di garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa di importo pari all'anticipazione maggiorato del tasso di interesse legale applicato al periodo necessario al recupero dell'anticipazione stessa secondo il cronoprogramma delle prestazioni. L'importo della garanzia verrà gradualmente e automaticamente ridotto nel corso dell'esecuzione della prestazione, in rapporto al progressivo recupero dell'anticipazione da parte della stazione appaltante. Il beneficiario decade dall'anticipazione, con obbligo di restituzione, se l'esecuzione della prestazione non procede, per ritardi a lui imputabili, secondo i tempi contrattuali. Sulle somme restituite sono dovuti gli interessi legali con decorrenza dalla data di erogazione della anticipazione.

La Stazione Appaltante si riserva comunque fin d'ora la facoltà di non dar corso a fasi progettuali successive al PFTE qualora per qualunque causa si renda ciò necessario ad insindacabile giudizio della stessa. In tal caso nulla è dovuto all'aggiudicatario del servizio se non le competenze effettivamente rese e maturate per le attività svolte fino a quel momento. È esclusa qualunque forma di indennizzo per cessata prestazione unilaterale da parte dell'amministrazione.

Qualora l'Agenzia, per proprie esigenze, dovesse risolvere il presente contratto, all'Aggiudicatario verrà riconosciuto il pagamento di quanto effettivamente e regolarmente eseguito, sulla base della ripartizione percentuale di cui al presente articolo. A tal proposito si precisa che la Stazione Appaltante potrà riconoscere compensi per prestazioni effettivamente utilizzabili dalla stessa.

Il corrispettivo per le prestazioni oggetto dell'appalto sarà liquidato come sopra indicato previa verifica del servizio reso a seguito dell'emissione del certificato di regolare esecuzione nonché della regolarità contributiva.

L'operatore economico provvederà alla trasmissione delle fatture esclusivamente attraverso il Sistema

di interscambio indicando il “codice univoco ufficio IPA” che verrà comunicato dal Ministero. All'interno del tracciato dovranno essere riportati obbligatoriamente i numeri di CIG/CUP.

Il Ministero della Giustizia procederà al pagamento entro 30 (trenta) giorni dalla data di ricezione delle fatture trasmessa dal SDI, tramite mandato diretto sull'IBAN del conto corrente dedicato che l'Aggiudicatario si impegna a comunicare, di cui all'art. 3 della Legge 136/2010. L'aggiudicatario si impegna altresì a comunicare ogni eventuale variazione al conto comunicato ed ai soggetti autorizzati ad operare su di esso entro 7 giorni.

21. GARANZIE

L'Affidatario dovrà produrre su richiesta della Stazione Appaltante, e comunque prima della stipula del contratto le seguenti garanzie:

a) una **garanzia definitiva**, con le modalità previste ai sensi dell'art. 103 del D. Lgs 50/2016.

La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, secondo comma, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.

Ai sensi dell'art. 103, comma 1, del Codice degli Appalti la cauzione è prestata a garanzia dell'adempimento di tutte le obbligazioni del contratto e del risarcimento dei danni derivanti dall'eventuale inadempimento delle obbligazioni stesse, nonché a garanzia del rimborso delle somme pagate in più all'esecutore rispetto alle risultanze della liquidazione finale, salva comunque la risarcibilità del maggior danno verso l'Affidatario.

La Stazione Appaltante ha altresì diritto di valersi sulla cauzione definitiva, ai sensi dell'art. 103 comma 2, del Codice degli Appalti, per l'eventuale maggior spesa sostenuta per il completamento del servizio nel caso di risoluzione del contratto ovvero per provvedere al pagamento di quanto dovuto dall'Affidatario per eventuali inadempimenti derivanti dall'inosservanza di norme e prescrizioni dei contratti collettivi, delle leggi e dei regolamenti sulla tutela, protezione, assicurazione, assistenza e sicurezza fisica dei lavoratori comunque presenti nei luoghi in cui viene prestato il servizio.

La garanzia è progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dell'esecuzione del servizio, nel limite massimo dell'80% (ottanta per cento) dell'iniziale importo garantito. Lo svincolo, nei termini e per le entità anzidetti, è automatico, senza necessità di benestare della stazione appaltante, con la sola condizione della preventiva consegna all'istituto garante, da parte dell'Affidatario, degli stati di avanzamento del servizio o di analogo documento, in originale o in copia autentica, attestanti l'avvenuta esecuzione. L'ammontare residuo, pari al 20 (venti) per cento deve permanere fino alla data di emissione del certificato di regolare ultimazione delle prestazioni.

Ai sensi dell'art. 103, comma 6, del Codice degli Appalti, il pagamento della rata di saldo di ogni intervento potrà essere disposto soltanto previa garanzia fideiussoria costituita dall'Affidatario pari all'importo della rata di saldo maggiorato del tasso di interesse legale applicato per il periodo intercorrente tra la verifica di conformità e l'assunzione del carattere di definitività della stessa. Il pagamento della rata di saldo non costituisce presunzione di accettazione dell'opera, ai sensi dell'articolo 1666, comma 2, del codice civile.

La stazione appaltante può richiedere al soggetto Affidatario la reintegrazione della garanzia ove questa sia venuta meno in tutto o in parte; in caso di inottemperanza, la reintegrazione si effettua a valere sui ratei di prezzo da corrispondere all'Affidatario stesso.

Nota: il mancato reintegro della cauzione in caso di inottemperanza e di impossibilità di rivalersi sui ratei successivi da corrispondere, comporta la risoluzione del contratto con l’Affidatario, ai sensi dell’articolo 1456 del Codice Civile.

La mancata costituzione della garanzia definitiva determina la decadenza dall’aggiudicazione.

Ai sensi dell’articolo 93, comma 7 del Codice degli Appalti, l’importo della garanzia e del suo eventuale rinnovo, è ridotto del 50 per cento per gli operatori economici ai quali venga rilasciata, da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO9000. L’importo della garanzia e del suo eventuale rinnovo è ridotto del 30 per cento, anche cumulabile con la riduzione di cui al primo periodo, per gli operatori economici in possesso di registrazione al sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS), ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009, o del 20 per cento per gli operatori in possesso di certificazione ambientale ai sensi della norma UNI ENISO14001. Per fruire delle riduzioni di cui al presente comma, l’Affidatario segnala, il possesso dei relativi requisiti e lo documenta nei modi prescritti dalle norme vigenti.

- b) Una polizza per la copertura dei rischi di natura professionale ex art. 24 comma 4 del Codice degli Appalti (polizza di responsabilità civile professionale) per una copertura minima pari almeno all’importo dei lavori progettati, per i rischi derivanti dallo svolgimento di tutte le attività di propria competenza, così come quantificati ai fini della determinazione del compenso professionale posto a base di gara. Tale polizza deve coprire i rischi derivanti anche da errori o omissioni progettuali, che abbiano determinato a carico della Stazione Appaltante nuove spese di progettazione e/o maggiori costi.

Qualora il concorrente partecipi nella forma di RT, alla stregua di quanto previsto per la copertura contro i rischi professionali richiesta quale requisito di capacità economico finanziaria, si ritiene che il raggruppamento nel suo complesso debba essere “coperto” dalla polizza contro i rischi professionali secondo una delle opzioni di seguito indicate:

- somma dei massimali delle polizze dei singoli operatori del raggruppamento e, in ogni caso, ciascun componente il raggruppamento deve possedere un massimale in misura proporzionalmente corrispondente all’importo dei servizi che esegue;
- unica polizza della mandataria per il massimale indicato, con copertura estesa a tutti gli operatori del raggruppamento.

22. TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

Ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 3 della legge 136/10, l’Affidatario dovrà utilizzare il conto corrente bancario o postale dedicato alla commessa che sarà comunicato prima della stipula del contratto unitamente all’indicazione dei soggetti abilitati ad eseguire movimentazioni sullo stesso.

In fase di esecuzione del servizio l’Affidatario:

- dovrà comunicare alla Stazione Appaltante, entro 7 (sette) giorni, ogni eventuale variazione relativa al predetto conto ed ai soggetti autorizzati ad operare su di esso.
- dovrà inserire nei contratti sottoscritti con i subappaltatori e subcontraenti un’apposita clausola, a pena di nullità, con la quale ciascuno di essi assume gli obblighi di tracciabilità finanziaria prescritti dalla citata Legge.

- dovrà dare immediata comunicazione alla Stazione Appaltante ed alla Prefettura territorialmente competente della notizia dell'inadempimento della propria controparte (subappaltatore/subcontraente) agli obblighi di tracciabilità finanziaria.
- dovrà, inoltre, trasmettere i predetti contratti alla Stazione Appaltante, ai fini della verifica di cui all'art. 3 comma 9 della legge n. 136/2010.

Nota: l'inadempimento degli obblighi previsti nel presente articolo costituirà ipotesi di risoluzione espressa del contratto ai sensi dell'art. 1456 c.c.

In caso di cessione del credito derivante dal contratto, il cessionario sarà tenuto ai medesimi obblighi previsti per L'Affidatario nel presente articolo e ad anticipare i pagamenti al Professionista incaricato mediante bonifico bancario o postale sul conto concorrente dedicato.

23. TEMPI DI RILASCIO DEL PROGETTO E PROJECT MONITORING

L'Aggiudicatario dovrà mettere in campo ogni possibile azione e strumento atto a consentire alla Stazione Appaltante di esercitare le attività di Project Monitoring in ordine allo sviluppo di ogni singola fase ed elaborato progettuale consentendo e favorendo, fra l'altro, il controllo degli aspetti urbanistici, del rispetto del quadro esigenziale, dello sviluppo delle previsioni in merito alle attività di cantiere, degli aspetti di sostenibilità ambientale, dei parametri di esercizio e di costo e dei piani di gestione dell'opera al fine del contenimento dei costi di esercizio e di gestione.

Il tempo massimo a disposizione per i servizi posti a base di gara è così definito:

	Attività	Prestazione	Durata Prevista
Prestazioni del contratto principale	Progettazione	PFTE	30
	Progettazione	Progettazione Definitiva I LOTTO	60
Prestazioni opzionali	Progettazione	Progettazione Definitiva lotti successivi	Il tempo sarà stabilito in rapporto all'entità del lotto assegnato

Entro 7 giorni dalla sottoscrizione del contratto l'Aggiudicatario dovrà consegnare alla Stazione Appaltante il piano di lavoro e il cronogramma dettagliato delle prestazioni, sviluppato anche in accordo alle eventuali migliorie formulate in sede di offerta, completo delle date di approntamento degli elaborati intermedi e finali, oltre al Piano di Gestione Informativa dell'opera.

Al fine di monitorare lo stato d'avanzamento della produzione progettuale, inoltre, sono previste riunioni di aggiornamento intermedie tra Stazione Appaltante, Aggiudicatario e Referenti del Ministero della Giustizia, ogni volta che lo sviluppo della progettazione lo renda necessario con una previsione minima come indicato nel seguente cronoprogramma di progetto:

AGENZIA DEL DEMANIO		PARCO DELLA GIUSTIZIA - BARI																		
		Compendio immobiliare ex Caserme Milano e Capozzi																		
settimane	I mese												I mese				III mese			
	1	2	3	4	1	2	3	4	5	6	7	8	1	2	3	4	5	6	7	8
PFTE					Verifica e validazione PFTE / Tavolo Tecnico e Conferenza dei Servizi per approvazione PFTE															
PROGETTO DEFINITIVO PRIMO LOTTO																				

Riunione di coordinamento tra O.E., S.A., Min.Giustizia e Verificatori

Riunione di aggiornamento tra O.E., S.A., Min.Giustizia

Consegna PFTE

Riunione di coordinamento tra O.E., S.A., Min.Giustizia e Verificatori

Riunione di aggiornamento tra O.E., S.A., Min.Giustizia

Consegna DEFINITIVO

Inoltre, ogni 10 giorni naturali e consecutivi l’Affidatario è tenuto a consegnare al Committente, con apposita relazione e condivisione su piattaforma digitale, lo stato di avanzamento progressivo della progettazione corredato dagli elaborati grafici, di calcolo e documentali ultimati o in corso.

Tutto il materiale dovrà essere sottoposto in visione anche alla **Commissione per la qualità progettuale**, qualora istituita presso la DSP, al fine di consentire gli eventuali atti di indirizzo che saranno comunicati da parte del RUP, finalizzati all’ottenimento dei requisiti tecnici ed essenziali richiesti.

I termini temporali sopra indicati sono da considerarsi perentori, tassativi e indifferibili e sarà considerata grave inadempienza contrattuale il mancato rispetto dei termini per colpa dell’Aggiudicatario o il rilascio di prodotti, anche intermedi, carenti o incompleti.

Detti termini non tengono in considerazione eventuali ritardi relativi a prestazioni non rientranti nell’oggetto del servizio o nella competenza dell’Aggiudicatario (quali, a titolo di esempio l’acquisizione di pareri ufficiali dagli Enti preposti, le verifiche progettuali, ecc.) o a quest’ultimo non imputabili.

Resta facoltà dell’Aggiudicatario, ai sensi dell’art. 107 del Codice, chiedere sospensioni della prestazione qualora circostanze particolari, non prevedibili al momento della stipulazione del presente Contratto, impediscano la regolare esecuzione delle prestazioni oggetto del Contratto. In tal caso la Stazione Appaltante può disporre la sospensione della prestazione compilando apposito verbale sottoscritto dall’Aggiudicatario. Al cessare delle ragioni che hanno imposto la sospensione è redatto analogo verbale di ripresa che dovrà riportare il nuovo termine di esecuzione del contratto. In relazione a particolari difficoltà o ritardi che dovessero emergere durante lo svolgimento dell’incarico, la Stazione Appaltante ha facoltà di concedere motivate proroghe, al fine di garantire la qualità e il buon esito dell’incarico stesso.

24. PENALI PER RITARDO

Qualora l’Aggiudicatario non rispetti i termini finali o intermedi previsti per la consegna degli elaborati, sarà applicata, per ogni giorno di ritardo sulla consegna finale o parziale, una penale da calcolare nella misura dell’**1 ‰ (uno per mille)** dell’intero importo contrattuale, che sarà trattenuta sul saldo del compenso; in ogni caso l’ammontare complessivo della penale non può eccedere il 10% (dieci per cento) del corrispettivo pattuito. Ai fini del calcolo della penale si devono considerare i compensi per tutti gli atti tecnici da redigere o predisporre, anche qualora il ritardo riguardi uno solo di tali atti. La penale non esclude la responsabilità dell’Aggiudicatario per eventuali maggiori danni subiti dalla Stazione Appaltante purché debitamente provati secondo le norme del vigente ordinamento giuridico.

I tempi necessari per eventuali decisioni o scelte della Stazione Appaltante o per l’ottenimento di pareri o nulla-osta preventivi, purché certificati dal RUP, non potranno essere computati nei tempi concessi

per l'espletamento dell'incarico.

Per motivi validi e giustificati, la Stazione Appaltante, potrà concedere proroghe, previa richiesta motivata presentata dall'Aggiudicatario al RUP, prima della scadenza del termine fissato.

Gli eventuali inadempimenti contrattuali idonei a dare luogo all'applicazione delle penali verranno formalmente contestati all'Appaltatore per iscritto dal Responsabile del Procedimento a mezzo PEC. L'aggiudicatario dovrà quindi comunicare sempre a mezzo PEC le proprie deduzioni al RUP nel termine massimo di cinque giorni lavorativi dalla contestazione. Qualora dette deduzioni non vengano ritenute fondate ovvero l'appaltatore non trasmetta alcuna osservazione entro i termini concessi, potranno essere applicate le penali di cui sopra.

25. FORMA E QUANTITÀ DEGLI ELABORATI PROGETTUALI

L'intera documentazione prodotta (elaborati grafici, di calcolo, documentali, modelli digitali, schede tecniche, etc.) dovrà essere fornita al Committente, a completa cura ed onere del soggetto aggiudicatario incaricato, nella forma e nelle modalità dettagliate di seguito:

- a) in formato digitale aperto, editabile, IFC, ODT, DOC, DWG/DXF, ecc., caricando tutta la documentazione prodotta nell'apposito repository di progetto messo a disposizione dalla Stazione Appaltante tramite la piattaforma di condivisione dati "upDATE";
- b) nel formato digitale editabile proprietario utilizzato dall'aggiudicatario relativamente ai modelli BIM prodotti, per ciascuna disciplina e di coordinamento, nell'ambito di ogni fase progettuale caricando tutta la documentazione prodotta nell'apposito repository di progetto messo a disposizione dalla Stazione Appaltante tramite la piattaforma di condivisione dati "upDATE";
- c) in formato digitale non editabile (.pdf) sottoscritto digitalmente dall'esecutore del servizio e/o del tecnico abilitato caricando tutta la documentazione prodotta nell'apposito repository di progetto messo a disposizione dalla Stazione Appaltante tramite la piattaforma di condivisione dati "upDATE";
- d) su supporto cartaceo, nel numero di copie di volta in volta necessarie, sottoscritte dall'esecutore del servizio e/o dal tecnico abilitato con firma autografata, laddove necessario al fine di acquisire specifici pareri e nulla osta da parte degli Enti preposti.

Tutti gli elaborati in formato digitale dovranno essere resi in formato non protetti da password.

Il rispetto dei tempi di consegna contrattuali si riterrà assolto laddove la documentazione prodotta, a insindacabile giudizio del R.U.P., venga presentata secondo le modalità previste dai documenti di gara in maniera completa ed esaustiva, sia nella forma che nei contenuti richiesti.

26. STRUTTURA OPERATIVA MINIMA E GRUPPO DI LAVORO

Per l'espletamento del servizio la Stazione Appaltante richiede la costituzione di una "Struttura Operativa Minima" in cui operino le figure professionali così come elencate nel Disciplinare di Gara.

In fase di esecuzione del servizio, l'Aggiudicatario potrà, secondo le proprie esigenze, affiancare alla "Struttura Operativa Minima", ulteriori professionalità o figure professionali in ausilio a quelle già presenti nella Struttura Minima, costituendo un "Gruppo di Lavoro".

27. PIANO DI LAVORO

Il Piano di lavoro predisposto dall'aggiudicatario dovrà comprendere almeno le seguenti sezioni:

- organizzazione e struttura del Gruppo di Lavoro con la definizione delle figure deputate all'interlocuzione esterna;
- procedure e metodologie relative ai servizi da svolgere;
- elenco degli elaborati e dei disegni;
- struttura ed indice preliminare degli elaborati da emettere;
- strumenti informatici (HW e SW) utilizzati;
- cronoprogramma dettagliato dello svolgimento dei servizi;
- Piano di gestione informativa
- Relazione metodologica sull'applicazione dei CAM;
- Relazione sulle modalità e tempistiche di rendicontazione e certificazione in merito al/ai protocollo/i energetico-ambientale/i del progetto;

Il piano di lavoro dovrà rispecchiare quanto indicato in fase di gara in riferimento alle metodologie per la condivisione e l'aggiornamento della progettazione con la Stazione Appaltante.

28. VERIFICA DEL SERVIZIO E VALIDAZIONE

28.1. Attività di verifica

L'attività di verifica del progetto, nell'ambito sarà finalizzata ad accertare la rispondenza degli elaborati progettuali a quanto previsto dal Codice degli Appalti (articolo 23) e la conformità della documentazione predisposta alla normativa vigente: tale attività è disciplinata dall'articolo 26 del Codice stesso e dalle indicazioni delle Linee guida n. 1/2018 dell'ANAC.

Considerata la complessità dell'intervento sono previsti incontro per la verifica della progettazione ogni 10 giorni dall'avvio della progettazione contestualmente agli aggiornamenti intermedi degli elaborati progettuali e investe tutti gli aspetti, tecnici, normativi e autorizzativi dell'opera da realizzare secondo delle modalità di analisi della documentazione che prevedono anche l'eventuale contraddittorio con i progettisti.

In particolare, l'ufficio del RUP disporrà uno specifico intervento di controllo nel corso di esecuzione del servizio e/o in coincidenza delle consegne parziali previste dal §23 del presente documento, al fine di autorizzare i relativi pagamenti.

Resta in ogni caso fermo l'obbligo per l'Affidatario di recepire tutte le prescrizioni e le osservazioni contenute nei verbali di verifica intermedi e finale, fermo restando che sarà comunque ritenuto responsabile dell'eventuale mancato rispetto del termine prescritto per la consegna della progettazione definitiva che, si ribadisce, presuppone che ciascun livello di progettazione sia approvabile.

Le modifiche e le integrazioni richieste in sede di verifica del progetto non costituiscono varianti allo stesso.

Non verranno computati nel termine stabilito dal contratto per la consegna dei livelli successivi della progettazione i soli tempi per la verifica ed approvazione da parte della stazione appaltante o i tempi per l'ottenimento di autorizzazioni, provvedimenti, nulla osta di Enti terzi.

In considerazione delle dimensioni, della complessità e del carattere multidisciplinare della progettazione, nonché della necessità che la sua realizzazione avvenga in tempi quanto più contenuti possibile, l'Agenzia del Demanio si avvarrà di una struttura in grado di fornire il supporto tecnico e organizzativo necessario per la verifica del progetto (art. 26 c. 6 del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i.) oltre che dell'ausilio, laddove istituita, della *Commissione per la qualità progettuale* presso la DSP.

Le verifiche da parte della Stazione Appaltante non sollevano il Progettista dagli obblighi assunti con la firma del Contratto e dagli obblighi propri professionali in qualità di progettista.

Nel corso della verifica vengono analizzati i seguenti aspetti:

- a) la completezza formale e sostanziale della progettazione – questo aspetto si riferisce alla presenza di tutti gli elaborati e dei documenti tecnici previsti per ciascun livello della progettazione (attualmente dall'articolo 23 del Codice degli Appalti e per i beni culturali dagli articoli 14 e successivi del D.M. MIBAC n. 154/2017);
- b) La rispondenza della progettazione con il quadro esigenziale e tecnico previsto dal Committente così come integrato dalle proposte progettuali migliorative dell'Affidatario;
- c) la coerenza con i livelli precedenti della progettazione come dall'art. 23 del Codice degli Appalti;
- d) la coerenza e completezza del quadro economico in tutti i suoi aspetti – il quadro economico deve contenere, in sintesi, nel quadro "A" importo lavori, oneri sicurezza, servizi, manodopera (scorporata); nel quadro "B" dovranno essere inserite le spese tecniche per la progettazione, progetto e coordinamento sicurezza, direzione lavori, collaudi, consulenza, incentivi, spese commissioni gara, supporto al Rup, imprevisti, allacciamenti, IVA e oneri obbligatori;
- e) la rispondenza della progettazione strutturale alle NTC 2018, con le sue eventuali modificazioni e/o specificazioni intervenute qualora immediatamente vincolanti;
- f) l'appaltabilità della soluzione progettuale prescelta – questo elemento include anche l'analisi dell'iter autorizzativo e della predisposizione del materiale necessario all'acquisizione dei pareri richiesti ai vari enti o soggetti competenti e il relativo esito in modo da garantire l'effettiva appaltabilità dell'intervento;
- g) la minimizzazione dei rischi di introduzioni di varianti e di contenzioso – questo tipo di analisi viene svolto con una valutazione comparata tra il tipo di opere da eseguire e le possibilità del verificarsi di condizioni impreviste (lavori sui beni culturali, particolari complessità di impianti o strutture) e di entità tale da rendere necessarie delle varianti in corso d'opera;
- h) la cantierabilità dell'opera anche nell'ottica di ultimazione dell'opera entro i termini previsti – la simulazione della tempistica di esecuzione, in coerenza con il cronoprogramma inizialmente proposto dalla Stazione Appaltante ed approvato dal Ministero della Giustizia;
- i) la sicurezza delle maestranze e degli utilizzatori – si riferisce all'analisi e valutazione del Piano di sicurezza e coordinamento, delle caratteristiche ed efficacia delle misure previste in relazione alla tipologia di cantiere e opere che devono essere eseguite;
- j) l'adeguatezza dei prezzi unitari utilizzati – consistente in un'attività di verifica dei prezzi applicati nel computo metrico estimativo di progetto, dei prezzi di riferimento utilizzati, della modalità di redazione dell'analisi prezzi per gli eventuali nuovi prezzi applicati; l'insieme di queste operazioni serve a garantire l'adeguatezza e la conformità normativa dei prezzi utilizzati;
- k) la manutenibilità delle opere – viene svolta una valutazione che interessa non solo i contenuti del

piano di manutenzione delle opere ma anche la praticabilità e accessibilità delle varie parti soggette a manutenzione periodica al fine di semplificare lo svolgimento di tutte le operazioni previste;

- l) La gestione del ciclo di vita dell'opera soprattutto in relazione ai consumi, ai costi di manutenzione e di esercizio una volta avviata
- m) la rispondenza del progetto ai Criteri Ambientali Minimi di cui al D.M. Ambiente Tutela del Territorio e del Mare 11 ottobre 2017;
- n) rispondenza del modello BIM a quanto richiesto nei documenti preliminari (Capitolato Informativo BIM), a quanto indicato nell'Offerta di gestione informativa in fase di gara, integrata dal successivo Piano di Gestione Informativa, oltre che alla normativa di settore;

A conclusione del procedimento di verifica del livello progettuale verrà redatto un documento riportante l'esito delle attività di verifica, che potrà essere:

- positiva;
- positiva con prescrizioni;
- negativa relativa;
- negativa assoluta.

La conclusione "positiva" o "positiva con prescrizioni" costituisce formale approvazione del livello progettuale da parte della Stazione Appaltante e l'autorizzazione da parte dell'ufficio del RUP ad avviare il successivo livello di progettazione.

La conclusione "negativa relativa", adeguatamente motivata, comporterà la necessità da parte dell'Affidatario di rielaborare il progetto ovvero di modificare lo stesso conformemente alle indicazioni ed alle tempistiche assegnate dalla Commissione di Verifica attraverso l'ufficio del RUP, il quale nella comunicazione dell'esito all'Affidatario, assegnerà un termine congruo per ricondurre gli elaborati progettuali a conformità.

Scaduto il termine assegnato, sarà applicata la penale di cui al §24, oltre alle altre conseguenze previste dal disciplinare.

Le modifiche agli elaborati progettuali che dovessero essere apportate in fase di progettazione in adempimento a quanto sopra, saranno da considerarsi non onerose per l'Amministrazione.

28.2. Validazione del progetto da porre in gara

L'attività di validazione invece, è l'atto formale a firma del RUP, dal quale devono risultare gli esiti della verifica, riportati nel rapporto conclusivo che viene redatto e sottoscritto dal soggetto verificatore appositamente incaricato: tale attività è disciplinata dall'articolo 26, comma 8 del Codice degli Appalti e dalle indicazioni delle Linee guida n. 1/2018 dell'ANAC.

Nell'atto di validazione devono altresì essere riportati gli estremi del documento di verifica e le eventuali controdeduzioni del progettista

Nota: la conclusione "negativa assoluta", adeguatamente motivata, o la mancata validazione da parte del Responsabile del Procedimento, comporta la risoluzione del contratto con l'Affidatario, ai sensi dell'articolo 1456 del Codice Civile.

29. DIVIETO DI SOSPENDERE O DI RALLENTARE LA ESECUZIONE

Il soggetto Aggiudicatario non può sospendere o rallentare i Servizi con sua decisione unilaterale in nessun caso, nemmeno quando siano in atto controversie con l'Agenzia.

La sospensione o il rallentamento dei Servizi per decisione unilaterale del soggetto Aggiudicatario costituisce inadempienza contrattuale grave e tale da poter motivare la risoluzione del contratto per dolo di questi, qualora - dopo la diffida a riprendere il lavoro entro il termine intimato dall'Agenzia attraverso il RUP e nei modi stabiliti dal presente capitolato – l'Aggiudicatario stesso non vi abbia ottemperato nel termine decorrente dalla data di ricevimento della comunicazione.

In tale ipotesi restano a carico del soggetto Aggiudicatario del servizio tutti gli oneri e le conseguenze derivanti da tale risoluzione.

30. OBBLIGHI SPECIFICI DELL'AGGIUDICATARIO

Il soggetto Aggiudicatario dovrà eseguire le prestazioni oggetto del contratto a perfetta regola d'arte, con la massima diligenza ed elevati livelli qualitativi, nel rispetto delle norme vigenti e secondo le condizioni, le modalità ed i termini previsti nella documentazione presentata in sede di gara e nel presente Capitolato.

Fermo quanto previsto nel precedente comma, l'Aggiudicatario si obbligherà, a titolo esemplificativo e non esaustivo a:

- osservare la massima riservatezza su notizie o informazioni di qualsiasi natura in ogni modo acquisite nello svolgimento del servizio oggetto dell'appalto;
- comunicare all'Agenzia del Demanio ogni informazione ritenuta idonea a dare conoscenza del corretto svolgimento del servizio;
- ad eseguire le prestazioni conformemente al presente Documento di Indirizzo alla Progettazione e secondo quanto indicato nella documentazione presentata in sede di gara;
- a manlevare e tenere indenne la Stazione Appaltante da tutte le conseguenze derivanti dall'eventuale inosservanza delle norme applicabili;
- a dare preventiva comunicazione alla Stazione Appaltante di eventuali situazioni di potenziale incompatibilità al fine di valutarne congiuntamente gli effetti, restando inteso che in caso di inosservanza di detto obbligo l'Agenzia ha la facoltà risolvere di diritto il contratto ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1456 c.c.;
- a consentire all'Agenzia del Demanio di procedere, in qualsiasi momento, anche senza preavviso, alle verifiche sulla piena e corretta esecuzione del contratto e a prestare la propria collaborazione per consentire lo svolgimento di tali verifiche. Si intenderanno assunti dal Progettista tutti gli oneri e responsabilità connessi al completo espletamento della prestazione di cui trattasi con le modalità e nei tempi prescritti nel presente Documento di Indirizzo alla Progettazione, nella documentazione presentata in sede di gara e delle vigenti disposizioni in materia.

Tutti gli elaborati prodotti saranno debitamente timbrati e sottoscritti dall'Aggiudicatario.

Tali oneri specifici e responsabilità si intendono compensati nel corrispettivo contrattuale.

A tal riguardo, si precisa che l'osservanza delle prescrizioni del presente Documento e nel contratto

nonché l'ingerenza dell'Agenzia nella progettazione e realizzazione delle opere non esime la piena responsabilità del Progettista incaricato circa l'espletamento dell'incarico secondo le sopracitate modalità.

L'Aggiudicatario si obbliga ad eseguire tutte le prestazioni previste nel rispetto delle norme vigenti e secondo le condizioni, le modalità, i termini e le prescrizioni contenute nel presente Documento.

L'Aggiudicatario con la presentazione dell'offerta prende atto di aver valutato le difficoltà di esecuzione dei lavori, le attività presenti nell'area, l'impegno richiesto dalle attività richieste nel presente Documento di Indirizzo alla Progettazione, e che quindi la sua offerta è presentata considerando tutto quanto riguarda lo sviluppo dell'incarico.

31. MODIFICHE AL CONTRATTO AFFIDATO

Nel corso del rapporto contrattuale l'Agenzia del Demanio, in relazione a proprie esigenze, si riserva, nei modi e nei casi ammessi e previsti dalla normativa vigente la facoltà di sospendere, ridurre o aumentare le prestazioni del servizio affidato, fermo restando che dovrà essere mantenuto inalterato il livello di qualità.

Le modifiche al contratto, disposte nel corso della sua esecuzione, dovranno essere autorizzate dalla Stazione Appaltante, secondo quanto previsto dall'art. 106 del Codice degli Appalti.

Ai sensi del comma 12 del citato articolo 106, ove in corso di esecuzione occorra un aumento o una diminuzione delle prestazioni da svolgere, l'Affidatario sarà obbligato ad assoggettarvisi fino alla concorrenza del quinto dell'importo del contratto alle stesse condizioni del contratto originario. Al di là di tale limite l'Affidatario avrà diritto alla eventuale risoluzione del contratto.

Le procedure di modifica al contratto sono disciplinate dall'art. 106 del D. Lgs. n. 50/2016 e dall'art. 22 del D.M Infrastrutture 7 marzo 2018 n. 49.

32. SOSPENSIONI DEL SERVIZIO

La sospensione dell'esecuzione delle prestazioni è disciplinata dall'art. 107 del Codice degli Appalti e può essere altresì disposta, a norma del comma 2, dal RUP per ragioni di necessità o di pubblico interesse, tra cui l'interruzione dei finanziamenti per esigenze sopravvenute di finanza pubblica, disposta con atto motivato delle Amministrazioni competenti.

Qualora la sospensione, o le sospensioni, durino per un periodo di tempo superiore ad un quarto della durata complessiva prevista per l'esecuzione delle prestazioni, o comunque quando superino sei mesi complessivi, l'Affidatario può chiedere la risoluzione del contratto senza indennità.

Le procedure di sospensione e ripresa del servizio sono comunque disciplinate dall'art. 23 del D.M Infrastrutture 7 marzo 2018 n.49

33. UFFICIO DEL R.U.P.

La conduzione dell'appalto è affidata all'ufficio del RUP ai sensi dell'art. 31 del Codice degli Appalti e l'esecuzione del servizio è disciplinata dal Titolo III del D.M Infrastrutture 7 marzo 2018 n. 49 artt. 13-26).

L'ufficio del RUP oltre che dal Responsabile Unico del Procedimento, è costituito dal DEC (Direttore dell'Esecuzione del Contratto) e dai supporti di cui il RUP si avvale per le materie specialistiche e per la eventuale verifica di condizioni contrattuali particolari:

Il RUP è l'Ing. Salvatore Concettino, Responsabile Servizi Tecnici Direzione Regionale Calabria, nominato con nota prot. 1281 del 25/01/2022;

Il DEC è l'Arch. Francesco Romano, funzionario in servizio della Direzione Generale dell'Agenzia del Demanio, nominato con nota prot. 1281 del 25/01/2022.

L'ufficio del RUP sarà l'unico interlocutore diretto e referente per l'affidatario, tanto per eventuali problematiche connesse allo svolgimento del servizio, quanto per la interlocuzione con le Amministrazioni interessate dal Piano di Razionalizzazione: l'Affidatario non potrà eseguire disposizioni e direttive che non provengano in forma scritta dall'ufficio del RUP, anche nel caso esse dovessero provenire da altre Amministrazioni.

Il RUP potrà beneficiare delle attività della *Commissione per la qualità progettuale* qualora istituita presso la DSP.

34. RESPONSABILE DESIGNATO DALL'AFFIDATARIO

L'Affidatario dovrà indicare, **entro 7 (sette)** giorni dal ricevimento della comunicazione di aggiudicazione, la persona fisica designata come responsabile rappresentante dell'Affidatario, che si renderà disponibile in qualità di referente nei confronti dell'Agenzia del Demanio per tutto quanto attiene allo svolgimento delle prestazioni oggetto di appalto. In caso di temporanea assenza, per motivi eccezionali, del referente designato, l'Affidatario dovrà comunicare preventivamente la persona delegata a sostituirlo.

Ciascuna delle parti potrà sostituire il proprio referente, dandone comunicazione scritta all'altra parte, senza potere, per questo, invocare una sospensione dei termini per il servizio.

35. OSSERVANZA DI NORME PREVIDENZIALI, ASSISTENZIALI E A TUTELA DEL PERSONALE IMPIEGATO

L'Affidatario è unico responsabile nei confronti del personale impiegato e dei terzi coinvolti nell'espletamento del servizio. Esso è obbligato a osservare la normativa vigente a tutela dei lavoratori, sotto ogni profilo, anche quello previdenziale e della sicurezza ed in particolare ricadono sull'Affidatario:

- l'obbligo di garantire il personale impiegato per le ipotesi di infortunio di qualsiasi genere che possano verificarsi nello svolgimento delle attività oggetto del presente servizio, dotandolo tutta la strumentazione e i Dispositivi di Protezione individuali per eseguire le lavorazioni e i rilievi richiesti e sollevando la Stazione Appaltante da ogni eventuale richiesta di risarcimento;
- l'obbligo di osservare, oltre che il presente Capitolato/DIP, tutta la normativa cogente, vigente alla data attuale o che assume validità durante l'espletamento del servizio, in tema di assicurazioni sociali del personale addetto, e di corrispondere i relativi contributi, esonerando la Stazione Appaltante da ogni responsabilità civile in merito;
- l'obbligo di applicare al proprio personale, impiegato nell'espletamento del servizio, condizioni normative e retributive adeguate e in linea con il contratto collettivo nazionale e territoriale in vigore per il settore e la zona di riferimento;

In caso di inadempienza contributiva risultante dal documento unico di regolarità contributiva relativo al personale dipendente dell'Affidatario o del subappaltatore impiegato nell'esecuzione del contratto, ovvero di ritardo nel pagamento delle relative retribuzioni dovute, si applicano le disposizioni di cui

all'art. 30, comma 5, 5-bis e 6 del Codice degli Appalti.

36. RISOLUZIONE CONTRATTUALE E RECESSO

Il contratto potrà essere risolto in tutti i casi di inadempimento di non scarsa importanza, ai sensi dell'art. 1455 c.c., previa diffida ad adempiere, mediante raccomandata A/R, entro un termine non superiore a 15 (quindici) giorni dal ricevimento di tale comunicazione.

Fatti salvi i casi di risoluzione di cui all'art. 108 del D.Lgs. 50/2016, l'Agenzia potrà inoltre risolvere il contratto per una delle seguenti clausole risolutive espresse:

- a) grave inadempimento successivo a tre diffide, comunicate conformemente al comma 1 del presente articolo, aventi ad oggetto prestazioni anche di diversa natura;
- b) adozione di comportamenti contrari ai principi del Codice Etico dell'Agenzia;
- c) inadempimento agli obblighi di tracciabilità previsti dal presente Capitolato;
- d) applicazione di penali per un importo totale superiore al 10% dell'importo contrattuale;
- e) mancata reintegrazione, nel termine di 20 giorni, della garanzia definitiva in esito all'escussione della stessa;
- f) violazione degli impegni anticorruzione assunti con la sottoscrizione del Patto di integrità presentato in sede di partecipazione alla procedura ed allegato al Contratto;
- g) mancata comunicazione nei termini delle variazioni alla compagine del soggetto Affidatario;
- h) mancata validazione del progetto o l'esito di valutazione "negativa assoluta";
- i) cessione del contratto;

La risoluzione espressa, in presenza delle fattispecie sopra elencate, diventerà operativa a seguito della comunicazione ex art. 1456 c.c. che la Stazione Appaltante darà per iscritto all'Affidatario, tramite posta elettronica certificata o tramite raccomandata con avviso di ricevimento.

In caso di risoluzione del contratto sarà corrisposto all'Affidatario il prezzo contrattuale delle attività regolarmente effettuate, detratte le eventuali penalità e spese di cui ai precedenti articoli.

La risoluzione dà altresì alla Stazione Appaltante il diritto di affidare a terzi l'esecuzione del servizio restante, in danno dell'Affidatario risolto, con addebito a quest'ultimo dei costi sostenuti in più rispetto a quelli previsti per l'intero appalto.

Ai sensi dell'art. 110 del Codice la Stazione Appaltante potrà interpellare progressivamente i soggetti che hanno partecipato all'originaria procedura di gara, come risultanti dalla relativa graduatoria, al fine di stipulare un nuovo contratto di completamento del servizio.

L'affidamento avverrà alle medesime condizioni di quelle dell'Affidatario risolto, a partire dall'interpello del successivo concorrente in graduatoria risultato non aggiudicatario.

La Stazione Appaltante si riserva inoltre la facoltà di recedere unilateralmente dal contratto secondo le modalità ed i termini di cui all'art. 109 del Codice degli Appalti, dandone un preavviso a mezzo PEC all'Affidatario con un termine di almeno **20 (venti) giorni**.

In caso di recesso da parte della Stazione Appaltante l'affidatario avrà diritto al pagamento di un corrispettivo commisurato all'attività svolta, purché regolarmente effettuata, comprensiva delle spese sostenute e dovute dalla Stazione Appaltante, rinunciando lo stesso espressamente, ora per allora, a

qualsiasi ulteriore eventuale pretesa, anche di natura risarcitoria, e a ogni ulteriore compenso, indennizzo e/o rimborso spese, anche in deroga a quanto previsto dall'art.1671 del c.c.

Il pagamento di quanto previsto sarà effettuato previa presentazione della documentazione giustificativa del servizio prestato e delle spese sostenute.

37. OBBLIGO DI RISERVATEZZA

L'Affidatario, a pena di risoluzione del contratto, ha l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni, ivi comprese quelle che transitano per le apparecchiature di elaborazione dati, di cui venga a conoscenza o in possesso durante l'esecuzione del servizio o comunque in relazione a esso, di non divulgarli in alcun modo e forma, e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione del presente servizio.

L'obbligo di cui al comma precedente sussiste, altresì, relativamente a tutto il materiale, originario o predisposto in esecuzione, del presente servizio.

L'affidatario è responsabile per l'esatta osservanza, da parte dei propri dipendenti, consulenti e collaboratori, nonché di tutti coloro che sono coinvolti, a vario titolo, nell'esecuzione del servizio, degli obblighi di riservatezza anzidetta.

L'affidatario si impegna, altresì, al rispetto del Regolamento 2016/679/UE e ss.mm. e ii., nonché dei relativi regolamenti di attuazione, a pena di risoluzione del contratto.

38. PROPRIETÀ DELLE RISULTANZE DEL SERVIZIO

I diritti di proprietà e/o di utilizzazione e sfruttamento economico di tutti i prodotti previsti, ivi compresi documenti preparatori, generati dall'affidatario nell'ambito o in occasione dell'esecuzione del presente servizio (schizzi, appunti, "nuvole di punti per il rilievo BIM", esiti di prove strumentali ecc.), rimarranno di titolarità esclusiva della Stazione Appaltante, che potrà disporre, senza alcuna restrizione, la pubblicazione, la diffusione, l'utilizzo, la vendita, la duplicazione e la cessione, anche parziale.

39. CESSIONE DEL CONTRATTO – CESSIONE DEL CREDITO

È fatto assoluto divieto all'Affidatario di cedere, a qualsiasi titolo, il contratto a pena di nullità della cessione medesima.

L'inadempimento degli obblighi previsti nel presente punto costituisce ipotesi di risoluzione espressa del contratto ai sensi dell'art. 1456 c.c.

La cessione dei crediti per i corrispettivi delle prestazioni comprese nel contratto oggetto del presente Capitolato/DIP è consentita nei casi, entro i limiti e con le modalità stabilite nell'art. 106 comma 13 del Codice degli Appalti e, in particolare, con riserva di rifiuto da parte della Stazione Appaltante.

40. SPESE DI CONTRATTO

Il contratto sarà stipulato in forma pubblica amministrativa a cura dell'ufficiale rogante all'interno dell'ufficio.

Sono a carico dell'Aggiudicatario tutte le spese concernenti la stipula ed alla registrazione del contratto, nonché tasse e contributi di ogni genere gravanti, secondo la normativa vigente, sulla prestazione, come ogni altra spesa concernente l'esecuzione dello stesso.

41. RESPONSABILITÀ VERSO TERZI

L'Aggiudicatario solleva la Stazione Appaltante da ogni eventuale responsabilità penale e civile verso terzi in ogni caso connessa alla realizzazione ed all'esercizio delle attività affidate. Nessun altro onere potrà dunque derivare a carico della Stazione Appaltante, oltre al pagamento del corrispettivo contrattuale.

42. CODICE ETICO

L'Affidatario si impegna ad osservare il "Modello di organizzazione, gestione e controllo dell'Agenzia del Demanio" ex D.lgs. 231/2001 ss.mm. e ii, reperibile sul sito istituzionale, ed a tenere un comportamento in linea con il relativo Codice Etico e, comunque, tale da non esporre l'Agenzia al rischio dell'applicazione delle sanzioni previste dal predetto decreto.

Nota: l'inosservanza di tale impegno costituisce grave inadempimento contrattuale e legittima l'Agenzia a risolvere il contratto ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1456 c.c.

L'Affidatario si impegna, inoltre, a manlevare l'Agenzia da eventuali sanzioni o danni che dovessero derivare a quest'ultima dalla violazione dell'impegno di cui al primo periodo.

43. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati personali forniti dalle imprese partecipanti saranno trattati, anche in maniera automatizzata e nel rispetto della normativa in vigore, esclusivamente per le finalità di esperimento della gara, nonché, limitatamente al solo aggiudicatario, per la successiva stipulazione e gestione del contratto. In particolare, il trattamento dei dati personali si propone la finalità di consentire l'accertamento dell'idoneità dei concorrenti in relazione alla gara di cui trattasi. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria, nel senso che il concorrente, se intende partecipare alla gara, deve rendere le prescritte dichiarazioni a pena di esclusione. I dati possono essere comunicati, in applicazione delle vigenti disposizioni normative, ai competenti uffici pubblici, nonché agli altri concorrenti che esercitino il diritto di accesso ai documenti di gara. I diritti spettanti all'interessato sono quelli di cui al Capo III e VIII del GDPR (Regolamento Europeo sulla Privacy 679/2016/UE). L'interessato ha diritto alla rettifica e all'integrazione dei dati personali, alla cancellazione, alla limitazione del trattamento, nei casi previsti dalla normativa.

I dati saranno conservati per il tempo strettamente necessario al raggiungimento delle finalità per le quali sono stati conferiti e successivamente per l'adempimento degli obblighi di legge connessi e conseguenti alla presente procedura.

Titolare del trattamento dei dati è l'Agenzia del Demanio.

44. ACCESSO AGLI ATTI

Il diritto di accesso agli atti sarà consentito nei limiti di cui agli art. 53 del Codice degli Appalti e secondo le modalità di cui al Regolamento dell'Agenzia del Demanio sulla disciplina della Legge 241/1990 (pubblicato sulla GURI Serie Generale n. 35 del 12 febbraio 2016).

45. FORO COMPETENTE

Eventuali ricorsi potranno essere presentati, ai sensi dell'art. 120, comma 2-bis, c.p.a., nel termine di 30 giorni decorrenti dal momento in cui l'atto lesivo, corredato da motivazione, viene reso in concreto

disponibile, ai sensi dell'articolo 29, comma 1, del D.L.gs. 50/2016, ovvero entro 30 giorni dalla ricezione delle comunicazioni di cui all'art. 76 comma 5, del D.lgs. 50/2016 innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Puglia sito in Piazza G. Massari n. 14 – 70122 Bari.